

711 - BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2013

ROMAGNA ACQUE - SOCIETA' DELLE FONTI S.P.A.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: FORLI' FO PIAZZA DEL LAVORO 35

Numero REA: FO - 255969

Codice fiscale: 00337870406

Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI

Indice

Capitolo 1 - BILANCIO PDF OTTENUTO IN AUTOMATICO DA XBRL	2
Capitolo 2 - NOTA INTEGRATIVA	11
Capitolo 3 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	57
Capitolo 4 - RELAZIONE GESTIONE	152
Capitolo 5 - RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE	177
Capitolo 6 - RELAZIONE SINDACI	179

ROMAGNA ACQUE societa' delle Fonti S.p.A.

ROMAGNA ACQUE societa' delle Fonti S.p.A.

Sede in Piazza del Lavoro,35 FORLI' FC
Codice Fiscale 00337870406 - Rea FC 255969
P.I.: 00337870406
Capitale Sociale Euro 375422521 i.v.
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI

Bilancio al 31/12/2013

Gli importi presenti sono espressi in Euro

ROMAGNA ACQUE societa' delle Fonti S.p.A.

Stato patrimoniale

	2013-12-31	2012-12-31
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	-	-
Parte da richiamare	-	-
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	-	-
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	-	-
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	153.444	160.123
5) avviamento	2.392.531	2.631.784
6) immobilizzazioni in corso e acconti	22.280	22.280
7) altre	-	-
Totale immobilizzazioni immateriali	2.568.255	2.814.187
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	17.417.936	17.616.911
2) impianti e macchinario	216.884.189	221.896.567
3) attrezzature industriali e commerciali	872.286	901.289
4) altri beni	1.350.140	771.704
5) immobilizzazioni in corso e acconti.	66.799.559	51.731.721
Totale immobilizzazioni materiali	303.324.110	292.918.192
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni		
a) imprese controllate	-	-
b) imprese collegate	47.810	49.048
c) imprese controllanti	-	-
d) altre imprese	0	950
Totale partecipazioni	47.810	49.998
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese controllate	-	-
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	888.639	888.639
esigibili oltre l'esercizio successivo	20.438.704	21.327.343
Totale crediti verso imprese collegate	21.327.343	22.215.982
c) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso controllanti	-	-
d) verso altri		

ROMAGNA ACQUE societa' delle Fonti S.p.A.

	esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	Totale crediti verso altri	-	-
	Totale crediti	21.327.343	22.215.982
3)	altri titoli	16.877.262	24.848.587
4)	azioni proprie	-	-
	azioni proprie, valore nominale complessivo (per memoria)	-	-
	Totale immobilizzazioni finanziarie	38.252.415	47.114.567
	Totale immobilizzazioni (B)	344.144.780	342.846.946
C) Attivo circolante			
I - Rimanenze			
1)	materie prime, sussidiarie e di consumo	1.591.943	1.555.520
2)	prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3)	lavori in corso su ordinazione	-	-
4)	prodotti finiti e merci	-	-
5)	acconti	-	-
	Totale rimanenze	1.591.943	1.555.520
II - Crediti			
1) verso clienti			
	esigibili entro l'esercizio successivo	23.335.000	20.666.082
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale crediti verso clienti	23.335.000	20.666.082
2) verso imprese controllate			
	esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	Totale crediti verso imprese controllate	-	-
3) verso imprese collegate			
	esigibili entro l'esercizio successivo	8.965	5.216
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale crediti verso imprese collegate	8.965	5.216
4) verso controllanti			
	esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	Totale crediti verso controllanti	-	-
4-bis) crediti tributari			
	esigibili entro l'esercizio successivo	3.057.706	2.880.284
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale crediti tributari	3.057.706	2.880.284
4-ter) imposte anticipate			
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.686.000	928.000
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale imposte anticipate	1.686.000	928.000
5) verso altri			
	esigibili entro l'esercizio successivo	4.606.005	5.010.135
	esigibili oltre l'esercizio successivo	10.601.171	14.607.020
	Totale crediti verso altri	15.207.176	19.617.155
	Totale crediti	43.294.847	44.096.737
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
1) partecipazioni in imprese controllate			
2) partecipazioni in imprese collegate			
3) partecipazioni in imprese controllanti			
4)	altre partecipazioni	50.860	24.860
5)	azioni proprie	-	-
	azioni proprie, valore nominale complessivo (per memoria)	-	-
6)	altri titoli.	33.207.557	35.076.279

ROMAGNA ACQUE societa' delle Fonti S.p.A.

Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	33.258.417	35.101.139
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	41.738.546	36.372.798
2) assegni	-	-
3) danaro e valori in cassa.	2.932	3.527
Totale disponibilità liquide	41.741.478	36.376.325
Totale attivo circolante (C)	119.886.685	117.129.721
D) Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	5.589.909	918.494
Disaggio su prestiti emessi	-	-
Totale ratei e risconti (D)	5.589.909	918.494
Totale attivo	469.621.374	460.895.161
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	375.422.521	375.422.521
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	698.738	698.738
III - Riserve di rivalutazione	-	-
IV - Riserva legale	4.322.240	4.018.546
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria o facoltativa	15.113.198	13.922.575
Riserva per rinnovamento impianti e macchinari	-	-
Riserva ammortamento anticipato	-	-
Riserva per acquisto azioni proprie	258.228	258.228
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ	-	-
Riserva azioni (quote) della società controllante	-	-
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni	-	-
Versamenti in conto aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto capitale	-	-
Versamenti a copertura perdite	-	-
Riserva da riduzione capitale sociale	-	-
Riserva avanzo di fusione	-	-
Riserva per utili su cambi	-	-
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	4	-2
Riserve da condono fiscale:		
Riserva da condono ex L. 19 dicembre 1973, n. 823;	-	-
Riserva da condono ex L. 7 agosto 1982, n. 516;	-	-
Riserva da condono ex L. 30 dicembre 1991, n. 413;	-	-
Riserva da condono ex L. 27 dicembre 2002, n. 289.	-	-
Totale riserve da condono fiscale	-	-
Varie altre riserve	920.840	920.840
Totale altre riserve	16.292.270	15.101.641
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio.	9.974.557	6.073.882
Acconti su dividendi	-	-
Copertura parziale perdita d'esercizio	-	-
Utile (perdita) residua	9.974.557	6.073.882
Totale patrimonio netto	406.710.326	401.315.328
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	3.306	16.778
2) per imposte, anche differite	720.473	479.723
3) altri	3.461.392	1.383.005
Totale fondi per rischi ed oneri	4.185.171	1.879.506
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.415.507	2.420.033

ROMAGNA ACQUE societa' delle Fonti S.p.A.

D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale obbligazioni	-	-
2) obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale obbligazioni convertibili	-	-
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso soci per finanziamenti	-	-
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.218.883	1.176.471
esigibili oltre l'esercizio successivo	12.941.176	14.117.647
Totale debiti verso banche	14.160.059	15.294.118
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso altri finanziatori	-	-
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale acconti	-	-
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	20.011.688	14.974.371
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso fornitori	20.011.688	14.974.371
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso imprese controllate	-	-
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso imprese collegate	-	-
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso controllanti	-	-
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.488.973	1.274.852
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti tributari	3.488.973	1.274.852
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	547.074	515.033
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	547.074	515.033
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.946.876	2.860.756
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale altri debiti	2.946.876	2.860.756
Totale debiti	41.154.670	34.919.130
E) Ratei e risconti		
Ratei e risconti passivi	15.155.700	20.361.164
Aggio su prestiti emessi	-	-
Totale ratei e risconti	15.155.700	20.361.164

ROMAGNA ACQUE societa' delle Fonti S.p.A.

Totale passivo	469.621.374	460.895.161
----------------	-------------	-------------

ROMAGNA ACQUE societa' delle Fonti S.p.A.

Conti d'ordine		
	2013-12-31	2012-12-31
Rischi assunti dall'impresa		
Fideiussioni		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
a imprese controllate da controllanti	-	-
ad altre imprese	5.353.755	4.730.699
Totale fideiussioni	5.353.755	4.730.699
Avalli		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
a imprese controllate da controllanti	-	-
ad altre imprese	-	-
Totale avalli	-	-
Altre garanzie personali		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	3.738.554	5.243.976
a imprese controllate da controllanti	-	-
ad altre imprese	-	-
Totale altre garanzie personali	3.738.554	5.243.976
Garanzie reali		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
a imprese controllate da controllanti	-	-
ad altre imprese	-	-
Totale garanzie reali	-	-
Altri rischi		
crediti ceduti pro solvendo	-	-
altri	-	-
Totale altri rischi	-	-
Totale rischi assunti dall'impresa	9.092.309	9.974.675
Impegni assunti dall'impresa		
Totale impegni assunti dall'impresa	-	-
Beni di terzi presso l'impresa		
merci in conto lavorazione	-	-
beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato	351.006	347.675
beni presso l'impresa in pegno o cauzione	-	-
altro	-	-
Totale beni di terzi presso l'impresa	351.006	347.675
Altri conti d'ordine		
Totale altri conti d'ordine	-	-
Totale conti d'ordine	9.443.315	10.322.350

Conto economico

	2013-12-31	2012-12-31
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	40.837.532	38.087.024
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	665.153	665.910
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	4.137.899	4.124.038
altri	9.020.493	3.055.295
Totale altri ricavi e proventi	13.158.392	7.179.333
Totale valore della produzione	54.661.077	45.932.267
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.027.689	2.226.763
7) per servizi	13.617.740	16.153.916
8) per godimento di beni di terzi	1.451.013	184.708
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	5.350.210	5.279.794
b) oneri sociali	1.682.997	1.663.756
c) trattamento di fine rapporto	359.556	398.078
d) trattamento di quiescenza e simili	48.488	49.259
e) altri costi	71.988	81.042
Totale costi per il personale	7.513.239	7.471.929
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	308.237	299.123
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	13.777.767	13.826.856
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	14.086.004	14.125.979
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-36.423	5.402
12) accantonamenti per rischi	3.241.190	54.114
13) altri accantonamenti	-	-
14) oneri diversi di gestione	1.686.034	1.630.232
Totale costi della produzione	43.586.486	41.853.043
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	11.074.591	4.079.224
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
altri	-	-
Totale proventi da partecipazioni	-	-
16) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
altri	-	-
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	568.434	1.206.189
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.091.906	2.018.888
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	333.240	265.066
da imprese controllanti	-	-
altri	1.512.243	1.381.509
Totale proventi diversi dai precedenti	1.845.483	1.646.575
Totale altri proventi finanziari	3.505.823	4.871.652

ROMAGNA ACQUE societa' delle Fonti S.p.A.

17) interessi e altri oneri finanziari		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
altri	91.307	283.738
Totale interessi e altri oneri finanziari	91.307	283.738
17-bis) utili e perdite su cambi	-	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	3.414.516	4.587.914
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	0	2.485
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
Totale rivalutazioni	0	2.485
19) svalutazioni:		
a) di partecipazioni	1.238	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
Totale svalutazioni	1.238	0
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)	-1.238	2.485
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi		
plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n 5	-	-
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	-	-
altri	433.688	328.567
Totale proventi	433.688	328.567
21) oneri		
minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n 14	-	-
imposte relative ad esercizi precedenti	-	-
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	-	-
altri	0	13.308
Totale oneri	0	13.308
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	433.688	315.259
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	14.921.557	8.984.882
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	5.790.000	2.840.000
imposte differite	-85.000	58.000
imposte anticipate	758.000	-13.000
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	-	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	4.947.000	2.911.000
23) Utile (perdita) dell'esercizio	9.974.557	6.073.882

ROMAGNA ACQUE – SOCIETA' DELLE FONTI S.P.A
P.ZZA DEL LAVORO, 35 – 47122 FORLI'
CODICE FISCALE – P.IVA 00337870406

I. PREMESSA

Signori azionisti,

il bilancio che oggi sottoponiamo alla Vostra approvazione è stato redatto secondo i criteri previsti dalla vigente normativa civilistica, interpretata e integrata dai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come adottati ed integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità. La presente nota costituisce ai sensi dell'art. 2423 C.C. parte integrante e sostanziale del bilancio stesso ed è stata predisposta ai sensi dell'art. 2427 del C.C..

Ai fini della presentazione dell'istanza di deposito del bilancio d'esercizio al Registro delle Imprese di Forlì, si evidenzia che il documento informatico, in formato Xbrl, contenente lo stato patrimoniale, i conti d'ordine e il conto economico è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la Società come deliberati dal Consiglio di Amministrazione e sottoposti all'approvazione assembleare.

Come illustrato nella relazione sulla gestione, Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A., di seguito "la Società", trae origine dall'affidamento della concessione di derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio e opera principalmente in qualità di fornitore d'acqua all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato. Ai fini di una disamina del quadro normativo di riferimento si fa pertanto rinvio a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Si precisa che, ai fini di una più chiara informativa ed in ossequio a quanto previsto dai principi contabili sopra richiamati, è stato predisposto il rendiconto finanziario.

In applicazione dell'art.2409 bis del codice civile l'Assemblea dei soci con delibera n. 6 del 25.06.2013 ha affidato l'incarico di revisione legale che comprende la revisione contabile dei bilanci d'esercizio 2013, 2014 e 2015 alla Società di Revisione KPMG S.p.A.

Per ciò che riguarda la natura dell'attività svolta dalla Vostra Società, i rapporti con le società collegate e partecipate e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto evidenziato nella relazione sulla gestione.

Si informa che la Società non detiene al 31/12/2013 alcuna partecipazione di controllo e che in base alle vigenti disposizioni normative non è quindi tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

In merito a quanto richiesto dall'art.2427, comma 1, punto 22-bis e punto 22 ter si precisa che: tutte le operazioni effettuate dalla Società sono regolate a normali condizioni di mercato comprese quelle con parti correlate, in merito alle quali è stata fornita, nella presente Nota Integrativa, informazione in ciascuna voce di bilancio interessata.

Infine Vi assicuriamo che tutte le operazioni di gestione sono state rilevate in contabilità e trovano rappresentazione nel bilancio che Vi presentiamo.

II. CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Ai sensi dell'art. 2427 C.C. illustriamo di seguito i più significativi criteri e principi contabili applicati nella valutazione delle voci di bilancio sulla base della normativa vigente e in pieno accordo con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge.

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni di cui all'art. 2426 del c.c.

Tali criteri e principi sono i medesimi adottati nell'esercizio precedente.

Nel presente e nei passati esercizi non si sono presentate situazioni di eccezionalità tali da richiedere deroghe alle norme in materia di redazione del bilancio allo scopo di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale - finanziaria ed economica.

Come da art. 2423 ter C.C., per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico il bilancio presenta il raffronto con l'anno precedente.

Si forniscono tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Il rispetto dei vincoli dettati dal Legislatore ci ha imposto di tenere conto delle perdite e dei rischi, anche se solo stimati alla fine dell'esercizio, mentre i componenti positivi del conto economico corrispondono esclusivamente ad utili realizzati.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'azienda; la predisposizione del bilancio richiede la formulazione di assunzioni e di stime che hanno effetto sul valore delle attività e delle passività, delle attività e passività potenziali, nonché sull'informativa ad esse relative. Le stime sono utilizzate per valutare prevalentemente la recuperabilità delle attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, gli ammortamenti, gli accantonamenti ai fondi rischi e le imposte. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stime stesse e sono riviste regolarmente, rilevandone gli effetti al conto economico nel momento in cui la stima venisse modificata.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante l'andamento della gestione, anche con riferimento ai rapporti con l'Ente d'Ambito (ATERSIR) sia per quanto concerne la determinazione delle tariffe di fornitura d'acqua nel periodo 2012-2013 (periodo in cui trovano applicazione le disposizioni emanate dall'AEEG per il cosiddetto "Metodo Tariffario Transitorio" ex delibera 585/2012 e smi) sia in merito all'approvazione del Piano Economico Finanziario al 2023, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione in cui tali informazioni sono illustrate.

I prospetti di stato patrimoniale e di conto economico, nonché i valori presentati nella nota integrativa e nei relativi allegati sono redatti in unità di euro, salvo ove diversamente indicato.

Si riportano di seguito i criteri di valutazione adottati.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, o al valore di conferimento in base a specifica perizia di stima, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento accumulate che sono calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.

L'avviamento viene ammortizzato in quote costanti in un periodo corrispondente alla sua vita utile stimata pari a 15 anni (periodo 2009-2023 compresi).

Nel caso in cui risulti una perdita durevole di valore l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se negli esercizi successivi vengono meno i motivi della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

Immobilizzazioni materiali

Una parte rilevante delle immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio è condotta in concessione; la suddivisione fra immobilizzazioni materiali in concessione e immobilizzazioni di piena proprietà è fornita in sede di commento della voce di bilancio.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, o al valore di conferimento in base a specifica perizia di stima.

I suddetti valori di iscrizione tengono conto della rivalutazione effettuata in sede di trasformazione in S.p.A. a prevalente capitale pubblico locale - Rep. 7187 del 15.03.1994 - Notaio De Simone, sulla base di perizia di Legge ai sensi e per gli effetti della Legge 142/90.

Il costo di produzione comprende i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene (es: costi del personale interno, costi di collaudo, onorari professionali, spese notarili e catastali).

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti se di natura ordinaria ovvero capitalizzati se di natura incrementativa, ed ammortizzati in funzione della relativa vita utile economico-tecnica.

I valori ottenuti come sopra espresso, sono rettificati dai rispettivi fondi di ammortamento calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti definita come residua possibilità di utilizzazione; l'ammortamento ha inizio quando i beni sono pronti all'uso.

Si evidenziano di seguito le aliquote applicate per categorie di cespiti in uso nel 2013, si osserva che tali aliquote sono le stesse applicate nel 2012.

Categorie di cespiti	Aliquote ammort.(%)
beni strumentali al SII e attività access. (EE e TLC)	
Attrezzatura- Strumentaz. imp. Potabil.	10
Autovetture - Autocarri - Natanti	20
Campo Pozzi - Sorgenti - Gallerie - Gallerie drenanti	2,5
Centrale Idroelettrica Monte Casale	5
Collettori - Rete fognaria	2,5
Condutture - Rete idrica e cabine	2,5
Costruzioni leggere	2,5
Diga di Ridracoli- Opere consolid.diga-Diga del Conca	2
Fabbricati Industriali - Fabbricati non Industriali	2,5
Gruppi di misura	6,67
Impianti di Depurazione	8
Impianti Potabilizzaz.-Imp.trattamento-Impianti ricloraz.	8
Impianti di sollevamento e di pompaggio	12
Impianto TLCC e relativa estensione	12,5
Macch.Uff. elettr. computer	14,29
Macchinari diga	5
Mobili e arredi	10
Serbatoi - Vasche di raccolta	2
Sist.telefonici-Sist.Videocontr.-Tel.cellulari-Rete inform.	12,5
Sistema fotovoltaico	2-5-8-12
Altri beni	
Campeggio Ridracoli	3
Costruzioni leggere (diversi da SII)	10
Fabbricati Civili -Turistici (diversi dal SII)	3,5 -1,5 -7,14
Mobili e arredi	12-6

Le aliquote di ammortamento sopra indicate sono state utilizzate anche con riferimento ai beni in concessione.

Nel caso in cui risulti una perdita durevole di valore l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se negli esercizi successivi vengono meno i motivi della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

Immobilizzazioni Finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono così iscritte :

- per quanto riguarda le partecipazioni in imprese controllate e collegate, al costo di acquisto o al valore di costituzione eventualmente svalutato nel caso di perdite permanenti di valore. Se negli esercizi successivi vengono meno i motivi delle svalutazioni viene ripristinato il valore originario;
- per quanto riguarda le partecipazioni in altre imprese, al costo di acquisto e al valore di costituzione eventualmente svalutato nel caso di perdite permanenti di valore;
- per quanto riguarda i "Crediti verso imprese collegate", sono iscritti al presunto valore di realizzo, comprensivo degli interessi maturati;
- per quanto riguarda gli "Altri titoli", costituiti da:
 - depositi cauzionali di varia natura, iscritti al valore di costituzione, rappresentativo del presunto valore di realizzo;
 - obbligazioni, titoli di stato, certificati di deposito riferiti a quelle attività finanziarie che, in quanto investimento duraturo, sono destinate ad essere mantenute nel patrimonio aziendale sino alla loro naturale scadenza, iscritte al minore fra il costo d'acquisto e il valore nominale eventualmente svalutato nel caso sussistano elementi che possano determinare perdite durevoli del valore medesimo.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli in portafoglio, classificati nel circolante in quanto non rappresentano investimenti duraturi, sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato, determinato sulla base della media delle quotazioni dell'ultimo mese dell'esercizio per i titoli quotati e sulla base del presumibile valore di realizzo al 31.12.2013 per i titoli non quotati, prendendo a riferimento il valore corrente dei titoli negoziati in mercati regolamentati aventi analoghe caratteristiche.

Le partecipazioni non immobilizzate, in quanto destinate alla negoziazione, sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile realizzo determinato sulla base delle migliori informazioni disponibili in sede di redazione del bilancio.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino, costituite da materiale di consumo e ricambi, sono valutate con l'applicazione del metodo del costo medio ponderato, ad eccezione dei reagenti e delle fibre ottiche che sono stati valorizzati utilizzando l'ultimo prezzo pagato, prezzo che riflette sostanzialmente il costo specifico di acquisto delle singole partite. Il valore attribuito in bilancio non si discosta significativamente dai costi correnti alla fine dell'esercizio e non è inferiore al valore di sostituzione. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione.

Crediti e debiti

I crediti sono contabilizzati al valore nominale e ricondotti al loro presumibile valore di realizzo mediante la costituzione di un apposito fondo svalutazione a diretta diminuzione della voce crediti.

Le perdite presunte in base a stime di inesigibilità riferibili a specifici crediti sono accantonate in un apposito fondo svalutazione che rappresenta un'adeguata copertura della perdita, portato in diminuzione diretta della corrispondente categoria di crediti dell'attivo patrimoniale.

Tutti i debiti sono iscritti al valore nominale, rappresentativo del loro valore di estinzione.

Le operazioni di acquisto e vendita originariamente denominate in valuta estera sono registrate, nel rispetto dell'art. 109 del T.U.I.R., al cambio del giorno di emissione dei documenti contabili da cui traggono origine; le differenze di cambio emergenti al momento del pagamento o dell'incasso vengono imputate a Conto Economico. Le attività e le passività in valuta, ancora in essere alla data di bilancio, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati regolarmente al Conto Economico; l'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

I crediti per contributi in c/capitale e c/impianti a fondo perduto concessi da Enti pubblici vari, in base a leggi regionali e statali, per finanziamenti di impianti, sono iscritti in bilancio al momento in cui sono ritenuti certi ed esigibili. Il suddetto momento di contabilizzazione coincide con il ricevimento della comunicazione scritta da parte dell'ente erogante del fatto che è venuto meno ogni vincolo alla loro riscossione.

Il criterio di valutazione adottato per i suddetti contributi è di accreditarli gradatamente a conto economico in base alla vita utile dei cespiti cui si riferiscono; la relativa modalità di contabilizzazione è di effettuarne l'iscrizione a bilancio in riduzione del costo dei cespiti cui si riferiscono (con il conseguente calcolo degli ammortamenti sul costo dei cespiti al netto dei contributi medesimi).

I contributi trentennali concessi dallo Stato ai sensi degli artt. 73 e seguenti del T.U. 11.12.1933 n. 1775, riscuotibili a rate annue, sono iscritti tra i crediti all'atto della comunicazione del Decreto di concessione da parte del Ministero dei Lavori Pubblici e sono riscontati per pari importo; l'accredito dei contributi al c/economico avviene attraverso lo storno dei risconti passivi, a quote costanti sul periodo di concessione dei contributi stessi (30 anni). Tale criterio è coerente con quello utilizzato anche dai Periti nella loro relazione di stima redatta ai fini della trasformazione della Società ed è ritenuto essere quello maggiormente idoneo a rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società ed a riflettere più compiutamente la natura e la sostanza economica dei contributi, che sono sostanzialmente equiparabili a contributi in conto esercizio, concessi al fine di coprire parzialmente il prevedibile disavanzo finanziario e di gestione.

Disponibilità liquide

Sono iscritte in bilancio al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale, mediante la correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio.

Fondi per rischi ed oneri

Tale voce accoglie gli stanziamenti atti a fronteggiare oneri e perdite realisticamente prevedibili di natura certa o probabile e non correlabili a specifiche voci dell'attivo. Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. Le passività potenziali ritenute possibili non sono iscritte in bilancio, ma ne è fornita menzione nelle note di commento, ove significative.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito è calcolato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti ed è esposto al netto degli acconti erogati.

Alla luce della riforma dell'istituto del trattamento di fine rapporto disposta con Legge n. 296 del 27/12/2006, la quota maturata del debito in esame è versata al fondo complementare mantenuto presso l'Inps. Pertanto, il debito a tale titolo esistente alla data di bilancio è iscritto tra i debiti verso istituti previdenziali.

Conti d'ordine

Le garanzie sono iscritte in calce allo Stato Patrimoniale per l'ammontare nominale della garanzia prestata. Le garanzie reali sono iscritte in calce allo Stato Patrimoniale solo se concesse per debiti altrui. Le garanzie reali costituite a fronte dei debiti propri sono indicate nell'illustrazione della voce di bilancio che rileva i beni oggetto di garanzia.

Costi e ricavi

Sono esposti in bilancio secondo il principio della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

I ricavi per la vendita di Certificati Verdi sono iscritti sulla base della richiesta di ritiro dei certificati stessi inoltrata al gestore del servizio elettrico nazionale.

Non sono state effettuate compensazioni di partite.

Le operazioni intervenute con le società collegate e con altre parti correlate sono tutte regolate a normali condizioni di mercato.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate con riguardo alle differenze temporanee fra il valore civilistico delle attività e passività e quello fiscale, ed il relativo onere è iscritto alla voce "Fondo per imposte, anche differite" mentre il relativo componente positivo è iscritto fra le attività alla voce "Imposte anticipate" solo qualora sussista la ragionevole certezza che, negli esercizi in cui si riverseranno quelle differenze temporanee deducibili, vi sia un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno, al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sulla base dell'aliquota di presumibile riversamento delle singole differenze temporanee e sono riviste ogni anno per tenere conto delle variazioni nella situazione patrimoniale ed economica della Società e delle variazioni delle aliquote fiscali.

III. COMPOSIZIONE E MOVIMENTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO ED ALTRE INDICAZIONI RICHIESTE DALLA NORMATIVA

Ai sensi dell'art. 2427 del C.C. illustriamo di seguito la composizione delle principali voci di bilancio, le loro variazioni ed altre indicazioni di dettaglio richieste dalla normativa vigente.

STATO PATRIMONIALE***** ATTIVO *******B. IMMOBILIZZAZIONI****Movimenti delle immobilizzazioni**

All'inizio dell'esercizio 2013 il bilancio della Società presentava immobilizzazioni nette per un totale di euro 342.846.946, alla fine dell'esercizio 2013 le immobilizzazioni ammontano complessivamente a euro 344.144.780 con un incremento di euro 1.297.834. Per ciascuna delle voci che compongono la categoria si evidenzia il valore in euro alla data di chiusura dell'esercizio 2013 e alla data del 31.12.2012 con la relativa variazione:

	Valori al 31.12.2013	Valori al 31.12.2012	Variazioni
Immobilizz. Immateriali	2.568.255	2.814.187	-245.932
Immobilizz. Materiali	303.324.110	292.918.192	10.405.918
Immobilizz. Finanziarie	38.252.415	47.114.567	-8.862.152
TOTALE IMMOBILIZZAZ.	344.144.780	342.846.946	1.297.834

In base a quanto richiesto dall'articolo 2427, punto 2, del Codice Civile, per ciascuna voce presentiamo in allegato un prospetto dal quale risultano i movimenti che si sono verificati nel corso dell'esercizio a cui si riferisce il presente bilancio.

B.I Immobilizzazioni immateriali

Di seguito si espone e si commenta il dettaglio delle immobilizzazioni immateriali:

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili:

- "Software": sono oneri relativi ad acquisti di procedure informatiche ad uso degli uffici comprensivi delle spese inerenti l'installazione e sono ammortizzati in 3 anni; al 31/12/2013 sono pari ad euro 103.600; gli investimenti dell'esercizio sono stati di euro 62.305.
- "Studi di valutazione d'impatto ambientale per il rilascio di concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili": trattasi dei costi sostenuti per studi di valutazione d'impatto ambientale per il rilascio di concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili relative alle fonti locali; trovano allocazione in questa voce quegli studi che risultano essere stati completati alla data del 31/12/09, i suddetti costi sono recuperabili in 7 anni a decorrere dall'esercizio 2009, tramite l'utilizzo diretto delle concessioni di prelievo relative alle singole fonti locali. Al 31/12/2013 sono pari ad euro 49.844.

Avviamento:

Al 30/12/2008 è stato iscritto il valore dell'avviamento relativo al ramo d'azienda acquisito per la gestione delle fonti locali, comprensivo dei costi notarili e di registrazione dell'atto di trasferimento del ramo d'azienda per un importo complessivo di euro 3.588.797. Tenuto conto che, come previsto nella Convenzione per la gestione del servizio di fornitura

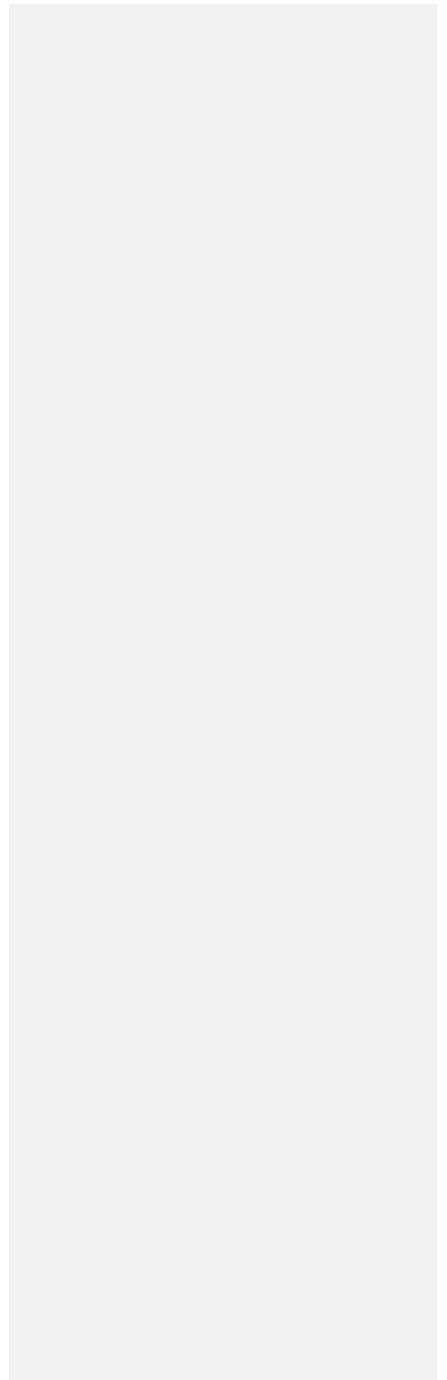
all'ingrosso (di cui si è fornita esaustiva informativa nella Relazione sulla Gestione) anche il ramo d'azienda acquisito risulta gestito dalla Società a decorrere dal 2009 e fino al 31/12/2023, l'ammortamento dell'avviamento viene effettuato in 15 annualità a quote costanti a decorrere dal 2009. Alla data di bilancio l'avviamento risulta iscritto per un valore residuo di euro 2.392.531 ed è stato verificato che non sussistono perdite durevoli di valore.

Immobilizzazioni in corso e acconti:

La voce include:

- "studi di valutazione d'impatto ambientale per il rilascio di concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili": trattasi dell'effettuazione di incarichi affidati per l'ottenimento di studi di valutazione d'impatto ambientale, per il rilascio di concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili relative alle fonti locali, che al 31/12/2013 risultano in corso di completamento. Ad ultimazione degli studi, i relativi costi sono recuperabili tramite l'utilizzo diretto delle relative concessioni di prelievo. Alla data di bilancio tali studi ammontano ad euro 22.280 senza variazioni nel corso dell'esercizio; è stato verificato che non sussistono perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni in corso.

Si dà infine atto che tutte le iscrizioni nelle voci delle immobilizzazioni immateriali, ed in specifico quelle all'avviamento, sono avvenute previa consultazione e con il consenso del Collegio Sindacale nel rispetto dell'art.2426 c.c..



B.II Immobilizzazioni materiali

Di seguito si evidenzia il valore netto contabile al 31/12/2013 delle immobilizzazioni materiali ripartite fra i principali compartii.

	Valori al 31.12.2012	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Valori al 31.12.2013
Beni per fornitura d'acqua all'ingrosso	256.072.436	16.054.397	12.757.403	-4.629.827	254.739.602
Beni in uso oneroso al gestore del SII	30.127.775	7.204.927	1.150.061	4.493.827	40.676.468
Altri beni	6.717.982	1.450.973	396.914	136.000	7.908.040
TOTIMMOBILIZZAZ.MATERIALI	292.918.192	24.710.296	14.304.378	0	303.324.110

Si precisa che non sono state effettuate altre rivalutazioni oltre a quelle espressamente indicate. Non esistono beni in leasing e non esistono gravami (ipoteche, pegni ecc.) sulle immobilizzazioni materiali. Si evidenzia che gli ammortamenti imputati ai relativi Fondi sono stati effettuati nel rispetto dei principi enunciati al paragrafo II "Criteri di valutazione e principi contabili" della presente Nota Integrativa e sulla base di specifiche relazioni tecniche che consentono di sviluppare i piani d'ammortamento economico-tecnico dei singoli cespiti tenuto conto della loro residua possibilità di utilizzazione. Le aliquote d'ammortamento relative ai cespiti in uso risultano invariate rispetto all'esercizio precedente. Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto specificatamente illustrato nella Relazione sulla Gestione e nella esposizione dei criteri di valutazione e principi contabili della presente Nota Integrativa.

I "Beni per fornitura d'acqua all'ingrosso" presentano un valore netto contabile al 31/12/2013 di euro 254.739.602; trattasi delle immobilizzazioni materiali strumentali alla gestione delle fonti di produzione e distribuzione all'ingrosso della risorsa idrica ad usi civili nel territorio di riferimento delle tre provincie della Romagna. In tale contesto la principale componente è rappresentata dai cespiti costituenti il cosiddetto "Acquedotto della Romagna" comprensivo fra l'altro della diga di Ridracoli; tali cespiti sono iscritti nel patrimonio sociale fin dalla loro realizzazione.

Nel 2005, si è completata l'operazione di aumento di capitale sociale deliberata, e in massima parte realizzata, nel corso del 2004, con il relativo conferimento dei beni strumentali alla gestione delle fonti locali presenti nel territorio della Romagna. Tale operazione e la successiva acquisizione da HERA S.p.A., soggetto gestore del servizio idrico integrato, del ramo d'azienda relativo alla gestione delle suddette fonti locali, hanno determinato, con effetto dal 2009 la gestione diretta da parte della Società di tutti gli impianti di sua proprietà strumentali alla produzione e distribuzione idrica all'ingrosso; in attuazione di ciò la Società gestisce la pressochè totalità delle fonti idriche ad uso civile presenti nel territorio della Romagna. Attraverso l'acquisizione da HERA di un ulteriore ramo d'azienda avvenuta a fine 2010, con effetto dall'esercizio 2011, la Società è subentrata alla cedente nei contratti che regolano la gestione anche di quelle fonti locali minori rimaste in gestione ad HERA stessa nel biennio 2009-2010. Per fonti locali si intendono quelle risorse disponibili in ciascun ambito territoriale in affiancamento alla risorsa idrica di Ridracoli per dare risposta alla domanda d'acqua ad uso civile; sono costituite principalmente dalle acque di falda nei territori delle provincie di Rimini e di Forlì-Cesena e dalle acque di superficie derivate dal Po, anche attraverso le infrastrutture del Consorzio Emiliano Romagnolo, nel territorio della provincia di Ravenna.

I valori iscritti a bilancio dei beni strumentali alla gestione di produzione e fornitura idrica all'ingrosso, cosiddetta "acquedottistica primaria", sono recuperabili tramite il loro utilizzo diretto da parte della Società nell'ambito principalmente dell'attività di fornitura idrica all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato; tale attività è effettuata attraverso l'utilizzo coordinato dell'insieme delle fonti idriche nel rispetto di quanto disciplinato nella Convenzione sottoscritta fra la Società e le tre AATO il

30.12.2008 e tenuto conto delle disposizioni dell'AEEGSI che con effetto dal 2012 effettua l'attività di regolazione e controllo anche per il servizio idrico compresa la fornitura all'ingrosso; la Convenzione scade nel 2023.

Gli incrementi pari ad euro 16.054.397 sono relativi agli investimenti realizzati nell'esercizio; i principali interventi hanno riguardato:

- l'ultimazione dei lavori della rete acquedottistica di interconnessione del nuovo impianto di potabilizzazione Ravenna con l'Acquedotto di Romagna (5,2 mln di euro);
- l'avanzamento dei lavori del nuovo impianto di potabilizzazione di Ravenna (7,6 mln di euro);
- manutenzioni straordinarie su reti e impianti già in esercizio (2,4 mln di euro);
- progettazioni di interventi previsti nel Piano Investimenti.

I decrementi pari ad euro 12.757.403 sono da ricondurre principalmente a:

- euro 12.242.791 alla quota di ammortamenti dell'esercizio 2013;
- euro 510.503 alla dismissione dal patrimonio di quanto risultava iscritto al 31/12/2012 per l'intervento "nuovo potabilizzatore di Cesena" in quanto tale opera non figura nella realizzazione degli investimenti del PEF 2013-2023 come redatto da ATERSIR per il fornitore all'ingrosso (vedi delibera ATERSIR n.37/2013); la previsione del PEF è conforme a quanto già espresso nel Piano Operativo 2011-2023 approvato dall'Assemblea della Società (a seguito dell'aggiornamento del piano relativo all'impiantistica strumentale al funzionamento del nuovo schema idraulico di approvvigionamento idrico e distribuzione primaria della risorsa idrica all'ingrosso). Tale dismissione non genera impatto sul risultato economico d'esercizio 2013 in quanto è stato fatto un utilizzo per pari importo del fondo rischi costituito nel biennio 2009-2010 (a fronte delle probabili passività connesse alla Convenzione sottoscritta con le tre AATO della Romagna a fine 2008) ed iscritto a bilancio al 31/12/2012 per un importo di 1,2 mln di euro; tale operazione non era nel budget 2013 in quanto era prevista nel 2012 (lo slittamento è da ricondurre al posticipo al 2013 dell'attività di redazione del PEF da parte di ATERSIR per le novità introdotte dal MTT e di cui si è data specifica informativa nella Relazione sulla gestione del bilancio 2012 (per maggiori informazioni si rinvia a tale documento).

Le riclassifiche pari ad euro 4.493.827 sono da ricondurre principalmente a:

- euro 4.493.827 alla riclassifica dall'"acquedottistica primaria" ai "beni dati in uso al gestore del sii"; tale riclassifica è relativa a quei beni di proprietà della Società che, anche ai fini tariffari, sono stati considerati fino al 31/12/2012 fra i beni strumentali al "grossista" (vedi Piano di Prima Attivazione 2009-2012) ma che, tenuto conto del loro utilizzo effettivo da parte del gestore del sii per l'attività di distribuzione secondaria dell'acqua, sono stati stralciati dal Piano Economico Finanziario del grossista approvato da ATERSIR con delibera n°37/2013 e ricompresi nell'ambito dei "beni dati in uso oneroso al gestore del SII", beni per i quali spetta al proprietario un canone, a copertura dei costi di capitale; il canone è determinato da ATERSIR nel rispetto delle regole del MTT e del MTI disposte dall'AEEGSI (il cespite più rilevante coinvolto da tale riclassifica è il "serbatoio di Covignano" che presentava un valore netto contabile al 31/12/12 di euro 4.129.362).

I "Beni in uso oneroso al gestore del sii" presentano un valore netto contabile al 31/12/2013 di euro 40.676.468; trattasi di quei beni strumentali alla gestione del servizio idrico integrato ma non alla produzione e distribuzione idrica all'ingrosso, finanziati dalla Società, iscritti nel suo patrimonio e, una volta ultimati, affidati in gestione ad HERA S.p.A. come previsto in specifici atti convenzionali, a suo tempo autorizzati e sottoscritti anche dall'Ente d'Ambito; le convenzioni prevedono la corresponsione alla Società da parte del gestore del servizio idrico integrato di un canone tale da consentire il recupero dei costi del capitale. Di seguito si evidenzia, con ripartizione per ambito territoriale di

competenza, il valore netto contabile al 31/12/2013 e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio di questo comparto.

	Valori al 31.12.2012	Incrementi	Decrementi	riclassifiche	Valori al 31.12.2013
Ambito Forlì-Cesena	23.536.600	1.160.067	1.054.271	25.430	23.667.826
Ambito Ravenna	3.830.000	1.518.396			5.348.396
Ambito Rimini	2.761.175	4.526.464	95.790	4.468.397	11.660.246
beni in uso oner.al gestore del sii	30.127.775	7.204.927	1.150.061	4.493.827	40.676.468

Gli incrementi pari ad euro 7.204.927 sono relativi agli investimenti finanziati nell'esercizio; i principali interventi hanno riguardato:

- nell'ambito territoriale di Forlì-Cesena: l'ultimazione del depuratore di Bagno di Romagna con la relativa condotta fognaria (che sono entrati in funzione nel corso del 2013) per 0,1 mln di euro, l'avanzamento delle attività per gli interventi fognari nella vallata del Savio e nel territorio forlivese-cesenate per 1,1 mln di euro;
- nell'ambito territoriale di Ravenna: l'avanzamento delle attività per gli interventi fognari e depurativi nel lughese e nel cervese per 1,5 mln di euro;
- nell'ambito territoriale di Rimini: l'avanzamento delle attività per il collettore (per 1,6 mln di euro) e il depuratore di S.Giustina (per 2,9 mln di euro)

I decrementi pari ad euro 1.150.061 sono da ricondurre alla quota di ammortamenti dell'esercizio 2013.

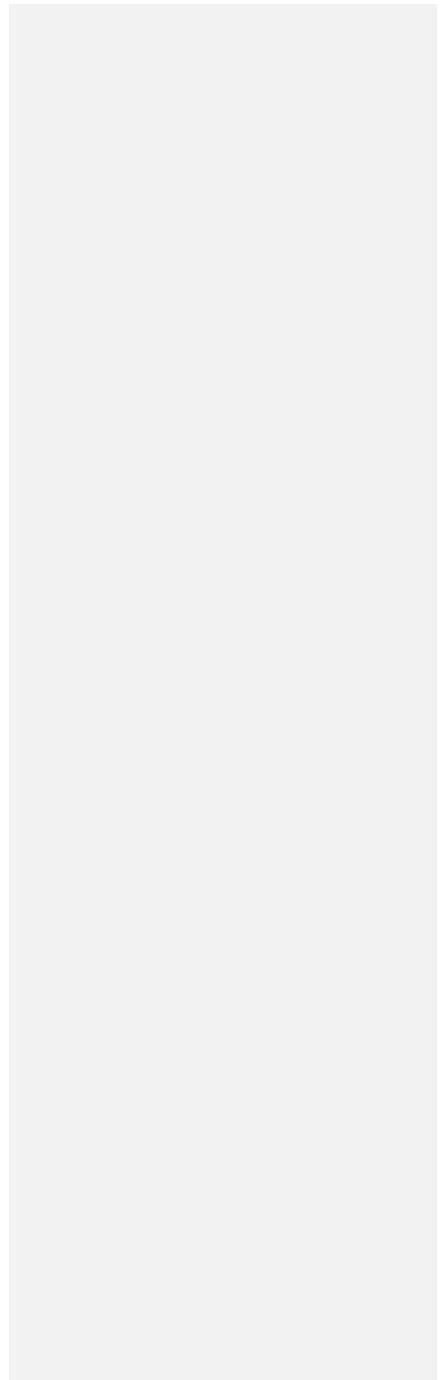
Le riclassifiche sono state pari ad euro 4.629.827.493.827, per maggiori informazioni si rinvia a quanto esposto a commento delle riclassifiche del comparto "Beni per fornitura d'acqua all'ingrosso".

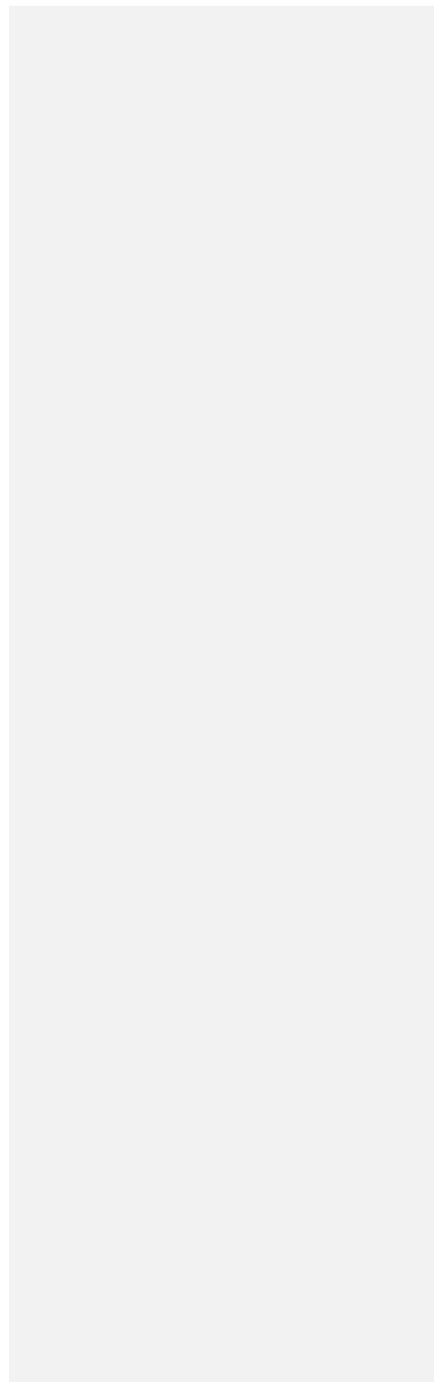
I cd "Altri beni" presentano un valore netto contabile al 31/12/2013 di euro 7.908.040; la loro entità è del tutto residuale rispetto agli altri comparti di cui sopra e sono rappresentati principalmente da quei beni che facendo riferimento al patrimonio infrastrutturale dell'acquedottistica all'ingrosso consentono di generare ricavi accessori quali la vendita dell'energia elettrica autoprodotta e l'affitto di siti/fibre ottiche per il settore delle telecomunicazioni.

Gli incrementi pari a euro 1.450.973 riguardano principalmente la progettazione e realizzazione di impianti fotovoltaici (che sono entrati in funzione nell'esercizio); i decrementi pari ad euro 396.914 sono da ricondurre principalmente agli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Nel seguito si espongono due prospetti riassuntivi di tutte le immobilizzazioni materiali di proprietà e di tutte le immobilizzazioni materiali in concessione al 31/12/2013.





B.III Immobilizzazioni finanziarie**Partecipazioni:**

Le partecipazioni detenute in società e/o enti alla data del 31/12/2013 ammontano a euro 47.810; rispetto al 31/12/2012 si rileva un decremento di euro 2.188 da ricondurre a:

- 950 euro, riscatto delle quote possedute nella società consortile "Romagna Energia" a seguito dell'adesione ad Intercent-ER per l'acquisto dell'intera fornitura di energia elettrica da parte della Società; il valore di riscatto è stato pari a euro 3.622, l'operazione ha generato una plusvalenza per euro 2.672;
- 1.238 euro, svalutazione del valore di iscrizione di Plurima SpA effettuato al fine di adeguare il valore di iscrizione della partecipazione alla frazione di patrimonio netto di spettanza risultante dal bilancio 2013.

In dettaglio le partecipazioni detenute sono così costituite :

	Anno di acquisizione	Quota posseduta	Valore di iscrizione al 31/12/13 in euro
Partecipazione in imprese collegate			
Plurima S.p.a.	2003	32,28%	47.810
Altre partecipazioni			
Cons.Strada vicin.Abbazia (Civitella)	2004	2,907%	0
Cons.Riunito Strade vicinali S.Sofia	2004	25,334%	0
Fondazione Centro Ricerche Marine	2009	2,616%	0
TOTALE			47.810

SOCIETA' COLLEGATE :**Plurima S.p.A.** (sede: Piazza del Lavoro, 35 – 47122 Forlì)

Capitale sociale	150.000
Patrimonio netto	148.111
Perdita d'esercizio (2013)	- 3.836
Quota posseduta	32,28%
Valore attribuito in bilancio	47.810
Frazione di patrimonio netto di spettanza	47.810

Plurima S.p.A. ha un capitale sociale di euro 150.000 costituito da n.150.000 azioni di cui n. 48.420 detenute dalla Società e n. 101.580 detenute da CER- Consorzio di Bonifica di 2°grado per il Canale Emiliano Romagnolo.

La società collegata per l'esercizio 2013, come per gli anni precedenti, ha affidato alla Società l'incarico relativo all'espletamento dei propri servizi amministrativi.

I dati si riferiscono al bilancio chiuso al 31.12.2013 approvato dall'Assemblea dei soci nella seduta del 5.5.2014. Si precisa che la frazione del patrimonio netto di spettanza della società collegata

equivale al corrispondente valore della partecipazione calcolata con il metodo del Patrimonio Netto; a seguito della svalutazione del valore di euro 1.238 effettuata a seguito dell'approvazione del bilancio 2013, la svalutazione complessiva della partecipazione al 31/12/13 è pari ad euro 24.174.

ALTRE IMPRESE :

In merito alle Altre partecipazioni si precisa che:

- la partecipazione al "Consorzio Strada Vicinale Abbazia Civitella di R.gna" presenta un valore zero di iscrizione. Il ribaltamento dei costi di manutenzione della strada gestita dal consorzio, che consente l'accesso agli impianti della Società, avviene sulla base dei millesimi di strada attribuiti ad ogni consorziato; nel 2013 non si è registrato alcun ribaltamento da parte del Consorzio;
- la partecipazione al "Consorzio Riunito Strade Vicinali S.Sofia" presenta un valore zero di iscrizione. Il ribaltamento annuo dei costi di manutenzione delle strade gestite dal consorzio, fra le quali ne risultano alcune che consentono l'accesso agli impianti della Società, avviene sulla base dei millesimi di strada attribuiti ad ogni consorziato; nel 2013 i relativi costi sono stati inseriti nel conto economico per euro 397;
- nel 2009 la Società ha aderito alla Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico avente per oggetto, fra l'altro, lo studio, la ricerca, la sperimentazione e il monitoraggio delle problematiche concernenti l'ambiente marino e le sue risorse. La Società ha erogato nel 2009 a titolo di contributo al fondo di dotazione della Fondazione euro 25.000 con il vincolo, in caso di scioglimento della stessa, alla devoluzione gratuita del contributo; in virtù di tale vincolo il contributo erogato non è stato iscritto a bilancio a titolo di valore della partecipazione ma imputato a conto economico 2009 alla voce "oneri diversi di gestione".

Crediti

Sono costituiti da crediti v/collegate rappresentati da un prestito a titolo fruttifero a favore di Plurima S.p.A. per euro 21.327.343; al 31.12.12 tale prestito era pari a euro 22.215.982; il decremento di euro 888.639 è da ricondurre al rimborso della prima rata del prestito. Tenuto conto degli impegni convenzionali assunti ed in base alle informazioni attualmente disponibili, non sussistono problemi di recuperabilità del prestito che verrà rimborsato in quote costanti dal 2013 fino al 2037. In base agli atti convenzionali vigenti, con effetto dal 2013 compreso, il tasso d'interesse sul prestito è fisso e pari all'1,5%.

Si evidenzia di seguito la suddivisione dei crediti in base all'orizzonte temporale di scadenza.

	Entro 1 anno	Da oltre 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Crediti v/collegate	888.639	3.554.556	16.884.148	21.327.343

Altri titoli

Gli "altri titoli" pari a euro 16.877.262 presentano un decremento rispetto al 31/12/2012 di euro 7.971.325 e sono costituiti da:

- depositi cauzionali immobilizzati per euro 326.564; tali depositi sono riferibili principalmente ai depositi richiesti per le varie utenze, per attraversamenti demaniali, per l'autorizzazione all'inizio lavori per la realizzazione di opere e a garanzia di procedure espropriative per asservimento aree interessate dalla realizzazione di cespiti iscritti nell'attivo patrimoniale. La voce non presenta variazioni rispetto al 31/12/2012;
- attività finanziarie destinate ad essere mantenute nel patrimonio aziendale sino alla loro naturale scadenza, quale investimento duraturo, per euro 16.550.698; la voce presenta un decremento rispetto al 31/12/2012 di euro 7.971.325; tali attività finanziarie sono costituite da obbligazioni

bancarie e titoli di stato; trattasi in parte di attività già iscritte nel bilancio al 31/12/2012 ed in parte acquistate nel corso dell'esercizio 2013. La classificazione nell'attivo immobilizzato è avvenuta sulla base delle necessità di liquidità di medio-lungo periodo emergenti dal Piano Investimenti come recepito nel PEF approvato da parte dell'Ente d'Ambito (delibera n°37/2013) e come approvato dall'Assemblea dei soci nel dicembre 2013.

Di seguito si evidenzia, per le attività finanziarie immobilizzate, il valore di iscrizione nel bilancio al 31/12/2013 e il valore nominale.

	Valore di bilancio al 31/12/2013	Valore Nominale
Titoli di stato	13.655.766	13.700.000
Obbligazioni	2.894.932	2.032.914
TOT.ATTIVITA' FINANZ.IMOBIL.	16.550.698	15.732.914

Di seguito si evidenzia il valore nominale delle attività immobilizzate ripartite per anno di scadenza.

2015	2016	2017	2018	2019	2020	totale
2.700.000	3.000.000	4.000.000	1.032.914	3.000.000	2.000.000	15.732.914

C. ATTIVO CIRCOLANTE

Per un quadro di insieme di tutte le variazioni positive e negative, rimandiamo alla seguente tabella:

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE				
	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2013
Rimanenze	1.555.520	36.423		1.591.943
Crediti verso clienti	20.666.082	2.668.918		23.335.000
Crediti v/collegate	5.216	3.749		8.965
Crediti tributari	2.880.284	177.422		3.057.706
Imposte anticipate	928.000	758.000		1.686.000
Crediti v/altri (*)	19.617.155		4.409.979	15.207.176
Altre partecipazioni	24.860	26.000		50.860
Altri titoli	35.076.279		1.868.722	33.207.557
Disponibilità liquide	36.376.325	5.365.153		41.741.478
TOTALE	117.129.721	9.035.665	6.278.701	119.886.685

(*) Crediti evidenziati al netto del fondo svalutazione.

Di seguito esplicitiamo le più rilevanti variazioni:

C.I Rimanenze

Tra le rimanenze di prodotti valutati come descritto alla sezione II "Criteri di valutazione e principi contabili", figurano materiali di consumo usati per la manutenzione degli impianti e reagenti usati per il trattamento di potabilizzazione dell'acqua. La voce presenta un incremento di euro 36.423 rispetto al 31/12/2012.

C. II Crediti che non costituiscono immobilizzazioni:

Crediti V/Clienci: derivano in massima parte da crediti relativi alla vendita di acqua; tale voce ha avuto un incremento di euro 2.668.918 rispetto al 31.12.12 dovuto principalmente al fatto che nel 2013 non sono state incassate le forniture d'acqua all'ingrosso in scadenza a fine dicembre 2013

(gli incassi si sono poi registrati in data 2 gennaio 2014) mentre nel 2012 erano state regolarmente incassate entro il 31/12. Nel corso dell'esercizio non è stato movimentato il fondo svalutazione crediti che presentava un saldo zero a inizio anno.

Crediti V/Collegate: derivano dal rimborso quale riversamento alla Società dei compensi agli amministratori di Plurima già facenti parte del CdA di Romagna Acque.

Crediti Tributari: a fine anno ammontano a euro 3.057.706, con un incremento netto di euro 177.422; per un quadro di insieme di tutte le variazioni positive e negative, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2013
Crediti v/Erario per ritenute d'acconto interessi	281.245		56.989	224.256
Cred.v/Erario imp.sostit.	598	3.026		3.624
Crediti v/Erario per IVA	2.197.915		81.386	2.116.529
Crediti diversi v/Erario	400.526	312.771		713.297
TOTALE	2.880.284	315.797	138.375	3.057.706

La voce "Crediti diversi v/Erario" è costituita dal rimborso di imposte relative ad esercizi precedenti spettante alla Società per :

- euro 136.090 relativi a contenziosi fiscali chiusi con sentenze favorevoli alla Società;
- euro 257.961 a seguito di istanze di rimborso IRAP ai sensi di legge;
- euro 319.146 relativi a contenziosi fiscali chiusi con sentenze favorevoli alla Società (ma poi impugnati dall'Agenzia delle Entrate, per maggiori informazioni si rinvia al commento della voce "fondi per imposte, anche differite).

Imposte anticipate: iscritte per euro 1.686.000 rappresentano attività derivanti dalle differenze temporanee emergenti tra il risultato civilistico e fiscale; la voce presenta un incremento rispetto all'anno precedente di euro 758.000. Tali imposte anticipate sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali di prospettato riversamento, pari al 27,5% per IRES e al 4,2% per IRAP (ai sensi del DL 98/2011). Per un quadro di insieme delle imposte anticipate al 31/12/2013 e delle relative variazioni rispetto all'anno precedente, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2013
Imp.antic.per premio risultato	109.076	9.258		118.359
Imp.antic.per f.do rischi	479.702	711.335		1.191.037
Imp.antic.per debiti comuni montani e salvaguardia amb.	243.625	36.543		280.168
Imp.anticipate diverse	95.597	864		96.436
TOTALE	928.000	758.000	0	1.686.000

Il riversamento complessivo di tali attività per imposte anticipate è ragionevolmente atteso entro l'esercizio successivo. I Debiti verso i Comuni Montani e per interventi di salvaguardia ambientale sono commentati alla successiva voce D.14 "Altri debiti".

Crediti Verso Altri: iscritti per euro 15.207.176 hanno avuto un decremento di euro 4.409.979 rispetto al 31.12.12. Per un quadro di insieme di tutte le variazioni positive e negative rispetto all'anno precedente, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2013
Crediti per contributi governativi	19.024.700		4.417.680	14.607.020
Cred.per finanz.società partecip	26.000		26.000	0
Fornitori c/anticipi	460.754	11.228		471.982
Altri crediti	186.657	22.473		209.130
- fondo svalutaz.crediti diversi	-80.956			-80.956
TOTALE	19.617.155	33.701	4.443.680	15.207.176

Il decremento di euro 4.417.680 dei "crediti per contributi governativi" è dovuto all'incasso di rate relative all'anno 2013 per euro 4.124.038 e il restante all'incasso di rate di contributi governativi di competenza 2011 e 2012 non incassate nei rispettivi anni di competenza (relativi al Decreto TC/754 del 2/8/1996).

Il decremento di euro 26.000 dei crediti per finanziamenti a società partecipate è dato dall'azzeramento del prestito infruttifero a suo tempo concesso a C.E.U.B., per pari importo si è rilevato un incremento del valore di iscrizione della partecipazione iscritta nell'attivo circolante; come deliberato dall'Assemblea di Bilancio 2013 della partecipata i prestiti infruttiferi dei soci sono stati girocontati alla voce di Patrimonio Netto, "Altre Riserve" quale "versamento targato in c/futuro aumento di capitale sociale".

Il "Fondo svalutazione crediti diversi" è stato in passato costituito per svalutare al 100% il credito vantato nei confronti di Ilesea S.p.A. già Timperio S.p.A. (iscritto nella voce "altri crediti"), società interessata da una procedura fallimentare.

Per una conoscenza più approfondita della situazione patrimoniale della Società, nel rispetto di quanto previsto anche dal Codice Civile, all'articolo 2427 - 1° comma, punto 6, di seguito si evidenzia la suddivisione dei crediti in base all'orizzonte temporale di scadenza.

	Entro 1 anno	Da oltre 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
V/Clienti	23.335.000			23.335.000
V/Imprese collegate	8.965			8.965
Crediti tributari	3.057.706			3.057.706
Imposte anticipate	1.686.000			1.686.000
V/Altri (*)	4.606.005	7.117.531	3.483.640	15.207.176
TOTALE CREDITI	32.693.676	7.117.531	3.483.640	43.294.847

(*) Crediti evidenziati al netto del fondo svalutazione.

Informativa per area geografica

Ai sensi dell'art. 2427 n. 6 si evidenzia di seguito la ripartizione dei crediti secondo le aree geografiche di appartenenza:

	Italia	Altri paesi U.E.	Resto d'Europa	USA	Totale
Verso Clienti	23.306.140		28.860		23.335.000
Verso Imprese Collegate	8.965				8.965
Verso Altri (*)	15.207.176				15.207.176
TOTALE	38.522.281	0	28.860	0	38.551.141

(*) Crediti evidenziati al netto del fondo svalutazione

C.III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni: Altre partecipazioni

Il valore delle partecipazioni in altre imprese risulta pari ad euro 50.860; di seguito si fornisce informativa in merito a tali partecipazioni.

La partecipazione nella società AGESS al 31/12/13 ha un valore di iscrizione pari a euro 5.700, senza variazioni rispetto al 31/12/12, la quota di spettanza del capitale sociale è del 5,73%. In data 20/4/2012 l'Assemblea straordinaria di Agess ha deliberato la messa in liquidazione della società. In data 28/3/2014 l'Assemblea ha approvato sia il bilancio 2013 che il "bilancio finale di liquidazione al 28/3/2014"; in base al patrimonio netto di liquidazione la quota spettante alla Società è di euro 9.412, in base al primo riparto è stato liquidato in data 4/4/14 l'importo di euro 8.237 (oltre agli interessi maturati sul conto corrente dal 1/1/14 al 31/3/14).

La partecipazione nella società Ce.U.B al 31/12/2013 presenta un valore di iscrizione di euro 45.160 con un incremento di euro 26.000 rispetto al 31/12/12 tale valore è ritenuto rappresentativo del presunto valore di realizzo (per maggiori informazioni relative al suddetto incremento si rinvia a quanto esposto a commento della voce "Creditiv/altri"). La partecipazione era stata acquisita ad un valore di euro 28.000 corrispondente a n. 4.132 quote ciascuna del valore nominale di euro 1 e un sovrapprezzo complessivo di euro 23.868; al 31/12/2013 risulta inoltre un versamento di euro 26.000 in c/futuro aumento di capitale sociale. Il bilancio 2013 evidenzia un utile pari a euro 22.247 ed un patrimonio netto pari a euro 725.884 (la frazione di patrimonio netto di spettanza è di euro 56.527). L'offerta di vendita esperita nel 2011 non ha avuto esito positivo, nel 2012 e nel 2013 non si sono verificate le condizioni per una vendita della partecipazione, mentre nei primi mesi del 2014 è pervenuta una segnalazione di interesse all'acquisto in corso di verifica.

Altri titoli:

Trattasi di polizze di capitalizzazione con rendimento minimo garantito collocati in questa posta di bilancio in quanto liberamente negoziabili, al 31/12/2013 ammontano a euro 33.207.557; si evidenzia che gli importi indicati rappresentano il valore di sottoscrizione incrementato dei relativi interessi attivi maturati che hanno già transitato per competenza dal conto economico.

	Valore Di bilancio al 31/12/2013	Valore Nominale	Valore di mercato
Prodotti obbligaz.Assicurativi	33.207.557	33.207.557	33.207.557
TOT.ALTRI TITOLI	33.207.557	33.207.557	33.207.557

Rispetto all'esercizio precedente si rileva un decremento di euro 1.868.722, tale variazione è da ricondurre in parte ad una diversa allocazione delle risorse finanziarie disponibili ed in parte al loro utilizzo.

C.IV Disponibilità liquide

Al 31.12.2013 le disponibilità liquide sono pari a euro 41.741.478 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 5.365.153 e sono così suddivise:

	Valore di bilancio al 31/12/2013	Valore di bilancio al 31/12/2012
Depositi bancari	41.738.546	36.372.798
Denaro e valori in cassa	2.932	3.527
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	41.741.478	36.376.325

Al 31/12/2013 i saldi attivi presenti in alcuni c/c bancari sono elevati in quanto a fronte di giacenze stabilite, sono stati riconosciuti tassi di interesse particolarmente favorevoli rispetto ai valori di mercato e in altri casi trattati di depositi in conto corrente temporalmente vincolati (vincoli variabili fra i 6-18 mesi).

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo delle attività complessive (siano esse classificate nell'attivo immobilizzato che nell'attivo circolante) che incidono sulla posizione finanziaria al 31/12/13 e al 31/12/12:

	IMPORTO Al 31.12.13	IMPORTO Al 31.12.12
Altri titoli immobilizzati	16.550.698	24.522.023
Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni	33.207.557	35.076.279
Depositi bancari, assegni e cassa	41.741.478	36.376.325
Ratei attivi per interessi su titoli	914.574	890.822
TOTALE	92.414.307	96.865.449

Si rileva un decremento delle attività finanziarie complessive nell'esercizio 2013 di euro 4.451.142; per una più approfondita analisi delle variazioni intervenute nella liquidità, si rimanda al Rendiconto Finanziario rappresentato ed allegato alla presente nota integrativa.

D. RATEI E RISCONTI ATTIVI

Tra le voci dell'attivo e del passivo del bilancio figurano importi iscritti alle voci intitolate ai ratei e ai risconti.

I ratei attivi si riferiscono a ricavi di competenza dell'esercizio in chiusura che avranno manifestazione finanziaria nel corso di esercizi successivi, mentre i risconti attivi si riferiscono a costi già sostenuti ma di competenza di esercizi successivi. Proprio seguendo il principio della imputazione temporale sono stati calcolati gli importi, previa consultazione e con il consenso del Collegio Sindacale.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEI RATEI E DEI RISCONTI ATTIVI

	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2013
Ratei attivi	890.822	4.272.319		5.163.141
Risconti attivi	27.672	399.096		426.768
TOTALE	918.494	4.671.415	0	5.589.909

L'ammontare dei ratei attivi è pari a euro 5.163.141 ed è principalmente costituito da :

- euro 914.574 per interessi su titoli di stato, obbligazioni italiane ed estere (nel 2012 era pari ad euro 890.822);
- euro 1.368.634 per conguagli tariffari sulla fornitura d'acqua all'ingrosso di competenza dell'esercizio 2013; come definiti con delibera ATERSIR n.30/2014 assunta in applicazione di quanto previsto dalla deliberazione AEEGSI 643/2013 e smi; tale conguaglio (seppur non definitivo in quanto effettuato dall'ente d'ambito in data antecedente la chiusura del presente bilancio) è generato dalle differenze fra i dati consuntivati nel 2013 rispetto a quanto previsto con delibera ATERSIR n.37/2013 ai fini della determinazione del "moltiplicatore tariffario 2013" ai sensi della deliberazione AEEGSI n. 585/2012 e smi; principalmente è determinato dai minori quantitativi venduti; il recupero tariffario del conguaglio 2013, in base alle deliberazione AEEGSI n° 643/2013,

Formattato: Non Evidenziato

è previsto nell'ambito della determinazione da parte dell'ente d'ambito del "moltiplicatore tariffario 2015". Nello spirito di perseguire un incremento tariffario più lineare la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione n° 46 del 11/4/2014 ha accolto la richiesta di ATERSIR di posticipare euro 640.000 del conguaglio 2013 dal 2015 al 2017, per effetto di tale accettazione il rateo attivo di euro 1.368.634 verrà chiuso per euro 728.634 nel 2015 e per euro 640.000 nel 2017. Si segnala che la dinamica tariffaria contenuta nel PEF approvato da ATERSIR nell'ambito della deliberazione 30...../2014, relativamente al periodo 2014-2017, è conforme a quanto sopra esposto;

Formattato: Non Evidenziato

- euro 2.876.645 per conguagli tariffari sulla fornitura d'acqua all'ingrosso di competenza dell'esercizio 2012; come definiti con delibera ATERSIR 30...../2014 assunta in applicazione di quanto previsto dalla deliberazione AEEGSI 643/2013 e smi; tale conguaglio è generato dalle differenze fra i dati consuntivati nel 2012 rispetto a quanto previsto con delibera ATERSIR n.37/2013 ai fini della determinazione del "moltiplicatore tariffario 2012" ai sensi della deliberazione AEEGSI n585/2012 e smi. Il conguaglio suddetto per il 2% è determinato dai minori quantitativi venduti mentre per il 57% da maggiori costi energetici e il 41% da altri maggiori costi operativi, i maggiori costi sono stati riconosciuti a seguito di motivata istanza della Società per eventi eccezionali quali lo stato di emergenza idrica decretato dalla Regione Emilia Romagna a fine 2011, emergenza prolungatasi fino a settembre 2012. Il recupero tariffario del conguaglio 2012, in base alle deliberazione AEEGSI n° 643/2013, è previsto nell'ambito della determinazione da parte dell'ente d'ambito del "moltiplicatore tariffario 2014". Nello spirito di perseguire un incremento tariffario più lineare la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione n°46 del 11/4/2014 ha accolto la richiesta di ATERSIR di posticipare euro 2.360.000 del conguaglio 2012 dal 2014 in parte al 2016, per euro 1.200.000, e in parte al 2017, per euro 1.160.000; per effetto di tale accettazione il rateo attivo di euro 2.876.645 verrà chiuso per euro 516.645 nel 2014, per euro 1.200.000 nel 2016 e per euro 1.160.000 nel 2017. Si segnala che la dinamica tariffaria contenuta nel PEF approvato da ATERSIR nell'ambito della deliberazione n. 30...../2014, relativamente al periodo 2014-2017 è conforme a quanto sopra esposto.

Formattato: Non Evidenziato

Formattato: Non Evidenziato

La tabella che segue mostra la ripartizione in base all'orizzonte temporale di scadenza dei ratei attivi.

	Entro 1 anno	Da oltre 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Ratei attivi	1.434.507	3.728.634		5.163.141

Formattato: Tipo di carattere: (Predefinito) Arial, 9 pt

I risconti attivi, complessivamente pari a euro 426.768, sono costituiti dalle quote di costo di competenza di esercizi futuri il cui pagamento è già avvenuto al 31/12/13, si riferiscono a polizze assicurative, canoni per attraversamenti e principalmente per euro 401.255 al pagamento anticipato dell'affitto triennale per i locali messi a disposizione del Comune di Forlì per ospitare la Polizia Municipale (si evidenzia che a causa dei ritardi nella realizzazione della nuova sede della Società a Forlì non è stato possibile consegnare, nei tempi contrattualmente previsti, l'immobile, occupato come sede sociale, a suo tempo acquistato dal Comune di Forlì; con specifici atti le parti hanno convenuto di regolare nei termini suddetti il periodo previsto per l'ultimazione dei lavori della nuova sede e fino a consegna al Comune dell'immobile di cui è proprietario, data prevista al 14/10/2016); i risconti attivi annuali ammontano ad euro 10.694 e quelli pluriennali sono pari ad euro 416.074. La

tabella che segue mostra la ripartizione in base all'orizzonte temporale di scadenza dei risconti attivi pluriennali:

	Entro 1 anno	Da oltre 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Risconti pluriennali	148.280	267.794		416.074

Terminiamo il commento delle voci dell'attivo specificando che nell'esercizio attuale, come in quelli precedenti, non sono stati imputati oneri finanziari ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

STATO PATRIMONIALE

*** PASSIVO E PATRIMONIO NETTO ***

A. PATRIMONIO NETTO

Al 31/12/13 il Patrimonio Netto ammonta in totale ad un importo di euro 406.710.326 con un incremento rispetto all'1/1/13 di euro 5.394.998; di seguito si evidenziano le voci che lo compongono con le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO PER GLI ANNI 2012 E 2013

	Capitale sociale	Riserva sovrapp.	Riserva legale	Riserva da trasf. Legge 142/90	Riserva facoltat.	Ris.fut. acq.az. proprie	Ris. arrot. Euro	Utile d'esercizio	Totale
Saldi 01/01/2012	375.422.521	698.738	3.837.000	920.840	12.508.568	258.228	-3	3.630.915	397.276.807
<i>Destinazione utile 2010:</i>									
- Distribuzione dividendi								-2.035.362	-2.035.362
- Riserva legale			181.546					-181.546	0
- Riserva facolt. e straordinaria					1.414.007			-1.414.007	0
Riserva arr. A unita' euro							1		1
Distribuz.riserva									0
Utile d'esercizio 2012								6.073.882	6.073.882
Saldi al 31/12/2012	375.422.521	698.738	4.018.546	920.840	13.922.575	258.228	-2	6.073.882	401.315.328

	Capitale sociale	Riserva sovrapp.	Riserva legale	Riserva da trasf. Legge 142/90	Riserva facoltat.	Ris.fut. acq.az. proprie	Ris. arrot. Euro	Utile d'esercizio	Totale
Saldi 01/01/2013	375.422.521	698.738	4.018.546	920.840	13.922.575	258.228	-2	6.073.882	401.315.328
<i>Destinazione utile 2011:</i>									
- Distribuzione dividendi								-4.579.565	-4.579.565
- Riserva legale			303.694					-303.694	0
- Riserva facolt. e straordinaria					1.190.623			-1.190.623	0
Riserva arr. A unita' euro							6		6
Distribuz.riserva									0

Utile d'esercizio 2013								9.974.557	9.974.557
Saldi al 31/12/2013	375.422.521	698.738	4.322.240	920.840	15.113.198	258.228	4	9.974.557	406.710.326

A.I Capitale

Al 31/12/13 la compagine societaria risulta costituita da n. 65 Soci; il capitale sociale sottoscritto è pari a euro 375.422.521 senza variazioni rispetto al 31/12/2012. Si riporta di seguito lo schema delle categorie di azioni presenti:

Categorie di azioni	Consistenza iniziale		Variazioni nell'esercizio		Consistenza finale	
	Numero	Valore nominale (euro)	Numero	Valore nominale (euro)	Numero	Valore nominale (euro)
Azioni ordinarie	726.915	516,46	0	0	726.915	516,46

La Società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, altri titoli simili, non ha in portafoglio azioni proprie.

A.II Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo azioni al 31/12/2013 ammonta a euro 698.738, senza variazioni rispetto al 31/12/2012.

A.IV Riserva legale

La riserva legale ai sensi dell'art. 2430 C.C. deve essere incrementata ogni anno con accantonamento di almeno il 5% degli utili netti, fino al raggiungimento del 20% del capitale sociale. Al 31.12.2013 essa ammonta a euro 4.322.240 a seguito dell'incremento di euro 303.694 dovuto alla destinazione di parte dell'utile dell'esercizio 2012.

A.VII Altre riserve

- Riserva facoltativa e straordinaria: al 31/12/2013 ammonta a euro 15.113.198; l'incremento pari a euro 1.190.625 è dovuto alla destinazione di parte dell'utile dell'anno 2012;
- Riserva da trasformazione legge 142/90: tale riserva risulta iscritta al 31.12.2013 per euro 920.840 senza variazioni rispetto al 31.12.12.
- Riserva futuro acquisto azioni proprie: ammonta a euro 258.228 e non risultano variazioni rispetto all'anno precedente; è stata istituita nel corso dell'anno 1998 in sede di destinazione di parte del risultato d'esercizio 1997.

Di seguito si espone la classificazione delle riserve secondo la loro disponibilità e distribuibilità e si riepilogano le utilizzazioni delle riserve effettuate negli ultimi tre esercizi.

Natura/Descriz	Importo	Poss. Utili.	Quota dispon.	Riepilogo utilizzazioni effettuate nel 2013	Riepilogo utilizzazioni effettuate nel 2012	Riepilogo utilizzaz. effett. nel 2011

				Per cop. Perd.	Per Altre rag.	per cop. Perd.	Per Altre rag.	Per cop. Perd.	Per altre rag.
Capitale sociale	375.422.521								
-Ris. sovrapp. azioni	698.738	A,B,C	(1)						
-Ris. trasfor. L.142/90	920.840	A,B,C	920.840						
Riserve di utili:									
-Riserva legale	4.322.240	B	-						
-Ris. facolt. e straord.	15.113.198	A,B,C	15.113.198						
-Ris. Fut.acq.az.prop.	258.228	A,B	258.228						
Totale			16.292.266						
Quota non distribuib.(2)			258.228						
Residua quota distrib.			16.034.038						

Legenda : A per aumenti di capitale, B per copertura perdite, C per distribuzione ai soci

NOTE :

(1) Ai sensi dell'art.2431 c.c. si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 c.c..

(2) La quota non distribuibile è costituita dall'intero ammontare della riserva futuro acquisto azioni proprie pari a euro 258.228

B. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Tale voce include gli stanziamenti sotto indicati:

B.1 Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili

Al 31.12.2013 risultano fondi di indennità di quiescenza per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa per euro 3.306; rispetto al 31/12/2012 tale fondo presenta un decremento netto di euro 13.472 determinato dall'incremento per gli accantonamenti di competenza dell'esercizio 2013 per euro 7.831 e dall'utilizzo, a seguito della cessazione delle cariche sociali avvenuta nel giugno 2013, per euro 21.303.

B.2 Fondi per imposte, anche differite

Il fondo presenta in bilancio un saldo al 31/12/13 di euro 720.473 e registra un incremento netto rispetto al 31/12 precedente di euro 240.750. Il fondo rappresenta:

- l'onere derivante dalle differenze temporanee emergenti tra il risultato civilistico e fiscale per euro 2.000 (con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 85.000). Per il dettaglio si rimanda al relativo allegato alla presente Nota Integrativa;
- l'onere futuro derivante dalla valutazione delle passività potenziali derivanti da contenziosi di natura fiscale per euro 718.473 (con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 325.750). Si evidenziano di seguito i movimenti intervenuti nel corso del 2013:

	Valore al 31.12.12	Incrementi	Decrementi	Valore Al 31.12.13
Fondi per imposte (da contenziosi di natura fiscale)	392.723	348.246	22.496	718.473

I decrementi riguardano il pagamento delle spese sostenute per i contenziosi aperti, e valutati nella stima effettuata l'anno precedente, delle passività potenziali. Gli incrementi riguardano

l'accantonamento degli oneri futuri stimati, derivanti dall'adeguamento delle passività potenziali alla data del 31/12/2013, determinate in una logica di marcata prudenza, inclusivi delle spese legali; per euro 333.246 trattasi dell'accantonamento relativo alla vertenza sull'accertamento fiscale sull'anno 2005 dovuti al fatto che la CTR di Bologna con sentenza n.79/2013 ha accolto il ricorso presentato dalla Società a seguito della soccombenza in 1° grado; in applicazione della sentenza di 2° grado l'Agenzia delle Entrate ha annullato i ruoli precedentemente iscritti e ha incaricato Equitalia di rimborsare alla Società quanto precedentemente incassato su tale vertenza. La suddetta sentenza ha così determinato una sopravvenienza attiva per la Società di euro 319.146 (contabilizzata anch'essa nel bilancio 2013), tuttavia tenuto conto che l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in 3° grado il suddetto accantonamento tiene conto della stima della passività potenziale in caso di soccombenza della Società in tale grado di giudizio.

B.3 Altri fondi

La voce "altri fondi" presenta un saldo al 31/12/13 di euro 3.461.392 e registra un incremento netto rispetto al 31/12 precedente di euro 2.078.387. Le casistiche più rilevanti degli accantonamenti effettuati riguardano:

1. contenziosi per atti di espropri e di imposizione di servitù;
2. passività stimate a seguito della Convenzione sottoscritta con le AATO (oggi ATERSIR) il 30/12/2008 per un importo complessivo di 4.000.000 euro. Si evidenziano di seguito i movimenti intervenuti nel corso del 2013:

	Valore al 31.12.12	Incrementi	Decrementi	Valore Al 31.12.13
Altri fondi rischi	1.383.005	2.892.944	814.557	3.461.392

I decrementi riguardano il pagamento delle spese sostenute per i contenziosi aperti, e valutati nella stima effettuata l'anno precedente, delle passività potenziali, il parziale utilizzo di quanto accantonato negli anni precedenti per le passività stimate relative alla Convenzione sottoscritta con le AATO (oggi ATERSIR) al 31/12/2008 per euro 510.503 (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Altre Informazioni" della Relazione sulla Gestione) nonché lo storno degli accantonamenti effettuati in esercizi precedenti a seguito della chiusura dei contenziosi avvenuta nel corso dell'esercizio 2013.

Gli incrementi riguardano l'accantonamento degli oneri futuri stimati, derivanti dall'adeguamento delle passività potenziali alla data del 31/12/2013, determinate in una logica di marcata prudenza, inclusivi delle spese legali; l'incremento per euro 2.800.000 è relativo alla Convenzione sottoscritta con le AATO ed è da ricondurre all'aggiornamento della stima delle passività derivanti dalle cd "partite pregresse", ovvero relative al periodo di regolazione tariffaria 2009-2011; ai sensi dell'art.31 della delibera AEEGSI 643/2013, risulta per le vie brevi, che l'ente d'ambito abbia proceduto a una prima sommaria ricostruzione di quanto la Società, in qualità di fornitore all'ingrosso, per il periodo tariffario 2009-2011 dovrebbe restituire, stimando tale importo in 4 mln di euro; in una logica di massima prudenza la Società ha adeguato il fondo alla stima di tale passività massima, riservandosi comunque di esaminare l'appropriatezza della stimata richiesta, nel momento in cui essa sarà puntualmente definita nell'ammontare e nella natura.

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

L'ammontare finale del debito al 31/12/2013, pari a euro 2.415.507, risulta capiente in relazione agli obblighi legali e contrattuali in materia come evidenziato nella parte II "Criteri di valutazione e principi contabili" della presente Nota Integrativa. Si evidenzia di seguito la movimentazione nel corso dell'esercizio del debito a titolo di Trattamento di Fine Rapporto:

TFR al 31/12/2012	2.420.033
Utilizzo nel 2013	-18.731
Accanton. 2013 TFR non destin.	224
Rivalutaz. 2013	46.308
Imposta sostitutiva su riv.TFR	-5.094
Anticipi al personale dipendente	-27.233
TOTALE TFR al 31/12/2013	2.415.507

D. DEBITI

Si elencano di seguito le principali movimentazioni dell'anno:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2013
Debiti v/banche	15.294.118		1.134.059	14.160.059
Debiti v/fornitori	14.974.371	5.037.317		20.011.688
Debiti tributari	1.274.852	2.214.121		3.488.973
Debiti v/Ist. Prev. Sic. Soc.	515.033	32.041		547.074
Altri debiti	2.860.756	86.120		2.946.876
TOTALE DEBITI	34.919.130	7.369.599	1.134.059	41.154.670

Come già evidenziato per i crediti, si propone di seguito il dettaglio dei debiti rispetto all'orizzonte temporale di scadenza:

	Entro 1 anno	Da oltre 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti v/banche per mutui	1.218.883	4.705.883	8.235.293	14.160.059
Debiti v/fornitori	20.011.688			20.011.688
Debiti tributari	3.488.973			3.488.973
Debiti v/Ist. Prev. Sic. Soc.	547.074			547.074
Altri debiti	2.946.876			2.946.876
TOTALE DEBITI	28.213.494	4.705.883	8.235.293	41.154.670

Debiti verso banche: ammontano a euro 14.160.059 e risultano decrementati rispetto al 31/12/2012 di euro 1.134.059, principalmente per effetto del rimborso delle quote capitali. In data 02/01/2006 la Società ha ottenuto l'erogazione di un finanziamento bancario, oneroso a tasso variabile, di euro 20.000.000 di durata ventennale, tale finanziamento è stato in preammortamento fino a tutto il 31/12/08, a decorrere dall'esercizio 2009 è iniziata la restituzione del finanziamento che verrà completata al 31/12/2025; al 31/12/2013 presenta un debito residuo di euro 14.117.647.

Debiti verso fornitori: ammontano a euro 20.011.688, risultano interamente esigibili nel 2013 e presentano un incremento rispetto al 31/12/2012 di euro 5.037.317, l'incremento è dovuto ai significativi lavori per investimenti in corso per i quali le attività dell'ultimo trimestre risultano pagate nei primi mesi del 2014 come contrattualmente previsto.

Debiti tributari: ammontano a euro 3.488.973 e sono di seguito dettagliati:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2013
Debiti v/Erario per riten.fiscali	295.417		18.528	276.889
Debiti v/Erario per IRES	884.080	1.903.301		2.787.381
Debiti v/Erario per IRAP	95.355	329.348		424.703
TOTALE DEBITI TRIBUTARI	1.274.852	2.232.649	18.528	3.488.973

I debiti per ritenute fiscali sono relativi alle ritenute operate sui redditi professionali, da lavoro dipendente e collaboratori.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale: ammontano a euro 547.074 sono relativi ai debiti rilevati al 31/12/13 connessi ai rapporti di lavoro e principalmente sono stati estinti nei primi mesi del 2014.

Altri debiti: pari a euro 2.946.876 registrano un incremento rispetto all'anno precedente di euro 86.120; si elencano di seguito le principali movimentazioni dell'anno:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2013
Debiti v/comuni montani (4%)	722.612	243.718		966.330
Debiti per interventi ambientali	703.017		62.000	641.017
Debiti v/dipendenti	815.160	78.746		893.906
Debiti v/soci	127.772		127.772	0
Debito per ripristino beni di terzi	235.249	21.386		256.635
Debiti diversi	256.946		67.958	188.988
TOTALE ALTRI DEBITI	2.860.756	343.850	257.730	2.946.876

I **debiti nei confronti dei Comuni montani** (S.Sofia - Premilcuore - Bagno di Romagna) si riferiscono agli accantonamenti effettuati nell'anno 2013 e precedenti nel rispetto del regolamento che disciplina l'erogazione di contributi di cui all'art. 3 comma 8 dello Statuto aziendale; la natura di tali importi è commentata alla successiva voce di conto economico "Oneri diversi di gestione".

I **debiti per interventi di salvaguardia ambientale** sono relativi agli accantonamenti effettuati fino a tutto il 31/12/2008, nel rispetto dell'art. 3 comma 7 dello Statuto e quindi della delibera assembleare n. 3 del 15/06/1994, nonché degli artt. 13 e 24 della legge 36/94 (legge di fatto abrogata con il D.Lgs. 152/2006 che tuttavia, in tema di interventi ambientali nelle aree di salvaguardia, ne ribadisce i principi). In base agli atti convenzionali sottoscritti con le A.A.T.O., in linea con quanto deliberato dall'assemblea dai soci nel maggio 2008 in sede di approvazione del Piano Operativo 2008-2012, con l'avvio della gestione integrata da parte della Società di tutte le fonti idriche presenti nei territori della Romagna, a decorrere dall'anno 2009 la tariffa dell'acqua all'ingrosso non prevede più la copertura dei costi relativi agli interventi di salvaguardia e la Società non effettua più alcun accantonamento a tale titolo; coerentemente a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 dovrebbe essere la tariffa applicata dal gestore del servizio idrico integrato a prevedere la copertura dei suddetti oneri; gli

accantonamenti presenti nel bilancio 31/12/2013 saranno utilizzati fino ad esaurimento nel rispetto degli accordi-regolamenti previgenti.

Il **Debito per ripristino beni di terzi** si riferisce alla somma degli accantonamenti effettuati da HERA S.p.A. dalla data di decorrenza del contratto d'affitto di ramo d'azienda fino a tutto il 30/12/2010 e degli accantonamenti effettuati dalla Società dal 2011 in poi. L'importo del debito è pari al cumulo delle quote annue di ammortamento dei beni che fanno parte del ramo e che sono strumentali alla gestione delle fonti locali minori; la Società è parzialmente subentrata ad HERA in tale contratto per effetto dell'acquisto di ramo d'azienda per la gestione delle fonti locali minori effettuato a fine 2010 con decorrenza dal 2011. Il contratto d'affitto di ramo d'azienda prevede che nel periodo di vigenza dello stesso, l'ammortamento di quei beni che costituivano il ramo d'azienda al momento di avvio del contratto, siano effettuati dal gestore il quale alla conclusione del contratto provvederà a liquidare il relativo importo al proprietario.

La voce **Debiti diversi** ha natura residuale in quanto accoglie ogni debito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti.

Sul fronte delle posizioni debitorie si osserva che circa il 66% del totale dei debiti presenta i requisiti per poter essere estinto entro l'anno 2014. Le scadenze posizionate oltre l'anno riguardano gli indebitamenti per mutui contratti con gli istituti di finanziamento.

Informativa per area geografica

Ai sensi dell'art. 2427 n. 6 si evidenzia di seguito la ripartizione dei debiti secondo le aree geografiche di appartenenza :

	Italia	Altri paesi U.E.	USA	Totale
Debiti v/fornitori	20.011.688			20.011.688
Altri debiti	2.946.876			2.946.876
TOTALE	22.958.564	0	0	22.958.564

E. RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei passivi si riferiscono a costi di competenza dell'esercizio in chiusura che avranno manifestazione nel corso degli esercizi successivi, mentre i risconti passivi si riferiscono a ricavi già percepiti ma di competenza di esercizi successivi.

Si veda nei prospetti che seguono la movimentazione e la composizione di tali partite, il cui totale al 31/12/13 ammonta a euro 15.155.700

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEI RATEI E DEI RISCONTI PASSIVI

	Valore Iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2013
Ratei passivi	7.680	5.756		13.436
Risconti passivi	20.353.484	162.785	5.374.005	15.142.264
TOTALE	20.361.164	168.541	5.374.005	15.155.700

Al 31/12/13 i risconti passivi annuali ammontano a euro 19.513.

I risconti passivi pluriennali, pari euro 15.122.751 sono costituiti principalmente da:

- "contributi governativi trentennali" per euro 14.607.020 per maggiori informazioni si rinvia a quanto evidenziato al paragrafo "II. Criteri di valutazione e principi contabili- Crediti e debiti" e a commento della voce del conto economico "A.5.a) contributi in conto esercizio");

- corrispettivi per euro 515.731 per i "diritti reali di uso esclusivo su fibre ottiche" concessi dalla Società relativi a rapporti contrattuali scadenti in parte nell'anno 2014 e in parte oltre tale data;

Si evidenzia che il decremento dei risconti passivi pluriennali di euro 5.211.2205.374.005 è da ricondurre a:

- euro 4.124.038 per la quota di competenza del 2013 dei "contributi governativi trentennali";
- euro 552.000 per la chiusura del risconto passivo rilevato nel bilancio 2011 come "rettifica dei ricavi generati dalla fatturazione della vendita acqua per usi civili nei territori delle tre provincie della Romagna nell'anno 2011" (con delibera n.38/2013 ATERSIR ha determinato la quota di restituzione della "remunerazione del capitale" di competenza dell'acqua all'ingrosso relativa al periodo 21/7-31/12/2011 a seguito degli esiti del referendum svoltosi nel 2011);
- euro 582.734 per la chiusura del risconto passivo rilevato nel bilancio 2012 a fronte della "rettifica dei ricavi generati dalla fatturazione della vendita acqua per usi civili nei territori delle tre provincie della Romagna nell'anno 2012"; in base alla delibera n.9 dell'aprile 2013 da parte dell'Ente d'Ambito relativamente ai moltiplicatori tariffari da applicarsi alle tariffe per gli anni 2012 e 2013, (delibera poi sostituita con delibera ATERSIR n.37/2013); per maggiori informazioni si rinvia a quanto esposto alla voce del conto economico "sopravvenienze attive";

La tabella che segue mostra la ripartizione in base all'orizzonte temporale di scadenza dei Risconti passivi pluriennali al 31/12/13:

	Entro 1 anno	da oltre 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Risconti pluriennali	4.123.212	7.282.304	3.717.235	15.122.751

CONTI D'ORDINE

Il bilancio evidenzia le seguenti poste dei conti d'ordine:

Beni di terzi ricevuti in deposito: per euro 351.006. Tale valore è rappresentato:

- dal costo dei distributori automatici erogatori di acqua, bevande calde e dagli erogatori di sapone liquido collocati negli ambienti dei vari servizi aziendali;
- dal costo di strumentazione collocata presso il servizio laboratorio analisi;
- dal valore lordo dei beni facenti parte del ramo d'azienda in affitto da UNICA, contratto nel quale la Società è subentrata per effetto del contratto d'acquisto di ramo d'azienda da HERA per la gestione delle fonti locali minori.

Fidejussioni concesse a favore di terzi: per euro 5.353.755. Sono relative a garanzie rilasciate a favore di:

- ANAS a garanzia della buona esecuzione dei lavori di attraversamento di strade con reti acquedottistiche;
- Provincia di Forlì-Cesena a garanzia della buona esecuzione dei lavori di attraversamento di strade con reti acquedottistiche
- Autorità Portuale di Ravenna per il rilascio della licenza per l'occupazione di area del P.D.M. con reti acquedottistiche;
- Agenzia delle Entrate di Forlì a garanzia del rimborso del credito IVA relativo agli anni 2009, 2010, 2011 e 2012;

- Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) a garanzia degli impegni assunti dalla Società con Convenzione del 30.12.2008;
- Comune di Forlì a garanzia degli oneri di urbanizzazione e costo di costruzione per la nuova sede della Società;
- Lepida spa quale cauzione definitiva per i servizi di manutenzione ordinaria della rete in fibra ottica

Garanzie su mutui: per euro 3.738.554. Rappresentano l'impegno della Società a pagare le rate eventualmente non onorate di mutui concessi e attualmente a carico di altri soggetti.

CONTO ECONOMICO
A. VALORE DELLA PRODUZIONE

Ammonta in totale ad un importo di euro 54.661.077 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 8.728.810; nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che lo compongono.

A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ammontano in totale a euro 40.837.532 con un incremento rispetto all'anno 2012 di euro 2.750.508. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di ricavi delle vendite e delle prestazioni e il relativo confronto con l'esercizio precedente:

	al 31.12.13	al 31.12.12
ricavi di vendita dell'acqua	39.533.028	37.017.980
ricavi per vendita energia elettrica	465.513	408.407
ricavi per vendita certificati verdi	659.958	433.997
ricavi derivanti da prestazioni di servizi a terzi	179.093	226.738
Arrotondamenti passivi e spese d'incasso	-60	-98
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	40.837.532	38.087.024

La ripartizione territoriale dei ricavi della vendita dell'acqua è la seguente:

	al 31.12.13		al 31.12.12	
	Euro	Metri/cubi	Euro (*)	Metri/cubi
Provincia di Forlì-Cesena	13.232.363	33.591.754	12.939.136	35.262.601
Provincia di Rimini	9.205.609	36.614.904	8.741.238	38.556.234
Provincia di Pesaro-Urbino	316.428	962.329	296.219	973.179
Provincia di Ravenna	13.980.417	32.518.874	13.864.710	34.458.627
Repubblica S. Marino	298.967	556.427	204.818	405.219
Vendita Acqua usi civili	37.033.784	104.244.288	36.046.121	109.655.860
Provincia di Ravenna	1.124.631	3.498.839	948.827	3.001.416
Provincia di Rimini	5.979	21.118	23.032	88.765
Vendita acqua usi plurimi	1.130.610	3.519.957	971.859	3.090.181
Totale fatturato Acqua	38.164.394	107.764.245	37.017.980	112.746.041
Ricavi acqua conguagli 2013	1.368.634			
Totale Ricavi Acqua	39.533.028			

(*) i dati 2012 sono esposti al netto al netto di quanto riscontato in base al "moltiplicatore tariffario 2012" come da delibera ATERSIR n.9 aprile 2013

La gestione integrata di tutte le fonti idriche da parte della Società ha determinato la vendita di 107.764.245 mc di acqua nel 2013 con un decremento di 4.981.796 mc rispetto all'esercizio 2012, tale decremento netto è da ricondurre a minori vendite di acqua per usi civili per 5.411.572 mc e maggiori forniture per usi plurimi di 429.776 mc.

La determinazione dei ricavi di vendita acqua nel bilancio 2013 tiene conto di:

- valorizzazione dei mc venduti con le tariffe aggiornate con il "moltiplicatore tariffario 2013" (come da delibera ATERSIR n° 37/2013 e successivamente approvate nel 2014 da AEEGSI) ;
- conguagli di competenza dell'esercizio 2013 pari a euro 1.368.634 come definiti con delibera ATERSIR 30/2014 assunta in applicazione di quanto previsto dalla deliberazione AEEGSI 643/2013 e smi; tale conguaglio (seppur non definitivo in quanto effettuato dall'ente d'ambito in data antecedente la chiusura del presente bilancio) è generato dalle differenze fra i dati come provvisoriamente consuntivati nel 2013 rispetto a quanto previsto per tale esercizio con delibera ATERSIR n.37/2013 ai fini della

Formattato: Non Evidenziato

determinazione del "moltiplicatore tariffario 2013". Tale conguaglio è determinato principalmente dai minori quantitativi venduti rispetto a quelli previsti; per maggiori informazioni si rinvia al commento della voce "ratei attivi".

A.4 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Tale voce pari a euro 665.153 rappresenta la capitalizzazione di costi sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale, per costi del personale interno; la voce conferma i valori dell'esercizio precedente (-757 euro).

A.5 Altri ricavi e proventi

Ammontano complessivamente a euro 13.158.392 con un incremento rispetto all'anno 2012 di euro 5.979.059, nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono. "Contributi in conto esercizio" per euro 4.137.899 di cui "contributi attività formative" per euro 13.861 e "Contributi governativi Statali trentennali" per euro 4.124.038 (di importo pari al 2012); di seguito si fornisce un quadro riepilogativo dei contributi governativi. Per maggiore informativa si richiama quanto indicato nella presente Nota Integrativa al paragrafo II "Criteri di valutazione e principi contabili".

	Decreto n.	Data	Importo	Durata in anni	Decorrenza	Scadenza	Annualità 2013	Residuo da erogar.al 31/12/13
3	1348	27/07/1983	3.545.667	30	24/05/1983	23/05/2013	118.189	
4	1847	04/08/1984	21.650.596	30	27/06/1984	26/06/2014	721.687	721.686
5	1848	04/08/1984	45.143.410	30	27/06/1984	26/06/2014	1.504.780	1.504.781
6	1201	18/11/1988	36.697.362	30	29/07/1988	29/07/2018	1.223.245	6.116.228
7	TC/327	14/09/1994	12.279.475	30	09/03/1994	09/03/2024	409.316	4.502.474
8	TC/754	02/08/1996	4.404.629	30	18/10/1995	18/10/2025	146.821	1.761.851
TOTALI			139.511.473				4.124.038	14.607.020

Il conto Risconti passivi risulta caricato per l'importo di euro 14.607.020

La voce "ricavi e proventi diversi" è pari a euro 9.020.493 ed evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente di euro 5.965.198; nel dettaglio di seguito esposto si segnalano le voci più significative che costituiscono i ricavi e i proventi diversi nonché le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente.

	al 31.12.13	al 31.12.12
Energia – Fiumicello	222.033	307.727
Ricavi e proventi per telefonia-telecomunicazioni	892.246	849.054
Canoni per beni in uso oneroso al gestore del sii	2.664.946	1.552.182
Sopravvenienze attive registrate	5.102.090	156.560
Plus.risarcim.assicurativi e cessioni patrimoniali	18.924	56.132
Ricavi e proventi vari	120.254	133.640
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	9.020.493	3.055.295

I ricavi per "Canoni per beni in uso oneroso al gestore del sii" pari ad euro 2.664.946 presentano un incremento rispetto all'anno precedente di euro 1.112.764; il valore esposto è quello specificatamente comunicato da ATERSIR alla Società a seguito della determinazione n°37/2013, la determinazione dei suddetti canoni è stata effettuata in applicazione di quanto previsto dalla delibera AEEGSI n.585/2012 e smi; si evidenzia che la determinazione dei suddetti canoni tiene conto anche della riclassificazione di alcuni cespiti dal comparto "beni strumentali alla fornitura all'ingrosso" al comparto "beni in uso al gestore del sii" (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "B.II- Immobilizzazioni materiali").

Le "sopravvenienze attive" pari a euro 5.102.090 presentano un incremento rispetto all'anno precedente di euro 4.945.530 da ricondurre principalmente a:

- euro 925.396 per rideterminazione del moltiplicatore tariffario 2012 da parte di ATERSIR con delibera n.37/2013; i ricavi tariffari esposti nel bilancio 2012 tenevano conto della delibera di ATERSIR n.9 dell'aprile 2013 che prevedeva un moltiplicatore negativo, la variazione incrementativa del moltiplicatore tariffario è da ricondurre principalmente al riconoscimento nei calcoli tariffari dell'acqua all'ingrosso dei costi di capitale dei beni a suo tempo conferiti dai comuni e dalle società patrimoniali a seguito della delibera AEEG n.271/2013;
- euro 1.047.778 per determinazione da parte di ATERSIR dei canoni di spettanza per l'anno 2012 per i beni concessi in uso oneroso ad HERA (deliberazione n°37/2013); tale sopravvenienza è da ricondurre per euro 483.079 alla Convenzione vigente per l'ambito territoriale di Forlì-Cesena per i beni nella vallata del Savio e per euro 564.699 alla Convenzione vigente per l'ambito territoriale di Rimini per la realizzazione del depuratore e del collettore fognario di S.Giustina;
- euro 2.876.645 per il conguaglio relativo all'anno 2012 riconosciuto da ATERSIR con delibera n. ~~30~~ ~~del 28~~ ^{del 28} aprile 2014 ai sensi dell'art.29 della delibera AEEGSI n.643/2013 e smi; per ulteriori informazioni si rinvia a quanto esposto a commento della voce "ratei attivi" della presente Nota Integrativa;
- euro 127.772 per crediti prescritti;
- euro 35.822 per esuberi di quanto accantonato a fondo rischi al 31/12/2012 per vertenze che si sono chiuse nel 2013.

Formattato: Non Evidenziato

Informativa per area geografica

Ai sensi dell'art. 2427 n. 6 si evidenzia di seguito la ripartizione dei Ricavi secondo le aree geografiche di appartenenza, segnalando che i ricavi realizzati nel "resto d'Europa" si riferiscono alla Repubblica di San Marino.

	Italia	Altri paesi U.E.	Resto d'Europa	Totale
Ricavi	54.362.110		298.967	54.661.077

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

Ammontano in totale ad un importo di euro 43.586.486 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 1.733.443 euro; nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono.

B.6 Costi d'acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi attribuibili a questa voce, che ammonta a euro 2.027.689, sono costituiti da tutti gli acquisti e gli oneri accessori relativi all'attività caratteristica della Società, al netto di abbuoni, resi, sconti e rettifiche; rispetto all'anno precedente si evidenzia un decremento di euro 199.074.

Le voci più significative sono rappresentate dall'acquisto di reagenti e carboni attivi utilizzati per la potabilizzazione dell'acqua pari a euro 1.477.360 e dall'acquisto di materiale per la manutenzione ordinaria degli impianti pari a euro 386.101.

B.7 Costi per servizi

Si tratta dei costi relativi a manutenzioni ordinarie, utenze, assicurazioni, compensi per cariche sociali, consulenze e servizi vari per un importo totale di euro 13.617.740 con un decremento rispetto all'esercizio 2012 di euro 2.536.176. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per servizi e il relativo confronto con l'esercizio precedente:

	al 31.12.13	al 31.12.12
Servizi di approvvigionamento idrico	1.021.527	1.892.434
Spese per manutenzione ordinaria	3.690.622	3.713.402
Utenze (gas – acqua – energia – telefoni)	5.556.599	7.583.606
Pulizie uffici	137.531	134.228
Analisi acqua e fanghi	202.057	202.200
Spese trattamento fanghi e lavaggio serb./vasche	1.259.725	1.203.443
Compensi per consulenze	8.320	44.616
Assicurazioni diverse	422.464	406.545
Spese di rappresentanza	450.868	411.448
Interventi di salvaguardia ambien. – vigilanza invaso	91.364	90.310
Compensi per cariche sociali e revisione legale dei conti	289.808	287.130
Compensi per organismo di vigilanza	16.036	9.033
Gestione mensa personale dipendente	148.036	156.914
Rimborso spese dipendenti per missioni di lavoro	62.834	62.861
Costi per formazione	28.169	29.033
Oneri bancari diversi	65.360	56.663
Costi da rifattare:interferenze, costi diversi	1.695.218	684.011
Prestazioni tecniche e amministrative, servizi vari	795.959	667.810
- recupero costi:superam.interferenze e costi divers	-1.695.218	-684.011
- Rimborsi costi energia per sollevamento	-504.900	-659.012
- Rimborsi vari	-124.639	-138.748
TOTALE COSTI PER SERVIZI	13.617.740	16.153.916

Il "servizio di approvvigionamento idrico" pari ad euro 1.021.527 è relativo ad attività di vettoriamento, su impianti non di proprietà della Società, dell'acqua erogata; il vettoriamento viene effettuato su infrastrutture gestite dal CER (Consorzio Emiliano Romagnolo) per l'alimentazione, con le acque derivate dal Po, degli impianti di potabilizzazione di Ravenna e Forlimpopoli. Rispetto al 2012 la voce registra un decremento di euro 870.907 dovuto alla favorevole annata idrologica del 2013 che ha consentito sia di ridurre l'utilizzo della risorsa da PO, attraverso il vettoriamento delle infrastrutture gestite dal CER, sia di non attivare lo schema impiantistico nel territorio riminese che prevede l'utilizzo di infrastrutture del gestore del sii, con relativo riconoscimento di costi di vettoriamento, per poter assicurare la fornitura all'ingrosso in condizioni di emergenza idrica.

Le "spese per manutenzione ordinaria" risultano pari a euro 3.690.622, senza significativa variazione rispetto all'esercizio 2012 (il decremento è di euro 22.780).

I costi per utenze varie sono pari ad euro 5.556.599 di cui il 98% è rappresentato dai costi per energia elettrica; il decremento rispetto all'anno 2012 di euro 2.027.007 è da ricondurre ai minori costi energetici connessi ad un minor utilizzo delle fonti locali dovuto alla maggiore disponibilità della risorsa di Ridracoli.

Le "spese di rappresentanza" pari complessivamente a euro 450.868, con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 39.420, sono relative per euro 108.174 alle iniziative per la costruzione delle cd "case dell'acqua" nell'ambito dei progetti, promossi da diversi comuni della Romagna con la partecipazione del gestore del sii, per la distribuzione dell'"acqua del sindaco" (nel 2012 l'analogha spesa era stata di euro 135.520).

I costi per compensi degli amministratori, del collegio sindacale e della società incaricata della revisione legale dei conti (compresi i rimborsi spese e gli oneri) sono pari a euro 289.808 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 2.678; tali costi sono rappresentativi di quanto deliberato dagli organi competenti come di seguito elencati:

- Delibera n. 3 dell'Assemblea dei Soci del 26.06.2012: determinazione compensi fissi ai sindaci; tale delibera ha recepito le riduzioni dei compensi disposti dall'art.6, comma 3, del D.L. 78/2010;

- Per il periodo 1/1/2013 - 25/06/2013:
 - Delibera n. 4 dell'Assemblea dei Soci del 29.06.2010: determinazione compensi fissi e gettoni di presenza agli amministratori per le cariche rinnovate con effetto dal 30.06.2010; tale delibera ha recepito le riduzioni dei compensi disposti dall'art.6, comma 6, del D.L. 78/2010;
 - Delibere n. 67-68-76/2010 del Consiglio d'Amministrazione: determinazione compensi agli amministratori chiamati a svolgere incarichi particolari ai sensi dell'art. 2389 c. 2 del c.c.;
- Per il periodo 26/6/2013 - 31/12/2013 delibera n. 5 dell'Assemblea dei Soci del 25/06/2013: determinazione dei compensi agli amministratori ai sensi art. 2389 del c.c.;
- Delibera n. 5 dell'Assemblea dei Soci del 29.06.2010: determinazione compenso alla società incaricata della revisione legale dei conti.

Per quanto riguarda l'indicazione completa dei compensi e degli emolumenti rinviamo alla seguente tabella:

ANNO 2012	Amministratori	Sindaci	Società Revisione	Totale
Compensi fissi	116.050	52.392	59.000	227.442
Gettoni di presenza	13.365			13.365
Rimborso spese	8.042	3.417		11.459
Accanton. fine mandato	9.384			9.384
Oneri INPS – INAIL	25.480			25.480
TOTALE	172.321	55.809	59.000	287.130
ANNO 2013	Amministratori	Sindaci	Società Revisione	Totale
Compensi fissi	106.366	47.840	59.000	213.206
Compensi variabili	30.000			30.000
Gettoni di presenza	5.711			5.711
Rimborso spese	6.912	2.812		9.724
Accanton. fine mandato	7.831			7.831
Oneri INPS – INAIL	23.336			23.336
TOTALE	180.156	50.652	59.000	289.808

Si evidenzia che la Società di Revisione o il network ad essa riconducibile, ha svolto le seguenti ulteriori attività il cui costo è iscritto nella voce B.7 "costi per servizi" del Conto Economico:

- la revisione limitata del bilancio di sostenibilità 2012 per un importo di euro 19.000;
- l'assistenza al management nella verifica dell'efficacia del modello organizzativo adottato ai sensi del D.lgs 231/2001 e smi per un importo di euro 20.000; a seguito di quanto emerso da tale "gap analysis" ha svolto un'attività di proposte al management di aggiornamento del cd "modello 231" per un importo di euro 39.104.

B.8 Costi per godimento di beni di terzi

Ammontano a euro 1.451.013, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 1.266.305. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per godimento di beni di terzi e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	al 31.12.13	al 31.12.12
Canoni e concessioni (al netto dei rimborsi)	1.321.652	91.674
Fitti passivi	57.164	25.800

Utilizzo beni in contratto d'affitto d'azienda	21.386	21.386
Noleggi vari	50.811	45.848
TOT.COSTI PER GODIM.BENI DI TERZI	1.451.013	184.708

La voce "canoni e concessioni", al netto dei rimborsi, presenta un incremento rispetto al 2012 di euro ~~1.266.252.229.978~~; tale incremento è da ricondurre per euro 1.222.162 al canone riconosciuto a Plurima per la messa a disposizione con effetto dal 2013, e fino al 2037, delle infrastrutture idriche dalla stessa gestite e necessarie al vettoriamento della risorsa derivata da PO agli impianti della Società. La voce "utilizzo beni in contratto d'affitto di ramo d'azienda" registra le quote d'ammortamento 2013 dei beni strumentali alla gestione delle fonti locali minori, beni facenti parte dei rami d'azienda in affitto dalle società degli asset di Forlì-Cesena al momento dell'inizio del contratto d'affitto e in gestione da parte della Società dal 2011 (il tutto a seguito del subentro avvenuto da parte della Società ad HERA con contratto di acquisizione di ramo d'azienda per la gestione delle fonti locali minori sottoscritto a fine 2010); per pari importo risulta incrementata la voce del passivo "fondo di ripristino beni di terzi" in merito alla quale, per maggiori informazioni, si rinvia a quanto esposto a illustrazione della voce del passivo D.14 "altri debiti".

B.9 Costi per il personale

Ammontano a euro 7.513.239, l'incremento rispetto all'anno 2012 è di euro 41.310. In data 14/1/2014 è stato sottoscritto il rinnovo del CCNL Unico, scaduto il 31/12/2012, relativamente al periodo 2013-2015. Il rinnovo contrattuale ha previsto per l'anno 2013 un importo *una tantum* il cui costo azienda, iscritto nel bilancio 2013, è stato pari ad euro 52.178. Le componenti principali del costo del personale sono:

	Al 31.12.13	Al 31.12.12
Salari e stipendi	5.350.210	5.279.794
Oneri sociali	1.682.997	1.663.756
T.F.R.	359.556	398.078
Trattam. di quiescenza e simili	48.488	49.259
Altri costi	71.988	81.042
TOT.COSTI DEL PERSONALE	7.513.239	7.471.929

Si segnala che rispetto a quanto esposto nel bilancio 2012 la voce "TFR" è superiore per euro 165.234 e la voce "trattamenti di quiescenza e simili" è inferiore per pari importo per effetto della riclassifica degli accantonamenti per TFR relativi ai fondi complementari di previdenza.

La gestione del personale (politiche retributive, gestione del turnover, ecc...) è stata effettuata secondo gli indirizzi impartiti dai soci sia per quanto riguarda le procedure di selezione per le assunzioni che il rispetto dei tetti di spesa (per maggiori informazioni si rinvia a quanto esposto nella "Relazione sulla Gestione").

L'organico in forza al 31/12/2013 è di 143 unità con una riduzione di 2 unità rispetto al 31/12/2012, si evidenzia tuttavia che nel 2013 si sono concluse procedure di selezione e assunzione del personale che hanno determinato 2 nuove assunzioni con effetto nei primi mesi del 2014. Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale durante l'esercizio 2013:

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale
Al 31.12.2012	3	80	62	145 (a)
MEDIA ANNUA	2,1	82,3	61	145,4

Variazioni intervenute nel 2012:		-2 (a)	-3	-5
- Cessati				
- Assunti			+3	+3
- Variazioni di posizione				0
Al 31.12.2013	3	78	62	143
MEDIA ANNUA	3	78,17	60,42	141,59

(a) di cui 1 impiegato con contratto a tempo determinato.

B.10 Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali ammontano a euro 14.086.004, con un decremento netto di euro 39.975. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "B.II immobilizzazioni materiali" dell'attivo di Stato Patrimoniale della presente Nota Integrativa.

B.11 Variazioni delle rimanenze

Le rimanenze al 31/12/2013 sono cresciute rispetto al 31/12/2012 di euro 36.423.

B.12 Accantonamenti per rischi

L'accantonamento per rischi ed oneri ammonta a euro 3.241.190 per il cui commento si rimanda alle voci dello Stato Patrimoniale. "Altri Fondi per Rischi" (per l'accantonamento di euro 2.892.944) e "Fondi per imposte" (per l'accantonamento di euro 348.246). Nell'esercizio precedente l'accantonamento ammontava a euro 54.114.

B.14 Oneri diversi di gestione

Questa voce ammonta a euro 1.686.034 con un incremento rispetto all'anno 2012 di euro 55.802; tale voce ha natura residuale in quanto accoglie ogni componente negativo di reddito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti e che non abbia natura finanziaria, straordinaria o, limitatamente alle imposte sul reddito, fiscale. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di oneri e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	Al 31.12.13	Al 31.12.12
Contributi a Enti Montani	833.808	563.921
Sopravvenienze passive	193.725	421.472
Minusvalenze per dimissioni di cespiti	4.089	30.532
Oneri per diritti, imposte e tasse diverse	179.981	146.331
Quote associative e contributi vari	114.017	114.831
ENEL per minor produz.energia S.Sofia	180.421	133.611
CER per indennizzo sottensione	0	68.320
Erogazioni liberali	4.500	108.164
Altri oneri	175.493	43.050
TOT.ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.686.034	1.630.232

I "contributi Enti Montani" pari a euro 833.808 sono costituiti dalla quota annua 2013 derivante dall'applicazione del regolamento speciale per la concessione di contributi agli Enti Montani da parte della Società; tale quota è determinata in funzione dei quantitativi di acqua di Ridracoli venduta. Il suddetto regolamento trova la propria origine all'art.3, 8° comma dello Statuto. La voce presenta un incremento rispetto all'anno 2012 di euro 269.887 per effetto del maggior quantitativo di acqua di Ridracoli venduta.

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

C.16 Altri proventi finanziari

I proventi finanziari evidenziati per euro 3.505.823 sono costituiti principalmente dagli interessi su titoli, su contratti di capitalizzazione di tipo assicurativo, sulle giacenze dei conti bancari e sul finanziamento fruttifero concesso alla società collegata Plurima S.p.A. (calcolati applicando al prestito stesso il tasso fisso dell'1,5%). Si evidenzia un decremento dei proventi finanziari rispetto al 2012 pari a euro 1.365.829 da ricondurre principalmente alla riduzione dei tassi di interesse registratasi nel 2013 e all'effettuazione nell'esercizio 2012 di operazioni di vendita titoli che avevano originato plusvalenze per euro 671.058. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di proventi finanziari e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	Al 31.12.13	Al 31.12.12
Interessi su titoli di Stato	386.942	244.617
Interessi su titoli esteri	9.203	70.496
Interessi e proventi su altri titoli italiani e certific.deposito	172.289	891.076
Tot. Interessi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	568.434	1.206.189
Interessi su titoli di Stato	2.883	276.242
Interessi su altri titoli italiani e contratti assicurativi	1.089.023	1.071.588
Plusvalenze realizzate su titoli	0	671.058
Tot. Interessi da titoli iscritti nell'attivo circolante	1.091.906	2.018.888
Proventi diversi dai precedenti (da imprese collegate)	333.240	265.066
Proventi diversi dai precedenti (da depositi bancari e altro)	1.512.243	1.381.509
Tot. Proventi diversi dai precedenti	1.845.483	1.646.575
TOT. PROVENTI FINANZIARI	3.505.823	4.871.652

C.17 Interessi e altri oneri finanziari

Gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari ammontano complessivamente a euro 91.307 con una riduzione rispetto all'esercizio precedente di euro 192.431, da ricondurre alla riduzione sia del finanziamento residuo che del tasso d'interesse; in merito si specifica quanto segue:

	al 31.12.13	Al 31.12.12
Interessi su mutui-finanziamenti	87.566	252.534
Minusvalenze realizzate su titoli	0	8.064
Interessi e oneri vari	3.741	23.140
TOT. INTERESSI E ONERI FINANAZ.	91.307	283.738

D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**D.19 Svalutazioni**

Nel bilancio 2013 sono state effettuate svalutazioni di attività finanziarie per un importo di euro 1.238; trattasi dell'adeguamento del valore di iscrizione della partecipazione nella collegata Plurima S.p.A., classificata nell'attivo di Stato Patrimoniale alla voce B.III.1.b, alla frazione di patrimonio netto della stessa come risultante dal bilancio 2013. La svalutazione effettuata è conseguente all'applicazione dei criteri di valutazione e principi contabili illustrati al paragrafo II della presente Nota Integrativa.

E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Dall'analisi del bilancio emergono componenti positivi attribuibili alla gestione straordinaria dell'azienda per euro 433.688 da ricondurre principalmente a:

- per euro 296.835 per rimborso imposte (IRAP, IRES ed IVA) a seguito di sentenza favorevole alla Società in 2° grado di giudizio per la vertenza sull'anno d'imposta 2005; per maggiori informazioni si rinvia al commento della voce "fondi per imposte, anche differite");
- per euro 48.843 per minori imposte IRES e IRAP, emerse in sede di redazione della dichiarazione "Mod.Unico 2013" e relative alla determinazione a titolo definitivo di poste valutative relative all'anno 2012;
- per euro 27.349 per rimborso IRAP 2005, 2006 e 2007 a seguito del rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate di quanto richiesto dalla Società con istanze di rimborso.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte sul reddito complessivamente iscritte nel bilancio 2013 sono pari ad euro 4.947.000, risultano superiori rispetto all'esercizio precedente di euro 2.036.000. La determinazione delle imposte per IRES tiene conto delle disposizioni di cui all'art.1 del DL n.201 del 6/12/2011, convertito in L. 214/2011 in relazione alle deduzioni per capitale investito proprio (cosiddetta ACE); la determinazione delle imposte per IRAP tiene conto delle disposizioni normative di cui all'art.23, comma 5 del DL 98/2011, convertito in L.111/2011 che hanno aumentato l'aliquota dell'imposta dal 3,9% al 4,2%. Le imposte sono così costituite:

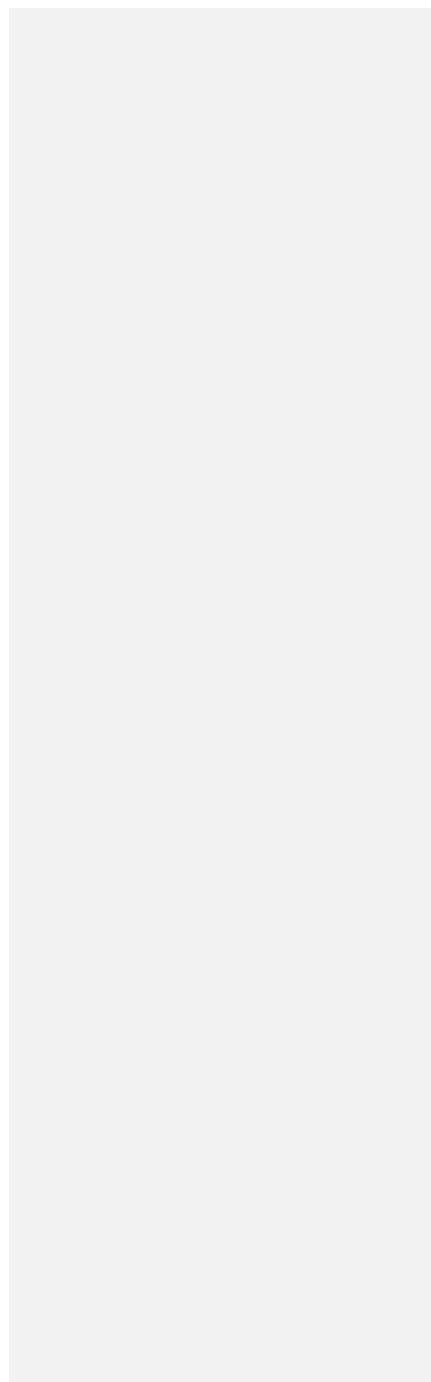
- **Imposte correnti:** corrispondenti a euro 5.790.000 rappresentano le imposte per IRES e per IRAP stimate sul reddito imponibile dell'esercizio 2013. In merito alle principali riprese effettuate in sede di dichiarazione dei redditi si rinvia al prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES) e al prospetto di determinazione dell'imponibile IRAP (di seguito allegati);
- **Imposte differite:** rappresentano una componente economica positiva per euro 85.000 in quanto derivano da un utilizzo del fondo per imposte differite per pari importo (vedi commento della voce "fondo per imposte, anche differite" iscritta nel passivo patrimoniale);
- **Imposte anticipate:** rappresentano una componente economica positiva per euro 758.000 in quanto derivano da un utilizzo dei crediti per imposte anticipate per euro 639.000 e da un'integrazione degli stessi per euro 1.397.000 (vedi commento della voce "imposte anticipate" iscritta nell'attivo patrimoniale).

UTILE DELL'ESERCIZIO

L'utile dell'esercizio 2013 è di euro 9.974.557 e presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 3.900.675

Si allegano di seguito:

- 1) prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES);
- 2) prospetto di determinazione dell'imponibile IRAP;
- 3) rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti;
- 4) rendiconto finanziario.



RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO			
E ONERE FISCALE TEORICO (IRES)- (valori espressi in unità di euro)			
RISULTATO IMPONIBILE PRIMA DELLE IMPOSTE		14.921.557	
Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)			4.103.428
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:			
Enel Fiumicello	0		
totale		0	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:			
Premio di risultato dip.	430.398		
Accantonamenti rischi futuri	2.965.036		
ammort. Avviamento	39.716		
Accantonamenti per fondo 4%	833.808		
Altre variazioni in aumento del reddito	112.381		
totale		4.381.339	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:			
Recupero da Enel -Fiumicello	307.727		
Altre variazioni in aumento del reddito	3.427		
Premio di risultato dip.	-396.640		
Utilizzi fondo 3% e fondo 4%	-718.529		
Utilizzi fondo rischi	-814.375		
Tfm pagato	-19.781		
Costo Enel -S.Sofia da anno	-133.611		
Altre variazioni in diminuzione del reddito	-7.096		
totale		-1.778.878	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:			
Imposte indeducibili o non pagate	89.560		
Spese per mezzi di trasporto indeducibili	132.327		
Accantonamenti indeducibili	276.154		
Spese di rappresentanza indeducibili	117.556		
Sopravvenienze passive	153.021		
Altre variazioni in aumento	79.293		
Rimborsi di imposte di anni precedenti	-324.904		
Altre variazioni in diminuzione	-316.052		
totale		206.955	
IMPONIBILE FISCALE		17.730.973	
Deduzione ACE per incrementi patrimoniali		154.842	
IMPONIBILE FISCALE		17.576.131	
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO D'ESERCIZIO			4.833.436
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO D'ESERCIZIO arrotondate			4.870.000

DETERMINAZIONE DELL'IMPONIBILE IRAP			
(valori espressi in unità di euro)			
Differenza tra valore e costi della produzione			11.074.590
Costi non rilevanti ai fini IRAP (da voci di bil. Cee)			
Personale	7.513.239		
Accantonamenti	276.154		
Svalut. Crediti			7.789.393
totale			18.863.983
COSTI NON RILEVANTI AI FINI IRAP (da differenze permanenti)			
variazioni in aumento			
Costi per amministratori	205.355		
ICI	88.553		
Altre spese in ded.	255.709		549.617
RICAVI NON RILEVANTI AI FINI IRAP (da differenze permanenti)			
variazioni in diminuzione			
Altri ricavi e proventi	17.923		17.923
Imponibile ai fini IRAP per calcolo onere fiscale teorico			19.395.677
onere fiscale teorico (aliquota 4,2%)			814.618
DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI			
variazioni in diminuzione			
Utilizzi fondo rischi -utilizzi	-778.553		
4% enti montani e 3% costi ambientali-utilizzi	-718.529		
Altre var. in diminuzione	-35.822		
		-1.532.904	
variazioni in aumento			
Accanton. Debit 4% enti montani	833.808		
Accanton. Fondo rischi ded in anni succ	2.965.036		
Amm.to avviamento	39.716		
Altre var. in aumento	3.427	3.841.987	2.309.083
Totale imponibile IRAP			21.704.760
Deduzione per premio INAIL			-83.616
Deduzione per costo disabili			-384.208
Totale imponibile IRAP			21.236.936
IRAP CORRENTE PER L'ESERCIZIO			891.951
IRAP CORRENTE PER L'ESERCIZIO arrotondate			920.000

Bilancio aggiornato al 31/12/2013

	Bilancio 2012			Bilancio 2013			Bilancio 2014			Bilancio 2015		
	Ammontare delle diffe- renze	Imposta di cui %	Ammontare date eff. temp.	Ammontare delle diffe- renze	Imposta di cui %	Ammontare date eff. temp.	Ammontare delle diffe- renze	Imposta di cui %	Ammontare date eff. temp.	Ammontare delle diffe- renze	Imposta di cui %	Ammontare date eff. temp.
POSTULI ANTICIPATE:												
Imposta di cui %	1.513.229,7	31,70%	479.702	814.326,3	31,70%	258.157,2	639.916,6	31,70%	203.916,6	601.729,9	31,70%	191.037,2
Debiti 4%, 5% e 3%	749.531,1	31,70%	243.624	718.629,8	31,70%	227.774,4	633.408,0	31,70%	204.317,7	568.545,3	31,70%	180.164,8
Imposta di cui %	398.690,0	27,50%	109.076	398.690,0	27,50%	109.076,0	398.690,0	27,50%	109.076,0	398.690,0	27,50%	109.076,0
Principali di cui %	148.935,1	27,50%	40.852	148.935,1	27,50%	40.852,0	148.935,1	27,50%	40.852,0	148.935,1	27,50%	40.852,0
Rendimenti Effetti ed altre	148.935,1	27,50%	40.852	148.935,1	27,50%	40.852,0	148.935,1	27,50%	40.852,0	148.935,1	27,50%	40.852,0
Compendio di cui %	3.029.529	27,50%	829.553	3.029.529	27,50%	829.553,0	3.029.529	27,50%	829.553,0	3.029.529	27,50%	829.553,0
TOTALE ANTICIPATE IN BILANCIO												
	4.558,3	31,70%	1.427,7	4.558,3	31,70%	1.427,7	4.558,3	31,70%	1.427,7	4.558,3	31,70%	1.427,7
Erre Finanziario normale respisso	307.727,2	27,50%	84.625,2	307.727,2	27,50%	84.625,2	307.727,2	27,50%	84.625,2	307.727,2	27,50%	84.625,2
Erre Finanziario normale respisso	307.727,2	27,50%	84.625,2	307.727,2	27,50%	84.625,2	307.727,2	27,50%	84.625,2	307.727,2	27,50%	84.625,2
TOTALE ANTICIPATE IN BILANCIO												
	4.558,3	31,70%	1.427,7	4.558,3	31,70%	1.427,7	4.558,3	31,70%	1.427,7	4.558,3	31,70%	1.427,7
IMPOSTE (DIFFERENZE) ANTICIPATE NETTE												
	2.893.334		841.711	2.893.334		841.711	2.893.334		841.711	2.893.334		841.711
IMPOSTE (DIFFERENZE) ANTICIPATE NETTE IN BILANCIO												
	2.893.334		841.711	2.893.334		841.711	2.893.334		841.711	2.893.334		841.711
NETTO ANTICIPATE IN BILANCIO												
	441.000		117.729	441.000		117.729	441.000		117.729	441.000		117.729

Bilancio aggiornato al 31/12/2013

BILANCIO 2013: RENDICONTO FINANZIARIO			BILANCIO 2012: RENDICONTO FINANZIARIO		
	FONTI	IMPIEGHI		FONTI	IMPIEGHI
1) Gestione Reddittuale			1) Gestione Reddittuale		
- utile d'esercizio	9.974.557		- utile d'esercizio	6.073.882	
- ammortamenti	14.086.004		- ammortamenti	14.125.979	
	24.060.561			20.199.861	
2) Aumenti di passività			2) Aumenti di passività		
- passività correnti	10.861.032		- passività correnti	868.407	
- passività consolidate	46.532		- passività consolidate	82.800	
	10.707.564			951.207	
3) riduzioni di attività			3) riduzioni di attività		
- immobilizzazioni e attivoltre l'anno	5.699.558		- immobilizzazioni e attivoltre l'anno	12.757.929	
- attivo disponibile	14.357.410		- attivo disponibile	29.356.394	
	20.056.968			42.114.323	
Totale	54.825.093	54.825.093	Totale	63.265.391	63.265.391

Forlì, 16 maggio 2014

IL PRESIDENTE
Tonino Bernabè

La sottoscritta dott.ssa Romboli Silvia iscritta al n. 260A dell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, quale incaricato della società, ai sensi dell'art. 31, comma 2-quinquies della L.340/2000, dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale e il conto economico, e la presente nota integrativa in formato PDF/A, composta di n. 46 pagine, numerate da 1 a 46; sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.

ROMAGNA ACQUE – SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A.

Sede Legale: Piazza del Lavoro n. 35 - 47122 Forlì

Capitale Sociale interamente versato € 375.422.520,90

*Codice fiscale e iscrizione al Registro Imprese di Forlì-Cesena n.00337870406 e
al Registro Ditte al n. 255969*

VERBALE DELLA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN DATA 24/06/2014

- VERBALE N. 02 -

L'anno duemilaquattordici il giorno 24 giugno alle ore 09.45 presso la Sala Convegni dell'Hotel Globus City in Forlì, via Traiano Imperatore n. 4, l'Assemblea generale ordinaria della Società "Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A.", convocata con raccomandata A R del 16 maggio 2014 prot. n. 4316 D2, si riunisce, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente Ordine del giorno:

1. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013; RELAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE; PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE: DELIBERAZIONI RELATIVE ED EVENTUALI ATTI CONSEQUENTI;
2. AGGIORNAMENTO DELLA RELAZIONE PREVISIONALE AUTORIZZATA CON DELIBERAZIONE 17.12.2013 N. 7: AUTORIZZAZIONE EX ART. 19 BIS STATUTO SOCIALE E ART. 2364 CODICE CIVILE;
3. COMUNICAZIONI DEL COORDINAMENTO DEI SOCI;
4. VARIE ED EVENTUALI.

Sono presenti i sotto elencati Enti Soci, ciascuno rappresentato dal legale rappresentante pro-tempore o da persona all'uopo appositamente delegata, così come di seguito per ciascuno di essi indicato:

1. Provincia di Forlì-Cesena Delegato: GARBUGLIA LUCIANA
azioni depositate n. 34.400, pari al 4,732328% del capitale sociale;
2. Provincia di Ravenna Delegato: RONCUZZI MARA
azioni depositate n. 37.742, pari al 5,192079% del capitale sociale;
3. Comune di Bagnacavallo Delegato: VERNA ELENA
azioni depositate n. 9.289, pari all'1,277866% del capitale sociale;
4. Comune di Bagno di Romagna Delegato: GABRIELLI SIMONE
azioni depositate n. 1.256, pari allo 0,172785% del capitale sociale;
5. Comune di Bertinoro Sindaco: ZACCARELLI NEVIO
azioni depositate n. 4.419, pari allo 0,607912% del capitale sociale;
6. Comune di Castrocaro Terme e T. d. S. Sindaco: PIERACCINI LUIGI
azioni depositate n. 3.410, pari allo 0,469106% del capitale sociale;
7. Comune di Cattolica Delegato: CIBELLI LEO
azioni depositate n. 11.643, pari all'1,601700% del capitale sociale;
8. Comune di Cesena Delegato: BATTISTINI CARLO
azioni depositate n. 67.475, pari al 9,282378% del capitale sociale;
9. Comune di Civitella di Romagna Delegato: TARELLI SONIA
azioni depositate n. 2.244, pari allo 0,308702% del capitale sociale;
10. Comune di Cotignola Sindaco: PIOVACCARI LUCA
azioni depositate n. 4.484, pari allo 0,616853% del capitale sociale;
11. Comune di Dovadola Sindaco: ZELLI GABRIELE
azioni depositate n. 79, pari allo 0,010868% del capitale sociale;
12. Livia Tellus Governance S.p.A. Presidente: BELEFFI MASSIMO
azioni depositate n. 86.604, pari all'11,913910% del capitale sociale;
13. Comune di Forlimpopoli Sindaco: GRANDINI MAURO

azioni depositate n. 7.319, pari all'1,006858% del capitale sociale;

14. Comune di Fusignano Sindaco: PASI NICOLA

azioni depositate n. 4.148, pari allo 0,570631% del capitale sociale;

15. Comune di Galeata Sindaco: DEO ELISA

azioni depositate n. 1.331, pari allo 0,183103% del capitale sociale;

16. Comune di Gambettola Sindaco: SANULLI ROBERTO

azioni depositate n. 5.287, pari allo 0,727320% del capitale sociale;

17. Comune di Lugo Delegato: PEZZI CARLO

azioni depositate n. 24.110, pari al 3,316756% del capitale sociale;

18. Comune di Misano Adriatico Sindaco: GIANNINI STEFANO

azioni depositate n. 6.009, pari allo 0,826644% del capitale sociale;

19. Comune di Modigliana Delegato: ROSSI MARIA CRISTINA

azioni depositate n. 23, pari allo 0,003164% del capitale sociale;

20. Comune di Montiano Delegato: BATTISTINI CARLO

azioni depositate n. 835, pari allo 0,114869% del capitale sociale;

21. Comune di Predappio Delegato: AMADORI FILIPPO

azioni depositate n. 3.362, pari allo 0,462502% del capitale sociale;

22. Comune di Premilcuore Delegato: MENGHETTI MARCO

azioni depositate n. 545, pari allo 0,074974% del capitale sociale;

23. Rimini Holding S.p.A. Delegato: CARLINI SERENA

azioni depositate n. 86.798, pari all'11,940598% del capitale sociale;

24. Comune di Rocca San Casciano Delegato: RICCI ANTONELLA

azioni depositate n. 136, pari allo 0,018709% del capitale sociale;

25. Comune di San Mauro Pascoli Sindaco: GARBUGLIA LUCIANA

azioni depositate n. 4.022, pari allo 0,553297% del capitale sociale;

26. Comune di Santa Sofia Sindaco: VALBONESI DANIELE

azioni depositate n. 2.434, pari allo 0,334840% del capitale sociale;

27. Comune di Sarsina Sindaco: MENGACCINI LUIGINO

azioni depositate n. 816, pari allo 0,112255% del capitale sociale;

28. Comune di Savignano sul Rubicone Delegato: BERTOZZI NATASCIA

azioni depositate n. 7.733, pari all'1,063811% del capitale sociale;

29. Ravenna Holding S.p.A. Presidente: PEZZI CARLO

azioni depositate n. 168.617, pari al 23,196247% del capitale sociale;

30. AMIR S.p.A. Amministratore Unico: BRIGHI ALBERTO

azioni depositate n. 7.228, pari allo 0,994339% del capitale sociale;

31. S.I.S. S.p.A. Presidente: CENCI GIANFRANCO

azioni depositate n. 5.816, pari allo 0,800094% del capitale sociale;

32. UNICA RETI S.p.A. Presidente: BELLAVISTA STEFANO

azioni depositate n. 2.644, pari allo 0,363729% del capitale sociale;

33. Camera di Commercio I.A.A. FC Delegato: NANNINI ANTONIO

azioni depositate n. 2.000, pari allo 0,275135% del capitale sociale;

34. Consorzio Bonifica Romagna Delegato: BUBANI GIANCARLO

azioni depositate n. 1.000, pari allo 0,137568% del capitale sociale.

Sono inoltre presenti gli Amministratori ed i Sindaci della società di seguito

elencati:

Consiglio di Amministrazione

Presidente: dott. Tonino Bernabé; Amministratore delegato: ing. Andrea Gambi.

Collegio Sindacale

Presidente: dott. Federico Fidelibus; Sindaci Revisori effettivi: dott. Alder Abbondanza e dott.ssa Lea Mazzotti.

Risultano assenti giustificati il Consigliere ing. Gianfranco Argnani, il Consigliere dott. Gianni Gregorio ed il Consigliere dott.ssa Luana Gasparini.

Partecipano il Direttore Tecnico Area Produzione e Gestione ing. Giuseppe Montanari, la Responsabile Area Amministrazione, Finanza, Servizi Generali dott.ssa Laura E. Sansavini, la Responsabile Servizio Affari Societari e Legali dott.ssa Ambra E. Giudici, ed altro Personale dipendente della società. Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, svolge le funzioni di Segretario dell'Assemblea il Direttore Tecnico Area Produzione e Gestione ing. Giuseppe Montanari. Assume la Presidenza dell'Assemblea il Presidente della società dott. Tonino Bernabé, il quale, accertata la regolarità delle deleghe ed il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea, constata che la stessa è regolarmente costituita a norma di Statuto, dando atto che sono presenti n. 34 Soci su 65, di cui in proprio n. 32 e per delega n. 2 - precisamente Comune di Lugo (che ha delegato Ravenna Holding S.p.A.) e Comune di Montiano (che ha delegato Comune di Cesena) - in rappresentanza dell'83,263930% del capitale sociale, pari a n. 605.258 azioni. Sono inoltre presenti il dott. Massimo Tamburini, in rappresentanza della società di revisione e organizzazione contabile KPMG S.p.A. di Bologna che ha certificato il Bilancio per l'Esercizio 2013 di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., il dott. Giovanni Battista Furno, consulente fiscale della società ed il dott. Stefano Foschi, Direttore di Livia Tellus Governance S.p.A..

Dopodiché il Presidente dichiara aperta la seduta, dando atto che al Coordinamento dei Soci è stata inviata la documentazione relativa ai punti da trattare e, ad ogni Socio intervenuto, è stata consegnata, unitamente ad altri documenti, al momento della registrazione copia della seguente

dello Statuto. Procede, quindi, ad illustrare la "Relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2013" in maniera esaustiva, con particolare riguardo agli aspetti principali, il cui testo viene integralmente trascritto in calce al presente verbale come "Allegato A", concludendo che il Bilancio 2013 si chiude con un utile netto di EURO 9.974.557,00, che il Consiglio di Amministrazione ha proposto di destinare nel modo seguente: - EURO 498.728, a riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio); - EURO 1.167.630, a riserva facoltativa e straordinaria; - EURO 3.728.634, a riserva vincolata; - EURO 4.579.565, a dividendo agli azionisti (pari al 45,90% dell'utile d'esercizio), corrispondente ad EURO 6,30 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 31.07.2014.

Al termine dell'illustrazione, il Presidente cede la parola agli Enti Soci, che intendano intervenire, dichiarando aperto il dibattito.

Prende la parola il Presidente di Livia Tellus Governance S.p.A., avv. Massimo Beleffi, Presidente del Coordinamento dei Soci di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A., il quale comunica che il Coordinamento Soci, riunitosi il 22 maggio 2014 per l'analisi del Bilancio di Esercizio 2013 e della relativa proposta di destinazione dell'utile, ha espresso giudizio positivo sull'operato della società, tenuto conto dagli ottimi risultati di bilancio raggiunti nel corso del 2013, sia in termini economici sia in quelli finanziari e dell'impegno che l'azienda ha dovuto sostenere per l'applicazione dei nuovi metodi tariffari. In particolare, si vuole evidenziare il risultato della gestione caratteristica in forte crescita, questo a testimonianza della buona redditività operativa della società, mentre negli scorsi anni l'utile di esercizio di Romagna Acque dipendeva maggiormente dal risultato della gestione finanziaria, derivante dal rendimento della rilevante liquidità della

società. In conclusione, tenuto conto della liquidità generale della società, anche in relazione all'importante Piano Investimenti di Romagna Acque, e delle previsioni economiche per l'esercizio 2014, il Coordinamento dei Soci propone una distribuzione del dividendo pari al 75% del risultato di esercizio 2013, come avvenuto per l'esercizio precedente e, quindi, di distribuire ai Soci complessivamente EURO 7.479.955, corrispondente ad EURO 10,29 per azione, destinando il restante per il 5% a riserva legale e per il 20% a riserva facoltativa o straordinaria, come di seguito specificato: - EURO 498.728, a riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio); - EURO 1.995.874, a riserva facoltativa e straordinaria; - EURO 7.479.955, a dividendo agli azionisti (pari al 75,00% dell'utile d'esercizio), corrispondente ad EURO 10,29 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 31.07.2014.

Interviene il Presidente di S.I.S. S.p.A. di Cattolica, sig. Gianfranco Cenci, il quale dichiara:

"Cosa dire dopo un'ampia relazione tecnica, dettagliata, dove sono riportati numeri di delibera e quant'altro? Bene sull'attività e complimenti per il lavoro svolto, perché, in sintesi, possiamo confrontarci su dei dati estremamente positivi: EURO 56.000.000 di ricavi, EURO 43.000.000 di costi, interessi attivi EURO 3.400.000 ed un utile netto di EURO 9.974.000, pertanto, dico, un Bilancio estremamente positivo. Quello che mi sento di dire in questo momento è che manca la discussione "politica". Io, dalla relazione del Presidente, avrei apprezzato maggiormente, a prescindere dall'importante presentazione contabile del Bilancio, che è estremamente positivo, una riflessione attenta su come oggi noi ci rapportiamo all'interno del nostro territorio, tenuto conto che negli ultimi tempi il mondo è cambiato complessivamente. Noi abbiamo assistito

all'illustrazione di dati e di valori positivi, che la società ha saputo ottenere e raggiungere, mentre, invece, noi sappiamo perfettamente - lo ha richiamato all'inizio nella propria relazione, Tonino Bernabè - che la realtà esterna rispecchia una situazione completamente diversa, cioè le famiglie hanno difficoltà ad affrontare il bilancio familiare e le aziende chiudono: ci sono tutta una serie di situazioni sulle quali noi abbiamo l'esigenza di rapportarci. Pertanto io sento la necessità, nei prossimi mesi, di "trovare" un momento di approfondimento e di discussione sul piano politico proprio in merito alle scelte strategiche, che la società dovrà affrontare nei mesi e negli anni futuri. Per ultimo, mi aspettavo semplicemente, siccome la settimana scorsa avevo inviato una lettera al Presidente per evidenziare uno stato particolare dell'invaso sul fiume Conca, della Diga di San Giovanni, Cattolica e Misano, che si fosse fatto un richiamo nella relazione gestionale: questo non è stato fatto. Invito il Presidente a rispondere per iscritto al Consiglio di Amministrazione di S.I.S. in merito al futuro, alle riflessioni, alle considerazioni ed al tipo di impegni che la società intende assumere nell'immediato futuro sull'invaso del fiume Conca. Grazie."

Il Presidente risponde al Presidente di S.I.S. S.p.A. di Cattolica, precisando quanto segue:

"Rispetto a quanto è stato detto, credo che sia doverosa la riflessione e la contestualizzazione dei dati estremamente positivi di Romagna Acque in un ambito desolante, perché, comunque, i Sindaci, i Soci e gli Amministratori di Romagna Acque fanno parte di questa società, vivono, leggono e sono consapevoli delle difficoltà, che le famiglie, ma anche le imprese debbono fronteggiare: questa crisi economica non sembra arrivare in fondo. Per quello che riguarda Romagna Acque - penso di interpretare anche in questo senso gli

indirizzi che il Coordinamento Soci ha fornito e fornisce agli Amministratori - ritengo che il fare parte di un sistema regolato imponga comunque agli Amministratori una maggiore responsabilità sulla gestione industriale e, quindi, sui procedimenti di efficacia, di efficienza e di buona gestione, che possono generare effetti positivi rispetto al contenimento di costi attraverso l'efficientamento produttivo, indipendentemente dai vincoli introdotti dalla "spending review": certamente diventa difficile operare, tenendo conto che Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. deve comunque rispondere alle evoluzioni del quadro normativo nell'ambito delle Società Pubbliche decise dai vari Governi che si sono succeduti: Monti, Letta, ma anche il Governo Renzi, che, pare, stia riflettendo e voglia introdurre ulteriori novità su cui Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. e gli Amministratori cercano e cercheranno, ovviamente, di stare al passo. Non sempre è facile leggere ed entrare nel merito della volontà e degli obiettivi del Legislatore nell'andare a definire una determinata norma, però la struttura di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. e gli Amministratori cercano di interpretarla sempre in maniera corretta. Naturalmente cogliamo positivamente l'aspetto che, in un quadro di riferimento - come si diceva nella relazione - frammentato in oltre tremila Gestori del Servizio Idrico, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, alla Sardegna, come Romagna Acque (prima esperienza di Area Vasta in Romagna) possiamo rappresentare e rappresentiamo un punto di riferimento ed un modello positivo di buona ed efficiente gestione a livello nazionale, e, quindi, possiamo essere presi ad esempio anche per altre situazioni. Un sistema di governo, che dà compiti specifici ai Gestori, al Regolatore ed ai Soci: il Gestore all'ingrosso, Romagna Acque ed il Gestore del Servizio Idrico Integrato, HERA S.p.A. di Bologna, sono

all'interno di un sistema regolato con uno specifico ruolo ed una precisa funzione. Gli aumenti tariffari sono estremamente contenuti e, rispetto agli investimenti – ricordiamo che Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. ha un Piano con un impegno finanziario per i prossimi anni di circa EURO 300 milioni fra "idrico" e "reflui" - , potremmo avere maggiori margini e maggiore libertà di azione se, ovviamente, avessimo minori vincoli. Ne rammento uno per tutti, perché già è citato in relazione: il tema del contenimento del costo del Personale, che rappresenta un vincolo rispetto all'ampliamento della capacità di produrre, perché tra nuove attività di progettazione e di gestione di cantiere, ad esempio, l'Area tecnica di Romagna Acque potrebbe avere una maggiore forza se non avessimo vincoli per l'assunzione di nuovo Personale. Quindi, rispettare giustamente le regole e i vincoli che vengono imposti, implica di dovere operare delle scelte. Si cerca naturalmente di fare fronte e di interpretare le norme non in termini restrittivi, ma, chiaramente secondo "buon senso": credo che i numeri ed i dati relazionati rappresentino, in qualche modo, la tensione con cui il Consiglio di Amministrazione ha operato: non vivendo le norme necessariamente nei termini vincolistici o restrittivi, ma cercando di cogliere in ciascun assunto normativo un'opportunità che avesse effetti positivi sulla gestione. Ripeto, credo che i numeri presentati, bene interpretano questa tensione, condivisa, pure, con il Coordinamento dei Soci. Per quanto riguarda le indicazioni, che ha dato Gianfranco Cenci nel suo intervento, ricordo che la richiesta avanzata da S.I.S. non è contenuta nel Bilancio di Esercizio 2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 16 maggio scorso, in quanto è arrivata successivamente: quindi non ci sono stati i tempi tecnici per visionarla assieme. La comunicazione è pervenuta circa dieci giorni fa e non è stata ancora analizzata

approfonditamente. Da parte mia, da una prima lettura, la proposta, che è stata avanzata, indica elementi di riflessione, non solo in termini di investimenti e di interventi sulla Diga del Conca, che già, prontamente, Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. realizza o sta realizzando con i tecnici dell'Area Produzione e Gestione, da quando sono state acquisite tali fonti da HERA S.p.A. di Bologna, ma riguarda anche una riflessione sulla valorizzazione dell'area in termini turistici. Chiaramente Romagna Acque non è un operatore turistico, ma ciò che è stato realizzato, in termini di valorizzazione turistica a Ridracoli, potrebbe venire tradotto con le dovute differenze, pure in un contesto ambientale degno di nota come quello rappresentato dalla Diga e dal Parco del Conca. Naturalmente questa riflessione, credo, vada allargata ai Soci ed ai Sindaci di quello specifico territorio: pertanto, al fine di potere condividere con il Coordinamento dei Soci ed avanzare loro una proposta come Consiglio di Amministrazione, penso sia utile riuscire a trovare un momento comune di riflessione, su cui naturalmente il Consiglio di Amministrazione di Romagna Acque può impegnarsi, anche con i Sindaci di quel territorio per aprire una riflessione mediante la discussione. In questo momento siamo in grado di rispondere così, cogliendo, senza dubbio, l'aspetto positivo della proposta di Gianfranco Cenci per conto di S.I.S. di San Giovanni in Marignano.”.

Il Presidente richiede all'Assemblea dei Soci se possono essere dati per letti il Bilancio d'Esercizio 2013, la "Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 2013", il cui testo viene integralmente trascritto in calce al presente verbale come "Allegato B" e la "Relazione della Società di Revisione”.

L'Assemblea dei Soci, presenti n. 34 Soci su 65, i quali rappresentano l'83,263930% del capitale sociale, pari a n. 605.258 azioni, all'unanimità

concorda con la proposta del Presidente.

Il Presidente, verificato che nessun altro Socio chiede di intervenire e, quindi, non essendoci altri interventi, richiamato il Verbale del Coordinamento dei Soci del 22.05.2014 e vista la proposta ivi contenuta in relazione alla distribuzione dei dividendi, approvata all'unanimità [80,525%], nel rispetto dell'articolo 7.3 della Convenzione ex art. 30 T.U.E.L. del 18 dicembre 2007, mette ai voti il Bilancio consuntivo 2013. Pertanto

"L'ASSEMBLEA DEI SOCI

viste le disposizioni regolanti il rapporto tra la società e il Coordinamento dei Soci contenute nella Convenzione fra gli Enti locali soci del 18.12.2007 e nello statuto sociale;

visti l'articolo 23, comma 4, dello Statuto della società, nonché la deliberazione del Consiglio di Amministrazione 07.02.2014 n. 17 portante l'autorizzazione ad usufruire del termine dilatorio di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ai sensi dall'articolo 2364, comma 2, del Codice Civile;

vista altresì la deliberazione del Consiglio di Amministrazione 13.05.2014 n. 63, con la quale è stato approvato il progetto di Bilancio 2013;

visto il verbale della riunione del Coordinamento dei Soci del 22.05.2014, assunto agli atti della società in data 13.06.2014 prot. 5187, ed il relativo orientamento ivi riportato in base all'art. 6 comma 4 nella Convenzione fra gli Enti soci del 18.12.2007;

udita la "Relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2013";

visto il Bilancio 2013 della società e preso atto della "Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31.12.2013" in data 05.06.2014, nonché della Relazione della società di revisione sul Bilancio 2013;

presenti n. 34 Soci su 65, i quali rappresentano l'83,263930% del capitale sociale, pari a n. 605.258 azioni;

ad unanimità di voti, palesemente espressi;

delibera

- di approvare la "Relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2013", nel testo che viene integralmente trascritto in calce al presente verbale come "Allegato A", ed il Bilancio di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, documenti depositati agli atti della società;

- di dare atto che il Bilancio 2013 si chiude con un utile netto di EURO 9.974.557,00, che il Coordinamento dei Soci propone di destinare nel modo seguente:

EURO 498.728, a riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);

EURO 1.995.874, a riserva facoltativa e straordinaria;

EURO 7.479.955, a dividendo agli azionisti (pari al 75,00% dell'utile d'esercizio), corrispondente ad EURO 10,29 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 31.07.2014;

- di prendere atto della "Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31.12.2013" in data 05.06.2014, nel testo che viene integralmente trascritto in calce al presente verbale come "Allegato B", nonché della Relazione della società di revisione sul Bilancio 2013, che rimane depositata agli atti della società."

Entra il Consigliere ing. Gianfranco Argnani.

OGGETTO N. 2

DELIBERAZIONE N. 2/2014

AGGIORNAMENTO DELLA RELAZIONE PREVISIONALE AUTORIZZATA CON
DELIBERAZIONE 17.12.2013 N. 7: AUTORIZZAZIONE EX ART. 19 BIS STATUTO

SOCIALE E ART. 2364 CODICE CIVILE;

Il Presidente cede la parola all'Amministratore delegato Gambi, il quale ricorda che la Relazione previsionale è uno strumento previsto dallo Statuto della società per quanto riguarda il controllo analogo, ed è nella sostanza un Bilancio preventivo, con la cui approvazione l'Assemblea dei Soci autorizza preventivamente l'attività del Consiglio; anche in rapporto alle modalità di confronto tra Coordinamento dei Soci e Consiglio di Amministrazione, anch'esse previste dallo Statuto, si è individuato in un aggiornamento della Relazione previsionale di medio periodo, in sede di approvazione del Bilancio di esercizio, il momento idoneo per informare l'Assemblea degli scostamenti più significativi, venutisi inevitabilmente a determinare nel corso dell'esercizio. Pertanto cercherà in modo schematico di dare conto di ciò che è anche un adempimento dettato dallo Statuto sociale e dalla Convenzione sul "controllo analogo" del 18.12.2007, in riferimento al fatto che le attività consiliari sono autorizzate in via preventiva con la Relazione previsionale per l'esercizio successivo approvata entro il mese di dicembre; in particolare, tale Preconsuntivo risulta essere utile sia dal punto di vista del monitoraggio rispetto all'andamento previsto sia per un assestamento delle previsioni anche ai fini autorizzativi, che, in alcuni casi, sono "fisiologiche". Al fine di poter fornire all'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio 2013 un primo aggiornamento sugli effetti economici e sui principali aggregati patrimoniali e finanziari relativi all'esercizio 2014 ed, in particolare, relazionare sugli scostamenti, ad oggi noti in base alle informazioni disponibili, rispetto alle previsioni contenute nel Bilancio di previsione 2014, approvato dall'Assemblea il 17 dicembre 2013 ai sensi del comma 7 art. 19 bis Statuto, è stato redatto un Preconsuntivo 2014 gestionale costituito dal Conto Economico e

dall'analisi e dal commento delle principali voci di Stato Patrimoniale relative a: situazione finanziaria, immobilizzazioni finanziarie, immateriali e materiali e Fondi Rischi. Per meglio comprendere le dinamiche e le variabili, che determinano un effetto sensibile sugli equilibri economici e finanziari, occorre premettere quali assunzioni e considerazioni stavano alla base del Budget 2014 e come queste si sono evolute nel corso della prima parte del 2014. Per quanto concerne il quadro normativo di riferimento, come modificatosi in questa prima parte del 2014, e sui riflessi di tali modifiche sulla specificità di Romagna Acque, società in house a completa partecipazione pubblica, si evidenzia di seguito: si pensi ai decreti attuativi della Legge Anticorruzione: il D. Lgs. n. 33/2013 relativo al "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e il D. Lgs. n. 39/2013 relativo alla inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso la Pubblica Amministrazione e gli enti privati a controllo pubblico. L'incisività dei suddetti provvedimenti è tale da condizionare fortemente sia gli assetti strutturali-organizzativi (si pensi all'aggiornamento dei Modelli organizzativi adottati ex D. Lgs. 231/2001 per renderli coerenti ed efficaci rispetto a quanto previsto dal Piano Triennale Anticorruzione) sia la gestione corrente (si pensi agli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza) delle società a totale partecipazione pubblica, che gestiscono i servizi di interesse generale, quali Romagna Acque; - le risultanze economiche e reddituali dell'esercizio 2013 sono state significativamente e direttamente influenzate dalla dinamicità con cui l'Autorità dell'Energia Elettrica, Gas e del Servizio Idrico (AEEGSI) ha ripetutamente modificato e aggiornato il quadro normativo di riferimento relativo al sistema di tariffazione del servizio idrico

integrato (comprensivo della fornitura d'acqua all'ingrosso); modifiche avvenute anche nell'ultima parte dell'esercizio (vedi delibera n°459 di fine ottobre 2013 e delibera n°643 del 27 dicembre 2013) e che per la loro rilevanza hanno portato gli enti d'ambito a rivedere le delibere precedentemente assunte (vedi delibera ATERSIR Bologna n. 37 e n. 38 del 30 dicembre 2013); altri rilevanti impatti sono stati prodotti dalla Legge di Stabilità 2014: ormai da anni era atteso il Regolamento attuativo previsto dall'art. 18 del D. L. n. 112/2008. La Legge di Stabilità 2014 ha focalizzato il tema della responsabilità degli enti locali sui risultati delle partecipate. Con la legge di stabilità 2014 ritorna la mobilità dei dipendenti delle società partecipate. In particolare la "Legge di Stabilità 2014", per la prima volta chiarisce e definisce all'art. 1, comma 557, che tutte le disposizioni che pongono a carico delle Pubbliche Amministrazioni divieti e limitazioni alla assunzioni di Personale, nonché obblighi di contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva, non si estendono direttamente alle società "in house", che gestiscono servizi pubblici locali a rilevanza economica, fermo restando quanto previsto dall'art. 76, comma 7, del D. L. n. 78/2010 in tema di computo nella spesa del Personale degli enti locali anche degli oneri di Personale delle partecipate. La Legge di Stabilità 2014, inoltre all'art. 1, commi da 563 a 568, mira a far sì che il Personale in eccedenza in una partecipata possa essere trasferito ad altre società partecipate, o dal medesimo ente proprietario o, sulla base di specifici accordi, presso società di altre amministrazioni, attraverso la predisposizione di specifici piani industriali. In tale contesto devono essere verificati sia a livello di "aggregato dell'ente" sia della singola partecipata eventuali esuberi di Personale e il rapporto fra costi del Personale e spese correnti affinché tale indice non sia superiore al 50%. Per

quanto concerne le risultanze economiche e reddituali si puntualizza che risultano significativamente influenzate dalle determinazioni assunte da AEEGSI (vedi in specifico deliberazione n. 643/2013 che ha definito il Metodo Tariffario Idrico-MTI) ed, in attuazione di queste, delle delibere assunte da parte di ATERSIR Bologna (vedi delibera ATERSIR Bologna n. 30 del 28 aprile 2014 - riguardante il periodo tariffario 2014-2015)]. In relazione all'aggiornamento tariffario 2014, alla data di redazione del Budget 2014 era ancora in via di definizione il Metodo Tariffario Idrico da parte di AEEGSI e non era pertanto possibile determinarne, sulla base di elementi certi, gli effetti sulle tariffe d'acqua all'ingrosso del 2014: il Budget 2014 è stato sviluppato sulla base delle tariffe 2013. A seguito dell'emanazione del Metodo Tariffario Idrico, avvenuta con delibera AEEGSI n. 643/2013, in data 28.04.2014 con deliberazione n. 30 ATERSIR Bologna ha deliberato gli aggiornamenti tariffari per il 2014 e il 2015; l'incremento della tariffa media del 2014, rispetto all'anno precedente, è del + 5,96% (sarà del + 5,94% nel 2015), nel rispetto degli indirizzi della cosiddetta "non divergenza tariffaria" nei tre Ambiti Territoriali ATERSIR Bologna ha definito gli aggiornamenti tariffari per ciascun Ambito. Si ricorda che il suddetto aggiornamento tariffario tiene conto di rinunce accettate dalla società, che, per l'anno 2014, è pari ad EURO 6,8 milioni (di cui EURO 2,4 milioni per componente AmmFONI - derivante dai contributi a suo tempo ricevuti dalla società per la costruzione della diga di Ridracoli e del cosiddetto Acquedotto della Romagna - ed EURO 4,4 milioni per rinunce sulle componenti tariffarie relative ad oneri fiscali e finanziari). Alla data di redazione del presente aggiornamento ATERSIR Bologna non ha ancora definito la problematica dei conguagli tariffari relativi al periodo 2009-2011 e quindi non sussistono elementi di variazione per quanto

concerne l'accantonamento al relativo fondo come iscritto in bilancio al 31.12.2013. In base all'aggiornamento dei dati di Preconsuntivo 2014 sono stimati conguagli positivi, in termini tariffari, da iscrivere sul Bilancio 2014 (dati dal saldo positivo fra le decurtazioni per i minori costi energetici per l'annata idrologica favorevole e gli incrementi per le variabili di scala ovvero i minori quantitativi venduti, circa 4 milioni di metri cubi, rispetto ai dati contenuti nel Piano Economico Finanziario - PEF -); trattasi di valori da verificare più puntualmente con ATERSIR Bologna di cui, prudenzialmente, non si è tenuto conto in questo aggiornamento. Relativamente alle nuove Convenzioni per beni concessi in uso oneroso ad HERA S.p.A. di Bologna, come già evidenziato nella Relazione sulla gestione al Bilancio 2013, ATERSIR Bologna ha formalizzato ad AEEGSI la motivata istanza, prevista dalla delibera n. 643/2013, in cui evidenzia i vantaggi sia per la dotazione infrastrutturale nel Servizio Idrico Integrato del territorio romagnolo sia in termini di benefici sulla tariffa all'utente finale, di tale modalità di finanziamento dei beni realizzati e gestiti da HERA S.p.A.. Non essendo ancora trascorsi i termini entro cui l'AEEGSI si potrà esprimere, la società, nel rispetto degli indirizzi impartiti dai Soci non ha proceduto a sottoscrivere alcuna nuova Convenzione rispetto al 31 dicembre 2013; il Budget 2014 prevedeva circa EURO 1,5 milioni di investimenti per nuove Convenzioni, prevedendo un esito positivo riguardo la suddetta istanza si conferma la previsione di Budget. Si ricorda che la determinazione dei canoni di competenza della società per il 2014 tiene conto di rinunce per circa EURO 0,5 milioni. In merito al Piano degli interventi (PdI) ed al Piano Economico Finanziario (PEF) 2014 - 2023, con deliberazione n. 30/2014, ATERSIR Bologna ha proceduto ad aggiornare anche tali Piani e non si segnalano variazioni rilevanti rispetto a

quanto già contenuto negli analoghi documenti approvati con delibera n. 37/2013. Di seguito la tabella degli investimenti per l'acqua all'ingrosso nel periodo 2014-2023, come contenuta nella delibera ATERSIR Bologna n. 30/2014.

		Terreni	Lavori al 31/12/2013	Costo complessivo con terreni fino al 31/12/2023
Impianto di potabilizzazione NIP 2 Ravenna	<i>entrata in funzione marzo 2016</i>	922.000	11.431.000	38.549.000
Bonifica sostituzione rete Gramadora - Rimini	<i>entrata in funzione 2023</i>	0	0	9.240.000
Rete di interconnessione RA - NIP 2	<i>entrata in funzione giugno 2015</i>	43.000	36.533.000	37.450.000
Raddoppio rete Russi-Lugo	<i>entrata in funzione giugno 2019</i>	0	125.000	6.000.000
Rete NIP 2 - Forlimpopoli	<i>entrata in funzione giugno 2021</i>	0	2.000	27.000.000
Migliorie	<i>entrata in funzione 2023</i>	0	0	7.880.000

potabilizzatore Capaccio e bypass Santa Sofia				
Sedimentazione fanghi NIP 1	<i>entrata in funzione giugno 2017</i>	0	0	1.250.000
Rete San Giovanni – Morciano 4 Lotto sublotto 23	<i>entrata in funzione giugno 2019</i>	0	768.000	6.600.000
Rete idrica Conca 4 Lotto sublotto 22	<i>entrata in funzione giugno 2016</i>	0	777.000	1.720.000
Consolidamento strada diga	<i>entrata in funzione giugno 2017</i>	0	41.000	2.157.000
Rete Santarcangelo gestione grossista	<i>entrata in funzione giugno 2019</i>	0	69.000	1.600.000
Sede Forlì	<i>entrata in funzione giugno 2016</i>	2.137.000	833.000	8.939.000
Manutenzioni straordinarie, migliorie e bonifica sostituzione Acquedotto Romagna	<i>entrata in ammortamento nell'esercizio</i>	0		59.114.000
TOTALE				207.499.000

Il saldo dell'utile ante imposte previsto è di EURO 8,6 milioni con un incremento di + EURO 2,4 milioni rispetto al Budget 2014 approvato in Assemblea nel dicembre 2013. Aggiornamento sulle principali voci dello Stato Patrimoniale ATTIVO - Immobilizzazioni materiali - Nell' "Acquedottistica primaria" gli investimenti di Preconsuntivo di circa EURO 26 milioni confermano il Budget; i principali interventi sono relativi a: EURO 1 milione per l'ultimazione dei lavori relativi all'interconnessione all'Acquedotto della Romagna con il nuovo impianto di potabilizzazione di Ravenna; EURO 17,3 milioni per la realizzazione del nuovo impianto di potabilizzazione di Ravenna; EURO 6,4 milioni per lavori per manutenzioni straordinarie e migliorie delle reti e degli impianti delle fonti locali e dell'Acquedotto della Romagna. Gli ammortamenti di preconsuntivo sono pari ad EURO 12,2 milioni senza significativi scostamenti rispetto al Budget. Nel comparto "Beni dati in uso oneroso al Gestore del Servizio Idrico Integrato" gli investimenti di Preconsuntivo di circa EURO 27,1 milioni sono allineati al Budget: per EURO 1,5 milioni trattasi di investimenti connessi ad una nuova Convenzione ancora da sottoscrivere del valore complessivo di circa EURO 10 milioni nel territorio di Forlì-Cesena. Relativamente alle Convenzioni già sottoscritte si evidenzia di seguito la previsione di investimenti di Budget di opere realizzate da HERA S.p.A. di Bologna e finanziate da Romagna Acque per ciascun Ambito territoriale: Ambito Forlì-Cesena EURO 3,8 milioni (opere fognarie e depurative nel cesenate e nel forlivese); Ambito Ravenna EURO 3,1 milioni (opere fognarie e depurative nel lughese e nel cervese); Ambito Rimini EURO 20,2 milioni (interventi di collettamento reflui e depurazione presso Santa Giustina). Gli ammortamenti sono di circa EURO 2,1 milioni, risultano superiori al Budget di circa + EURO 0,9 milioni per la prevista entrata in funzione del depuratore di

Santa Giustina e del relativo collettore fognario oltre ad alcune opere fognarie nell'area cesenate-forlivese. Gli investimenti per EURO 0,9 milioni del comparto "altri beni" sono relativi alla realizzazione di due nuovi impianti di produzione di energia idroelettrica per EURO 0,4 milioni ed alla manutenzione straordinaria dei beni strumentali all'attività turistico alberghiera per EURO 0,5 milioni. Il totale degli investimenti di Preconsuntivo è di EURO 54,1 milioni ed il totale degli ammortamenti è di EURO 14,9 milioni. Attività finanziarie immobilizzate - Le attività finanziarie destinate ad essere mantenute nel patrimonio aziendale sino alla loro naturale scadenza, quale investimento duraturo, a fine 2014 sono previste pari ad EURO 16,6 milioni (nel 2014 non sono previste attività in scadenza e non sono previsti nuovi impieghi). Titoli e Disponibilità Liquide - L'ammontare di Preconsuntivo al 31.12.2014 dei titoli e delle disponibilità liquide è di EURO 33,2 milioni con un incremento rispetto al Budget di + EURO 3 milioni (da ricondurre principalmente ai maggiori ricavi 2014 e 2013/2012 - ma incassati nel 2014 - connessi agli aggiornamenti tariffari deliberati da ATERSIR Bologna sia per la tariffa d'acqua all'ingrosso sia per i canoni dei beni in uso oneroso ad HERA S.p.A. di Bologna) e con un decremento rispetto al Consuntivo al 31.12.2013 di circa - EURO 41,7 milioni. L'ammontare delle attività finanziarie complessive di Preconsuntivo al 31.12.2014 è di circa EURO 49,9 milioni con un incremento rispetto al Budget a fine anno di circa + EURO 3 milioni (da ricondurre principalmente ad una diversa tempificazione nella realizzazione degli investimenti relativi al settore "beni in uso oneroso al Gestore del Servizio Idrico Integrato") e una riduzione rispetto al 31.12.2013 di - EURO 41,6 milioni. Il tasso medio di rendimento previsto è del 2,44% e conferma il Budget. PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - Il fondo "altri rischi ed oneri" presenta

un saldo al 31.12.2013 di EURO 3.461.392: l'accantonamento più significativo è relativo alla chiusura delle cosiddette "partite pregresse" con ATERSIR Bologna, ovvero i conguagli sulla regolazione tariffaria relativa agli anni 2009-2011 periodo ante regolazione AEEGSI. VALORE DELLA PRODUZIONE - Il Preconsuntivo 2014 quantifica un Valore della Produzione di EURO 49.600.000, lo scarto rispetto al Budget è di + EURO 2.409.000, mentre rispetto al Consuntivo dell'anno precedente è di - EURO 5.061.000. Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ammontano, a livello di Preconsuntivo 2014 ad EURO 40.929.000, lo scarto sul Budget è di + EURO 2.176.000, mentre sul Consuntivo 2013 è di + EURO 91.000. I "ricavi di vendita acqua" di Preconsuntivo 2014 tengono conto degli aumenti tariffari determinati da ATERSIR Bologna con delibera n. 30 del 28.04.2014 e pari, rispetto alle tariffe fatturate nel 2013, ad un incremento medio nei tre bacini territoriali della Romagna, al +5,96% (tale incremento è previsto anche per le tariffe di vendita acqua all'ingrosso nell'A.T.O. Pesaro - Urbino e nella Repubblica di San Marino oltre che per gli usi plurimi). Il Budget non conteneva incrementi rispetto alle tariffe fatturate nel 2013. La vendita di acqua di Preconsuntivo è di 107,9 milioni di metro cubi, il valore conferma le previsioni di Budget e di Consuntivo 2013; i relativi ricavi di EURO 40.424.000 risultano complessivamente superiori al Budget per + EURO 2.334.000 ed al Consuntivo 2013 per + EURO 891.000 per effetto degli aumenti tariffari. Il Budget 2014, prudenzialmente, prevedeva un approvvigionamento da Ridracoli di 47,8 milioni di metri cubi; il Preconsuntivo 2014 tiene conto di un approvvigionamento da Ridracoli di 54,9 milioni di metri cubi sulla base dell'andamento della prima parte dell'anno e tenuto conto del livello dell'invaso - di fatto pieno - a metà maggio. Altri ricavi e proventi - Ammontano

complessivamente ad EURO 8.021.000, con un incremento di + EURO 233.000 rispetto alle previsioni di Budget e un decremento di - EURO 5.137.000 rispetto all'esercizio precedente: Contributi governativi Statali trentennali per EURO 4.005.849, allineati al Budget ed inferiori al Consuntivo 2013 per circa - EURO 132.000 (da ricondursi principalmente all'esaurirsi nel 2013 della contribuzione ex Decreto 1348/1983); ricavi e proventi diversi per EURO 4.015.000: nel 2013 risultavano in questa voce circa ulteriori EURO 5,1 milioni da ricondurre principalmente a sopravvenienze attive dovute al perfezionarsi dei meccanismi di regolazione stabiliti da AEEGSI ed attuati da ATERSIR Bologna con effetti sia sulla fornitura d'acqua all'ingrosso sia sui canoni per i beni concessi in uso oneroso ad HERA S.p.A. di Bologna. COSTI DELLA PRODUZIONE - I costi della produzione di Preconsuntivo 2014 ammontano ad EURO 43.018.000 confermando sostanzialmente il Budget (+ EURO 82.000) e con un decremento rispetto al Consuntivo 2013 di - EURO 568.000. Costi d'acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci - I costi attribuibili a questa voce ammontano ad EURO 2.303.000, risultano inferiori al Budget di - EURO 283.000 ed in incremento di + EURO 275.000 rispetto al Consuntivo 2013; tali scostamenti sono da attribuire al diverso utilizzo delle fonti locali, minori rispetto al Budget e maggiori rispetto all'anno precedente. Costi per servizi - Si tratta dei costi relativi a manutenzioni ordinarie, utenze, assicurazioni, compensi per cariche sociali, consulenze e servizi vari per un importo totale di EURO 14.694.000 con un decremento rispetto al Budget di - EURO 634.000 ed un incremento rispetto al Consuntivo 2013 di + EURO 1.077.000; analogamente a quanto espresso a commento degli scostamenti sulle materie prime, le suddette variazioni sono da ricondursi rispettivamente al minore e maggiore utilizzo di

fonti di approvvigionamento alternative a Ridracoli (principalmente costi energetici e servizi di approvvigionamento idrico). Costi per il Personale - Si ribadisce che la gestione del Personale - ed i relativi costi - è conforme agli indirizzi impartiti dai Soci nell'ambito di esercizio del cosiddetto "controllo analogo", indirizzi, che, a loro volta, recepiscono le disposizioni normative in capo alle Società Pubbliche, che svolgono servizi di interesse generale in tema di procedure di assunzione e di contenimento dei costi del Personale. Il costo del Personale di Preconsuntivo è di EURO 7.797.000 ed è superiore al Budget di + EURO 71.000 ed al Consuntivo dell'anno precedente di + EURO 284.000, aumenti da ricondurre principalmente al rinnovo del CCNL avvenuto ad inizio anno. L'Organico previsto a fine 2014 è di 146 unità con un incremento di 3 unità rispetto ad inizio anno. Ammortamenti e svalutazioni - Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali di Preconsuntivo 2014 ammontano ad EURO 15.178.000 con un incremento di + EURO 845.000 rispetto al Budget e di + EURO 1.092.000 rispetto all'anno precedente: tale incremento è da ricondurre principalmente all'entrata in funzione di nuovi impianti del comparto "beni in uso oneroso al Gestore del Servizio Idrico Integrato". Gli ammortamenti sono pari a circa il 31% del totale del valore della produzione. PROVENTI E ONERI FINANZIARI - Altri proventi finanziari - I proventi finanziari evidenziati per EURO 2.115.000 sono costituiti per EURO 1.796.000 dagli interessi su titoli italiani ed esteri, contratti di capitalizzazione di tipo assicurativo, giacenze di liquidità in conti bancari e per EURO 319.000 dagli interessi sul finanziamento fruttifero concesso alla società collegata Plurima S.p.A.; si confermano i proventi finanziari di Budget (+ EURO 33.000), mentre si registra un decremento rispetto all'anno precedente di - EURO 1.390.000 per effetto in parte dei minori tassi

attivi ed in parte per la minore liquidità media annua. In ultimo, tenuto conto dell'approvazione dell'aggiornamento del Modello organizzativo 231/2001 e del Regolamento Anticorruzione e Trasparenza da parte del Consiglio di Amministrazione, considerato l'articolato Piano di attività, comprensivo delle iniziative formative, per l'anno 2014, che verrà svolto dall'Organismo di Vigilanza – avvalendosi del supporto di consulenti esterni limitatamente allo svolgimento di quelle attività su cui i componenti dell'Organismo medesimo non abbiano adeguate competenze – e le nuove funzioni di vigilanza e controllo per l'adempimento degli obblighi di trasparenza in termini di "accessibilità totale [...] delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione", l'aggiornamento della Relazione previsionale 2014 prevede un incremento dell'importo previsto a Budget di stimati EURO 35 mila, di cui EURO 14 mila per maggiori compensi ai componenti dell'Organismo di Vigilanza ed EURO 21 mila per eventuali attività di prestazioni esterne. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE - Il Preconsuntivo 2014 nei termini sopra illustrati determina un risultato prima delle imposte pari ad EURO 8.610.000 superiore al Budget di + EURO 2.360.000 ed inferiore al Consuntivo 2012 per - EURO 6.312.000. L'incremento rispetto al Budget è da ricondurre alla gestione ordinaria, in particolare ai maggiori ricavi dovuti agli incrementi tariffari. La riduzione rispetto al Consuntivo 2013 è da ricondurre principalmente alle rilevazioni in tale Bilancio di sopravvenienze attive connesse alla regolamentazione tariffaria come definita da ATERSIR Bologna con deliberazioni n. 37/2013 e n. 30/2014.

Il Presidente precisa che l'Aggiornamento della Relazione previsionale autorizzata con deliberazione 17.12.2013 n. 7: autorizzazione ex art. 19 bis statuto sociale e art. 2364 Codice Civile – Preconsuntivo gestionale prot. 4221 in

data 13.05.2014 è stato approvato all'unanimità [80,525%] dai Soci del Coordinamento nella riunione del 22 maggio scorso nel rispetto dell'articolo 7.3 della Convenzione ex art. 30 T.U.E.L. del 18 dicembre 2007, stralciando, vista la destinazione dell'utile del Bilancio di Esercizio 2013 di cui al precedente punto 1 dell'Ordine del giorno, la parte relativa a "Riserve vincolate e riserve facoltative", di seguito riportata integralmente:

"Qualora risulti accolta la proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci relativa alla destinazione dell'utile d'esercizio 2013, risulta costituita una riserva vincolata di EURO 3.728.634 pari all'importo dei conguagli tariffari relativi agli anni 2012 e 2013 che non hanno trovato riconoscimento nelle tariffe 2014; la proposta suddetta prevede che tale riserva si liberi annualmente per un importo pari al valore di conguaglio riconosciuto nella tariffa dell'anno successivo nei termini stabiliti con determina ATERSIR Bologna n. 30/2014; ciò detto al 31.12.2014 la riserva vincolata risulterebbe liberata per EURO 728.634 (pari al conguaglio riconosciuto nelle tariffe 2015) e tale importo andrebbe ad incrementare la riserva facoltativa."

Al termine dell'illustrazione, il Presidente cede la parola agli Enti Soci, che intendano intervenire, dichiarando aperto il dibattito.

Il Presidente, verificato che nessun Socio chiede di intervenire e, quindi, non essendoci altri interventi, ribadendo che il Coordinamento dei Soci nella riunione del 22.05.2014 ha valutato ed approvato il documento di aggiornamento all'unanimità [80,525%], nel rispetto dell'articolo 7.3 della Convenzione ex art. 30 T.U.E.L. del 18 dicembre 2007, propone quindi all'Assemblea di mettere ai voti l'aggiornamento della Relazione previsionale illustrata, a nome del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore delegato Gambi e, pertanto, di

approvare il documento "Aggiornamento della Relazione previsionale autorizzata con deliberazione 17.12.2013 n. 7: autorizzazione ex art. 19 bis statuto sociale e art. 2364 Codice Civile" – Preconsuntivo gestionale prot. 4221 in data 13.05.2014, stralciando, vista la destinazione dell'utile del Bilancio di Esercizio 2013 di cui al precedente punto 1 dell'Ordine del giorno, la parte relativa a "Riserve vincolate e riserve facoltative", autorizzando il Consiglio di Amministrazione a compiere le operazioni ivi contemplate e ad adottare i provvedimenti conseguenti, in attuazione degli atti convenzionali vigenti.

Pertanto

"L'ASSEMBLEA DEI SOCI

viste le disposizioni regolanti il rapporto tra la società e il Coordinamento dei Soci contenute nella Convenzione fra gli Enti locali soci del 18.12.2007 e nello statuto sociale;

richiamata anche la propria deliberazione 17.12.2013 n. 7 con la quale si autorizzava il Consiglio di Amministrazione, ferma restando la responsabilità del medesimo, ai sensi dell'art. 2364 Codice Civile, al compimento degli atti e delle operazioni contemplate nella relazione previsionale per l'anno 2014 autorizzata con la richiamata deliberazione e ad adottare i provvedimenti conseguenti come indicato all'art. 19 bis dello statuto;

richiamata pure la deliberazione del Consiglio di Amministrazione 16.05.2014 n. 66;

visto il verbale della riunione del Coordinamento dei Soci del 22.05.2014, assunto agli atti della società in data 13.06.2014 prot. 5187, ed il relativo orientamento ivi riportato in base all'art. 6 comma 4 nella Convenzione fra gli Enti soci del 18.12.2007;

richiamato il documento "Aggiornamento della Relazione previsionale autorizzata con deliberazione 17.12.2013 n. 7: autorizzazione ex art. 19 bis statuto sociale e art. 2364 Codice Civile" – Preconsuntivo gestionale prot. 4221 in data 13.05.2014, che in copia viene tenuto agli atti dell'Assemblea;

visti gli articoli 13, comma 1 lettera e), e 19 bis, comma 2, dello statuto;

udita la relazione dell'Amministratore delegato;

presenti n. 34 Soci su 65, i quali rappresentano l'83,263930% del capitale sociale, pari a n. 605.258 azioni;

ad unanimità di voti, palesemente espressi;

delibera

- di approvare il documento "Aggiornamento della Relazione previsionale autorizzata con deliberazione 17.12.2013 n. 7: autorizzazione ex art. 19 bis statuto sociale e art. 2364 Codice Civile" – Preconsuntivo gestionale prot. 4221 in data 13.05.2014, stralciando, vista la destinazione dell'utile del Bilancio di Esercizio 2013 di cui al precedente punto 1 dell'Ordine del giorno, la parte relativa a "Riserve vincolate e riserve facoltative", autorizzando il Consiglio di Amministrazione a compiere le operazioni ivi contemplate e ad adottare i provvedimenti conseguenti, in attuazione degli atti convenzionali vigenti."

OGGETTO N. 3

COMUNICAZIONI DEL COORDINAMENTO DEI SOCI;

Non ci sono comunicazioni.

Passando alle varie ed eventuali, il Presidente comunica di avere inviato una lettera ai Soci, prima dell'avvicendamento con i nuovi Sindaci da poco eletti o rieletti, in cui è stato dato atto della determinazione dell'Assemblea dei Soci del 26.06.2012, ovvero la concessione di un sostegno economico di EURO 50.000 a

favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia - Romagna. Infatti, con deliberazione assembleare n. 2/2012 era stato approvato sia il documento definitivo "Aggiornamento della Relazione previsionale autorizzata con deliberazione 15.12.2011 n. 4: autorizzazione ex art. 19 bis statuto sociale e art. 2364 Codice Civile" - Preconsuntivo gestionale prot. 5000 in data 19.06.2012, autorizzando il Consiglio di Amministrazione a compiere le operazioni ivi contemplate e ad adottare i provvedimenti conseguenti, in attuazione degli atti convenzionali vigenti [approvazione con valenza di atto di indirizzo per quanto contenuto nella "Premessa", con particolare riferimento alle modalità applicative dei vincoli normativi in materia di rispetto del Patto di Stabilità, di limitazioni in materia di assunzioni e di contenimento dei costi del Personale: il Consiglio di Amministrazione era chiamato a dare attuazione alle disposizioni ed agli indirizzi sopra espressi] sia la concessione di un sostegno economico di EURO 50 mila a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia - Romagna, dando mandato al Consiglio di Amministrazione a procedere in tal senso, verificando le modalità più opportune. Quindi, l'Assemblea aveva dato mandato al Consiglio di Amministrazione di procedere e di verificare come destinare l'importo di EURO 50 mila. Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., naturalmente, si è attivata seguendo un iter istituzionale, avvalendosi della Regione Emilia - Romagna, il cui Presidente era Commissario delegato alla ricostruzione per l'Emilia - Romagna. E' stato individuato un Comune del territorio modenese, San Possidonio, e sostanzialmente si è contribuito assieme ad altri sostenitori: si è tenuto pure un concerto del cantante Ligabue per raccogliere dei fondi per la ricostruzione. C'è stata una partecipazione diffusa di tutte le Comunità, i Comuni emiliano - romagnoli e Società, come Romagna

Acque, che hanno fornito attivamente il proprio contributo. Nel caso specifico del Comune di San Possidonio si è contribuito concretamente alla ricostruzione della struttura del Polo scolastico, in particolare all'ampliamento della Scuola elementare e media con la nuova mensa e l'aula magna, alla costruzione della nuova Scuola materna e del Micro Nido comunale, alla realizzazione di una nuova palestra ed all'urbanizzazione del comparto. Inoltre, rammenta che Romagna Acque ha partecipato agli aiuti anche con la propria autocisterna di acqua potabile per fornire acqua ai cittadini che vivevano già il disagio del terremoto nei Comuni emiliani, quindi i costi in termini di sostegno di iniziative di solidarietà sono stati superiori ovviamente ad EURO 50.000: tanto si doveva in termini di comunicazione consuntiva dell'impegno deliberato dai Soci nel giugno 2012.

Proseguendo, ricorda che, in un'ottica di rotazione dei Comuni principali, l'anno scorso è stato presentato il Bilancio di Sostenibilità a Cesena: quest'anno si terrà a Rimini, l'11 luglio, presso il Centro Congressi SGR di Rimini in Via Chiabrera n. 34/a. Dovrebbe essere già pervenuto un "save the date", cui seguirà l'invito ufficiale: saranno presentati ed illustrati i dati del Bilancio di Sostenibilità 2013 ed, al termine, si svolgerà una "tavola rotonda" su un tema specifico legato al fabbisogno di acqua per usi domestici e fabbisogni irrigui, ovvero del mondo agricolo ed industriale, anche in funzione delle alle necessità future di sicurezza delle infrastrutture e degli approvvigionamenti idrici. Nei prossimi anni continuerà naturalmente la rotazione tra i territori, valutando di alternare Forlì e Ravenna e mantenendo sui Comuni capoluogo il baricentro per avere la presenza dei Comuni Soci e dei diversi stakeholders: invita, pertanto, alla partecipazione ed alla diffusione dell'evento. Il Bilancio di Sostenibilità dà il senso della ricaduta

sul territorio, come Azienda, in termini di produzione di ricchezza diffusa, di sostegno e produzione di lavoro e di beneficio sociale ed economico sui nostri territori: dà il senso dei tanti sforzi, che si stanno compiendo.

Il Presidente, infine, ringrazia gli intervenuti e rinnova l'augurio di un buon lavoro ai nuovi Sindaci, precisando che resta a disposizione, unitamente all'Amministratore delegato: tutti i Sindaci, che hanno richiesto il coinvolgimento di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. per problemi o dubbi specifici, hanno ricevuto la collaborazione opportuna alla ricerca di risposte esaustive; gli Amministratori sono sempre disponibili ad incontrare i Soci per analizzare gli aspetti specifici dei Comuni.

Dopodiché, nessuno avendo chiesto la parola e pertanto null'altro essendovi da deliberare, alle ore 11.25 l'Assemblea viene sciolta.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO

(ing. Giuseppe Montanari)

IL PRESIDENTE

(dott. Tonino Bernabé)

"Allegato A" al Verbale dell'Assemblea dei Soci del 24 giugno 2014 – riunione n. 2

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2013

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'approvazione il bilancio relativo all'esercizio 2013, illustrandoVi oltre ai risultati conseguiti, gli elementi caratterizzanti il contesto di riferimento in cui opera la Società.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DEL 2013**Premessa**

Anche il 2013 è stato un anno di difficoltà per l'intero paese, caratterizzato dalla necessità di ritrovare una strada attraverso cui uscire – anche se non nel breve – dalla crisi. Le difficoltà economiche, di una parte sempre maggiore della popolazione, hanno reso la condizione sociale ormai prossima al limite di sopportazione e pertanto si rende quanto mai necessaria un'inversione di tendenza. La progressiva perdita di capacità produttiva del tessuto industriale è un ulteriore segnale della gravità dei fatti. Ben poco possono fare le misure di rifinanziamento della cassa integrazione quando i dati sulla disoccupazione sono in continuo aumento (12,6% nel 2013, con un +2% rispetto al 2012), con dati allarmanti per quel che riguarda il tasso di disoccupazione giovanile giunto al 41,6%; il governo prevede che con gli interventi attuati e quelli programmati solo nel 2016 il livello di disoccupazione possa scendere sotto il 12%. Anche il debito pubblico, nonostante le politiche di austerità adottate sin dal governo Monti, ha continuato a crescere passando dal 127% del PIL del 2012 al 132,6% del 2013; per il 2014 è previsto un ulteriore incremento al 134,9% (occorre evidenziare, per completezza d'informativa, che sull'entità del debito hanno inciso in misura rilevante gli stanziamenti al Fondo

salva Stati). E' del tutto evidente che occorre intervenire modificando radicalmente le regole sin qui adottate ed in particolare quelle che intervengono sulla nostra capacità competitiva, rendendole più efficienti ed adeguate al confronto con una concorrenza internazionale sempre più agguerrita. In altre parole senza una politica che favorisca la crescita, gli investimenti produttivi ed il riassetto strutturale della capacità produttiva non è possibile pensare, anche i tempi medi, ad un'uscita dalla crisi. La sola riforma delle norme nazionali non è comunque sufficiente ad aprire una nuova e solida prospettiva, occorre creare le condizioni perché parte dell'ingente quantità di liquidità presente sui mercati internazionali possa essere attratta dal nostro Paese. E' necessario intervenire su formazione, innovazione, il già citato riassetto del settore industriale, il miglioramento della concessione del credito da parte del sistema bancario; occorrono interventi in grado di dare da un lato flessibilità al sistema e dall'altra certezza del diritto, si pensi in tale contesto all'importanza di una radicale riforma della pubblica amministrazione con una semplificazione dei sistemi autorizzativi e una focalizzazioni dei centri di responsabilità. Sul cambiamento di prospettiva pesano non poco anche le politiche che saprà produrre l'Unione Europea. Non vi è dubbio che molti cambiamenti sono attesi in questo senso, l'auspicio è che l'Europa riesca ad acquisire un ruolo internazionale di spessore e che operi per un'effettiva integrazione in grado di portare vantaggi a tutti gli aderenti -nel rispetto, s'intende, di precise regole di sostenibilità economica e fiscali da parte dei singoli stati membri. Le performances nazionali evidenziano un PIL 2013 in arretramento del -1,9%, con l'unico elemento positivo rappresentato da un'inversione di tendenza generatasi nell'ultimo trimestre che ha visto una modestissima crescita - del +0,1% - essenzialmente da attribuire

all'aumento degli ordini dall'estero e ad un aumento degli investimenti. Tale inversione, pur da considerare positivamente – è il primo segno di inversione dal 2011 – rappresenta tuttavia un segno debole e non duraturo per le ragioni suddette, la domanda interna è ancora in riduzione ed l'inflazione è di fatto inesistente. Le dinamiche di contenimento, per non dire di discesa dei prezzi, non solo in Italia, ma anche in altri paesi dell'Unione, hanno attirato l'attenzione, fra gli altri, anche della BCE la quale si è dichiarata pronta ad intervenire sui mercati per controllare il fenomeno ed evitare fenomeni deflattivi. Per il 2014 si intravede un'inversione di tendenza con una previsione aggiornata di crescita che, a seconda dei diversi soggetti, è stimata al +0,8%/+0,5% (comunque in ribasso rispetto alle precedenti previsioni di fine 2013 del +1,1%); più marcata la crescita prevista per 2015 che viene valutata nel +1,3%. Tali dati evidenziano, tuttavia, ancora un significativo differenziale di crescita del nostro paese rispetto all'area euro, ma soprattutto con paesi avanzati come Gran Bretagna (+1,8% per il 2013 e +2,9% per il 2014) e Stati Uniti (+1,9% per il 2013 e +2,8% per il 2014). I recenti cambiamenti di governo ed i relativi annunci sembra abbiano attratto, positivamente, l'attenzione degli investitori internazionali tanto che il differenziale BTP-Bund ha assunto stabilmente valori ben al di sotto dei 170 basis point (in alcuni giornate è sceso anche sotto 160 punti). Tale circostanza consente di contenere la spese per interessi sul debito e deve essere adeguatamente sfruttata: è il momento, non più rinviabile di avviare quelle riforme cui si è fatto in precedenza cenno, recuperare risorse con incisivi e coraggiosi interventi di spending review, incentivare quegli investimenti in grado di riavviare la macchina produttiva, recuperare quella competitività che ci consentirà di innescare una concreta crescita economica e che appare essere

l'unica via per uscire dalla crisi ed offrire una prospettiva ai giovani diversamente costretti a cercare un futuro fuori dal nostro Paese.

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E IMPATTI SU ROMAGNA ACQUE

La prima parte del 2013 è stata caratterizzata dalla concreta attuazione di alcuni dei provvedimenti assunti nel 2012 dal governo Monti; alcuni provvedimenti sono stati di particolare rilevanza nel contesto normativo di riferimento della Società, si pensi ai decreti attuativi della cosiddetta Legge Anticorruzione, quali ad esempio, il D. Lgs. n.33/2013 relativo al *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* e il D. Lgs. n.39/2013 relativo alla inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso la PA e gli enti privati a controllo pubblico. Trattasi di provvedimenti normativi che assumono particolare significatività non solo per la PA in senso stretto ma anche per le società partecipate, soprattutto per quelle a totale partecipazione pubblica; l'incisività dei suddetti provvedimenti è tale da condizionare fortemente sia gli assetti strutturali-organizzativi (si pensi all'aggiornamento dei modelli organizzativi adottati ex D. lgs. 231/2001 per renderli coerenti ed efficaci rispetto a quanto previsto dal Piano Triennale Anticorruzione) sia la gestione corrente (si pensi agli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza) delle società a totale partecipazione pubblica che gestiscono i servizi di interesse generale, quali Romagna Acque. Le risultanze economiche e reddituali dell'esercizio 2013 sono state significativamente e direttamente influenzate dalla dinamicità con cui l'Autorità dell'Energia Elettrica, Gas, Servizio Idrico (AEEGSI) ha ripetutamente modificato e aggiornato il quadro normativo di riferimento

relativo al sistema di tariffazione del servizio idrico integrato (comprensivo della fornitura d'acqua all'ingrosso), modifiche avvenute anche nell'ultima parte dell'esercizio (vedi delibera n°459 di fine ottobre 2013 e delibera n°643 del 27 dicembre 2013) e che per la loro rilevanza hanno portato gli enti d'ambito a rivedere le delibere precedentemente assunte (vedi delibera ATERSIR n° 37 e n° 38 del 30 dicembre 2013). Altri rilevanti impatti sono stati prodotti dalla Legge di Stabilità 2014; ormai da anni era atteso il regolamento attuativo previsto dall'art.18 del DL 112/2008 che avrebbe dovuto estendere alle partecipate degli Enti Locali, che svolgono la propria attività nell'ambito delle regole comunitarie *dell'in house providing*, l'applicazione delle limitazioni e dei vincoli derivanti dall'applicazione dei Patti di stabilità. Mentre erano attese norme atte a tradurre le regole del Patto, specifiche degli enti pubblici, in un formato idoneo al modulo societario delle partecipate, la Legge di Stabilità 2014 ha focalizzato il tema della responsabilità degli enti locali sui risultati delle partecipate. La norma costringe gli enti ad accantonare a bilancio una somma proporzionale alle perdite delle partecipate, operazione che ha rilevanza anche per quanto concerne il Patto, l'applicazione delle nuove regole è graduale dal 2015 (esercizio contabile 2014); è previsto inoltre che a partire dal 2014 si individuino, per tutti i servizi pubblici locali, degli standard di efficienza e produttività da costruirsi nell'ambito della "banca dati delle amministrazioni pubbliche". La Legge di Stabilità 2014 prevede inoltre che gli enti locali redigano specifici piani industriali per ciascuna partecipata al fine di riorganizzare, in una logica di efficacia ed efficienza, le attività esternalizzate; si osserva che è dai tempi dei decreti di Tremonti e del governo Berlusconi che sono previste tali attività di programmazione; i piani, nella quasi totalità dei casi non sono stati

redatti, il numero delle partecipate (comprese le strumentali che dovevano essere chiuse) non si è ridotto e in molti casi producono perdite elevate. Con la legge di stabilità 2014 ritorna la mobilità dei dipendenti delle società partecipate introdotta dal DL 101/2013 poi eliminata in sede di conversione del DL nella L.125/2013. Nel seguito della presente Relazione si riprenderà il tema degli effetti della Legge di Stabilità sulla specificità di Romagna Acque, in particolare per quanto concerne la materia di gestione del personale; per gli altri aspetti si evidenzia infatti che la Società non ha mai chiuso un esercizio in perdita, redige regolarmente dei piani industriali approvati in sede assembleare, opera in un mercato regolamentato quale quello dei servizi idrici, assoggettato alle regole e ai controlli dell'Autorità nazionale (AEEGSI) e dell'Ente d'Ambito locale (ATERSIR), soggetti che già ora definiscono standard di efficienza e produttività.

La regolazione della tariffa d'acqua all'ingrosso: il Metodo Tariffario Transitorio per il biennio 2012 e 2013, il Metodo Tariffario Idrico a regime e la regolazione tariffaria per il biennio 2014-2015

Come noto, il cosiddetto "Decreto *Salva Italia*" (DL 201/2011) ha soppresso l'"Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua" (l'Agenzia prevista dal governo Berlusconi con il DL n.70 del 13/05/2011 ma di fatto mai istituita) e, anche in materia di servizio idrico integrato, ha attribuito all'"Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas" (prima AEEG, oggi AEEGSI) gli stessi poteri che l'Autorità già esercita, da oltre un decennio, nei settori del gas e dell'energia. Fra i primi e più importanti provvedimenti, l'AEEGSI ha adottato il "Metodo Tariffario Transitorio" (MTT) per la definizione delle tariffe dei sei anni 2012 e 2013 (deliberazione n.585 del dicembre 2012 e

smi). Successivamente con delibera n.643/2013 l'Autorità ha approvato il "Metodo Tariffario Idrico" (MTI) nel quale ha regolato gli schemi regolatori definitivi (ovvero "... *l'insieme degli atti necessari alla predisposizione tariffaria che l'Ente d'ambito o altro soggetto competente propone all'Autorità ai fini della relativa approvazione*") nonché le procedure di determinazione e approvazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015. Con i suddetti atti l'Autorità svolge le funzioni e i compiti che la L. 214/2011 le ha attribuito in materia di regolazione e controllo del servizio idrico integrato. Con l'adozione dei suddetti metodi tariffari l'Autorità intende: "... *introdurre nel settore dei servizi idrici un assetto che assicuri la stabilità del contesto regolatorio e promuova gli investimenti, attraverso la definizione di tariffe eque, certe e trasparenti, l'individuazione di adeguati parametri di qualità del servizio, la tutela degli utenti e dell'ambiente, la copertura dei costi e la certezza dei ricavi*" (memoria AEEG 448/2012/I/IDR).

In merito al campo soggettivo di applicazione, il MTI (art.1 delibera 643/2013) conferma quanto già previsto dal MTT:- il comma 1, dell'art.1 alla lettera d) prevede la vendita d'acqua all'ingrosso come servizio di pubblica utilità assoggettato alle disposizioni in oggetto; - il comma 2, dell'art.1 dispone che "*il presente provvedimento si applica ai soggetti che, a qualunque titolo, svolgono nel territorio nazionale, uno o più servizi tra quelli di cui al comma 1.1, anche per una pluralità di ATO*". A completamento del quadro regolatorio - istituzionale si ricorda che con la L. 42/2011 la Regione Emilia - Romagna ha soppresso le A.A.T.O. con effetto dal 1° gennaio 2012, a favore di unico soggetto regionale, l'Agenzia Territoriale dell'Emilia - Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR). ATERSIR è un Ente regionale che riassume le competenze e le funzioni svolte in precedenza dalle A.A.T.O. e in specifico svolge le funzioni di

Ente d'ambito, nei confronti dei gestori e dell'AEEGSI, come definite nel novellato contesto normativo di riferimento. Pur scontando le difficoltà di regolamentare su standard nazionali un settore così frammentato e diversificato quali il servizio idrico integrato (si va dalle micro-gestioni ancora svolte direttamente dagli enti in ambiti locali comunali alle multiutilities quotate in borsa), va riconosciuta all'AEEGSI la validità delle scelte compiute in questi anni, ovvero definire un impianto regolatorio più stabile, coerente e completo rispetto al passato in grado di creare le condizioni per una ripresa degli investimenti che nel periodo 2011-2013 hanno subito un evidente rallentamento causa l'incertezza e l'indeterminatezza normativa. Le resistenze ad accettare il cambiamento introdotto dall'AEEGSI con l'adozione del MTT e del MTI sono state notevoli, ne sono un'evidenza i ricorsi presentati ai TAR a sostegno dell'illegittimità delle disposizioni tariffarie adottate dall'AEEGSI. Le recenti sentenze n.779 e 780/2014 del TAR Lombardia hanno confermato la legittimità del MTT e quindi delle tariffe 2012 e 2013 approvate dagli Enti d'Ambito e validate dall'AEEGSI in base ad esso; le sentenze hanno riconosciuto la legittimità della copertura tariffaria di tutti i costi di gestione e del capitale come disposta dall'AEEGSI respingendo la tesi che la tariffa così definita celasse una forma di remunerazione del capitale e quindi si ponesse in contrasto con gli esiti referendari del 2011. Alla luce di tali sentenze, secondo l'ANEA (Associazione Nazionale Enti d'Ambito) sarà possibile accelerare la definizione delle tariffe 2014 e 2015 previste nel MTI (del tutto simili al MTT sulle materie oggetto di sentenza) e l'AEEGSI potrà procedere più speditamente nel programma dei lavori già tracciato e su diversi aspetti già avviato con specifici procedimenti già aperti fra cui si cita: la definizione di regole di unbundling e dei costi standard,

l'introduzione di meccanismi di incentivo/penalità in merito a qualità e investimenti, introduzione di linee guida per la pianificazione degli investimenti e per l'adozione di un approccio di asset management, predisposizione di convenzioni-tipo. E' attesa a breve dal governo e dal Parlamento un'attività di "manutenzione" del quadro normativo, in particolare del Codice dell'ambiente, al fine di aggiornarlo al nuovo assetto di competenze e di governance del settore e della regolazione. L'auspicio degli operatori e dei regolatori nazionali e locali è che il novellato contesto di riferimento spinga le banche e gli operatori finanziari ad avvicinarsi al settore idrico con maggiore fiducia e quindi riprendano a finanziare i programmi d'investimento dei gestori. Tali aspetti sono ancora più importanti se si considerano i dati che caratterizzano il servizio idrico integrato nel nostro Paese. Gli investimenti nel settore idrico nei prossimi trenta anni sono stimati in 65 miliardi di euro – poco più di 2 miliardi all'anno – con una partecipazione della Finanza Pubblica che si stima nel 9%. Non vi è dubbio quindi che in un tale contesto possano e debbano inserirsi nuove proposte normative che consentano l'utilizzo di risorse finanziarie private a costi coerenti con il nuovo metodo tariffario e in grado di garantirne la recuperabilità. Gli investimenti richiesti nel settore idrico rappresentano non solo un'esigenza del nostro paese ma, in questo momento, possono rappresentare una concreta ed efficace opportunità di crescita economica. Dal recente rapporto Blue Book di Fondazione Utilitatis, emerge un'Italia che deve colmare alcuni gap legati all'omogeneizzazione territoriale del servizio idrico oltre che ad un ritardo nei piani di depurazione delle acque che ci hanno visto protagonisti di procedure di infrazione aperte da parte della UE per il mancato rispetto della direttiva europea 1991/271/CE. Con sentenza del 10 aprile 2014, infatti, la Corte di

Giustizia Europea ha condannato la Repubblica Italiana per non avere adempiuto a quanto prescritto dalla direttiva citata relativamente ad alcuni agglomerati urbani di 10.000 e 15.000 abitanti. La nostra Regione presenta in tale contesto punte di eccellenza. Lo stesso rapporto precisa, per l'Emilia Romagna, un completamento degli investimenti programmati al 100% per l'acquedottistica ed al 97% per la parte depurativa, con una tariffa media di vendita del servizio idrico integrato di 2 euro/mc, valori ancora bassi se confrontati con il valore di euro/mc di 3,46 nel Lussemburgo, 3,44 nel Belgio, 3,07 in Germania e 2,82 in Francia. Per contro i consumi medi pro-capite vedono l'Italia tra i maggiori consumatori con oltre 200 litri per abitante per giorno, superando abbondantemente la Spagna che ne consuma 127 e la Germania che ne consuma 70. In attuazione del MTT, gli Enti d'Ambito hanno definito la variazione percentuale da applicare per il 2012 e il 2013 alle tariffe fatturate nel 2012 (e definite con i precedenti metodi tariffari), al fine di garantire gradualmente (ovvero nell'arco di 4 anni) la completa copertura tariffaria dei costi d'esercizio e di capitale sostenuti dai gestori del SII e dai grossisti come Romagna Acque. ATERISIR, con delibera n.9 del 24/4/2013 aveva stabilito la proposta di adeguamento tariffario per il 2012 e il 2013, tuttavia l'Autorità aveva eccepito una serie di rilievi a tale delibera fra cui il mancato aggiornamento dei PEF. Tenuto conto di tali osservazioni e della delibera AEEGSI n.271/2013, che ha consentito per i soggetti gestori il riconoscimento tariffario dei valori dei beni periziati, ATERSIR con delibera n.37 del 30/12/2013 ha rideterminato i suddetti adeguamenti tariffari per il 2012 e il 2013 (cd "teta" 12 e 13) e ha allegato per ciascun gestore, compreso il fornitore all'ingrosso, il Piano Economico Finanziario (PEF) redatto a fine affidamento (per Romagna

Acque il 2023). La delibera ATERSIR n.37/2013 è stata poi autorizzata dall'Autorità con delibera n.99 del 6/3/2014. Conformemente alla *mission* assegnata, e ripetutamente confermata anche in sede di approvazione assembleare (si cita per ultima la delibera assembleare n.7 del 17 dicembre 2013), la Società è impegnata a perseguire il massimo contenimento delle dinamiche tariffarie compatibilmente con la sua sostenibilità economico-finanziaria; in attuazione degli indirizzi ricevuti Romagna Acque ha comunicato ad ATERSIR le proprie rinunce non solo per i bienni 2012-2013 e 2014-2015 ma anche per il restante periodo del PEF. Il Piano Economico Finanziario (PEF) approvato da ATERSIR per il grossista ha recepito integralmente la pianificazione degli investimenti strumentali alla fornitura d'acqua all'ingrosso contenuta nel Piano Operativo approvato dall'Assemblea della Società nel dicembre 2011. I Piani degli interventi (Pdl) per gli ambiti territoriali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini prevedono importanti investimenti per il sii e distinguono fra opere finanziate direttamente dal gestore e opere finanziate da altri soggetti, fra cui principalmente Romagna Acque (trattasi di beni finanziati dalla Società, che ne diviene proprietaria, ma che sono realizzati e gestiti dal gestore del sii); tenuto conto delle rinunce della Società per quanto concerne gli elementi di determinazione del canone di competenza, si generano effetti positivi in termini di minori tariffe per l'utente finale per tutto il periodo contemplato dalla pianificazione. Da un punto di vista di impostazione metodologica il MTT, e in modo più chiaro e preciso il MTI, si differenziano dai precedenti metodi tariffari in quanto sui costi di esercizio e sulle variabili di scala danno certezze ai meccanismi di conguaglio sui costi di capitale, basandosi solo su dati di consuntivo evitano di "gonfiare" le tariffe con dati di previsione sugli

investimenti pianificati (sono una costante del paese e del settore i ritardi nei tempi di realizzazione delle opere): - per quanto concerne i costi del capitale il loro riconoscimento non avviene in tariffa su dati previsionali ma solo *ex post*, in specifico 2 anni dopo la loro rilevazione contabile (per questo sfasamento temporale gli oneri finanziari sono maggiorati di un onere ulteriore, il cd "*time lag*", pari all'1%; - per i costi di gestione e le variabili di scala, i conguagli fra quanto contenuto in tariffa e i dati di consuntivo rendicontati dai gestori agli enti d'ambito, vengono presi in carico dalle tariffe con uno sfasamento temporale di 2 anni. Da tali impostazioni tariffari discendono rilevanti effetti contabili, ad esempio, in sede di chiusura di bilancio 2013 il gestore è in grado di quantificare il conguaglio fra costi e variabili di scala di consuntivo e quanto previsto in sede di definizione delle tariffe 2013 ("teta 2013"), e quindi è corretto attribuire a tale bilancio la competenza economica del relativo conguaglio (con i relativi effetti fiscali), tuttavia da un punto di vista finanziario, sarà la tariffa 2015 (definizione "teta 2015" da parte dell'Ente d'ambito) a tenerne conto in termini di fatturazione e incasso. Preme evidenziare che le modifiche introdotte dal MTT/MTI non rappresentano un punto d'arrivo bensì solo l'inizio di un processo che anticipa un'azione sempre più incisiva e imperativa da parte dell'Autorità non solo nelle regole e nei meccanismi tariffari ma anche nell'operatività dei gestori-grossisti, si pensi ad esempio agli obblighi di separazione amministrativa e contabile dei servizi idrici, alle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del sii e della relativa regolazione della qualità (delibera AEEGSI n.5/2014), all'aggiornamento delle convenzioni di affidamento del sii sulla base di uno schema-tipo, ecc... Per poter ottemperare ai nuovi obblighi è necessario individuare un presidio aziendale strutturato che *in primis*

monitori gli stessi e quindi coordini le diverse aree aziendali al fine di poter dare adeguate risposte (AEEGSI ha già avviato nel 2013 le prime ispezioni nel settore idrico, in tali attività l'Autorità è affiancata dalla Guardia di Finanza).

I vincoli e le limitazioni in materia di assunzioni e di contenimento della spesa del personale

La Società è stata sottoposta a vincoli e limitazioni in materia di assunzioni e spesa del personale a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni del DL 112/2008, poi convertito in legge 133/2008; le successive modifiche normative sono andate tutte nel senso di applicare in misura sempre più rigida, anche alle società *in house* affidatarie di servizi di interesse generale, gli stessi divieti e vincoli introdotti in materia per la PA in senso stretto (limitazioni continuamente riviste in senso sempre più restrittivo e con decretazioni d'urgenza). Tale modo di agire da parte del legislatore è stato guidato dalle esigenze della finanza pubblica ma non ha tenuto conto delle profonde differenze esistenti fra le società che gestiscono servizi pubblici e gli enti locali che le controllano. Nel rispetto degli indirizzi impartiti dai soci in materia (si cita l'Assemblea del 26/6/2012, i cui contenuti deliberativi sono stati ripetutamente ripresi e riconfermati in pressoché tutte le successive sedi assembleari), la Società è impegnata a svolgere le procedure di selezione ed assunzione del personale con procedure analoghe a quelle degli Enti soci e per quanto concerne i vincoli e limitazioni in materia di assunzioni e spesa del personale a rispettare il tetto di spesa definito dal costo dell'anno precedente decurtato di almeno 1 euro (il tutto al netto degli aumenti dovuti all'applicazione degli automatismi dei CCNL di riferimento quali scatti di anzianità, rinnovi contrattuali, ecc...). I costi del personale esposti nel bilancio 2013 e gli

aggiornamenti organizzativi attuati nel corso dell'esercizio rispettano le suddette limitazioni. Per gli aspetti introdotti dalla legge di Stabilità 2014 si rimanda al paragrafo "fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione".

Il Codice Appalti, gli obblighi di pubblicità e trasparenza, la tracciabilità dei pagamenti, l'aggiornamento del modello organizzativo ex D.lgs.231

Le società quali Romagna Acque sono soggette, ormai da molti anni, al Codice Appalti (D. Lgs. 163/2006) sia per la parte riguardante i "settori speciali" che per la parte dei "settori ordinari", nelle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture. A decorrere dall'entrata in vigore dell'art.18 del DL 95/2012 (successivamente abrogato, con effetto 20/4/2013, dal D.Lgs. 33/2013) e poi con l'introduzione della L.190/2012 (cd. Legge Anticorruzione) e dei suoi decreti attuativi (D.Lgs. n. 33/2013 e D.Lgs. n. 39/2013), sono stati estesi anche alle società a totale partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici con affidamento diretto, gli adempimenti previsti per la PA, in senso stretto, con riguardo sia alla adozione di misure anticorruzione e sia agli adempimenti conseguenti agli obblighi di trasparenza normati dal D.Lgs 33/2013. In questo contesto normativo, si inserisce anche il modello di prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. n. 231/2001 che la Società ha regolarmente adottato da tempo, ma che, alla luce delle citate novità legislative, si è ritenuto di dover adeguare, anzi innovare; la Legge 190/2012 ha inserito nuove fattispecie di reato, apportando alcune modifiche al codice penale (introduzione dell'induzione indebita a dare o promettere utilità -art. 319 quater), al codice civile (sostituzione dell'articolo 2635 c.c. con la previsione della corruzione tra privati, nonché aggiornando l'elenco dei reati - presupposto di cui agli articoli 25 e 25ter del D.Lgs.

231/2001. Occorre, inoltre, precisare che l'attività svolta è stata, ed è, oltremodo impegnativa dal momento che le suddette disposizioni legislative non sono di chiara interpretazione e sono in costante evoluzione - tanto che si è resa necessaria la pubblicazione, da parte del Governo, di circolari esplicative, che si sono susseguite nel tempo, ultima delle quali, la circolare PDCM - Dipartimento Funzione Pubblica n. 1/2004 (in G.U. 31/03/2014) che ha ulteriormente ampliato gli adempimenti cui sono tenute le società totalmente partecipate estendendo, in sostanza, ad esse ulteriori obblighi di pubblicità e trasparenza, inizialmente non previsti. La Società, in ogni caso, si è immediatamente attivata per attuare procedure interne volte ad assicurare il rispetto delle nuove norme in tema di anticorruzione e trasparenza, cogliendo l'occasione anche per rendere coerenti e coordinate ulteriori funzioni aziendali, istituendo nuovi uffici nell'organigramma quali, ad esempio, l'ufficio approvvigionamenti, inserito a fine del 2012 e pienamente operativo già dall'inizio dell'anno 2013. Si è intervenuto, inoltre, su altre aree aziendali collegate a tali tematiche, come ad esempio la definizione più puntuale dei profili di responsabilità nel campo della sicurezza sul lavoro, delle attività ambientali e del controllo qualità. Nel corso del 2013, nell'ambito delle suddette tematiche è stato affrontato il tema dell'aggiornamento del sistema di governance in coerenza con l'attuazione del cd "Piano di Trasparenza". Il modello è in corso di definitiva approvazione tenuto conto della necessità di un suo ulteriore approfondimento a seguito della suddetta Circolare PDCM - Dipartimento Funzione Pubblica n. 1/2014 che ha, come detto, oltremodo ampliato il campo di applicazione soggettivo ed oggettivo, offrendo una nozione molto più ampia di "controllo" in base alla quale, in presenza di un ente di diritto privato in controllo pubblico, le norme

sulla trasparenza vanno applicate alla intera organizzazione ed attività dell'ente considerato. Il nuovo modello organizzativo, in fase di definitiva adozione, è costituito da un Regolamento Anticorruzione e Trasparenza (comprensivo fra l'altro di moduli per l'acquisizione-aggiornamento dei dati da pubblicare sul sito web aziendale dedicato, per le comunicazione da rendere agli enti soci, ecc...); è posto in capo all'Organismo di Vigilanza il compito di vigilare e controllare l'adempimento degli obblighi di trasparenza.

LA FORNITURA D'ACQUA ALL'INGROSSO

Assetto Tariffario

La fornitura all'ingrosso dell'acqua ad usi civili ad Hera avviene sulla base di un contratto che, recependo l'impostazione del PPA 2009-2012, determina un'unica tariffa di riferimento per ciascun Ambito Territoriale a prescindere dalla provenienza della risorsa (Ridracoli, falda, superficie) e senza previsione di differenziazioni per fasce di produzione. Il contratto base è stato ripetutamente modificato/prorogato per recepire gli effetti derivanti dal MTT e dal MTI. Alla data di redazione del budget 2013 era ancora in via di definizione il Metodo Tariffario Transitorio per il biennio 2012-2013, non era pertanto possibile determinarne, sulla basi di elementi certi, gli effetti sulle tariffe d'acqua all'ingrosso del 2013. Coerentemente con gli indirizzi tariffari espressi nel Piano degli investimenti 2011-2023, approvato dall'Assemblea dei soci nel dicembre 2011, il budget 2013 era stato sviluppato prevedendo un aumento tariffario del 5%. L'emanazione del Metodo Tariffario Transitorio (MTT) è avvenuta con delibera AEEG n.585 a fine dicembre 2012, tale versione, per diversi aspetti, ha modificato profondamente quanto espresso nei documenti di consultazione emanati da maggio 2012, AEEGSI è quindi nuovamente intervenuta sul sistema-

metodo tariffario prima a febbraio (delibera 88/2013) quindi a ottobre 2013 (delibera 459/2013). In particolare con la deliberazione n.459/2013 AEEGSI ha previsto la possibilità, negata prima, che gli Enti d'Ambito possano riconoscere nella tariffa del sii (e quindi anche dell'acqua all'ingrosso) i costi di capitale relativi ai beni conferiti. In tale contesto si evidenzia che i conferimenti in natura per circa 36 mln di euro, effettuati negli anni 2004-2005 nell'ambito delle operazioni di aumento di capitale sociale previste dal "progetto Società delle fonti", hanno trovato riconoscimento nelle determinazioni tariffarie che ATERSIR ha formalmente assunto con delibera n.37 del 30 dicembre 2013. Si evidenzia che ATERSIR con delibera n.9 del 24/4/2013 aveva determinato l'aumento medio delle tariffe d'acqua all'ingrosso del 2012 e del 2013 (non tenendo ovviamente conto dei costi di capitale dei beni periziati), tuttavia AEG nell'ambito della propria attività di verifica aveva espresso rilievi di diversa natura sull'efficacia di tale delibera, osservando fra l'altro la necessità che la determinazione dei moltiplicatori tariffari 2012 e 2013 dovesse essere contestuale all'approvazione del PEF (Piano Economico Finanziario). A seguito della delibera AEEGSI 459/2013, come recepita da ATERSIR con delibera n.37/2013, i moltiplicatori tariffari sulla tariffa dell'acqua all'ingrosso determinano un aumento tariffario del +0,93% per il 2012 (rispetto alle tariffe fatturate nel 2011) e del +5,37% per il 2013 (rispetto alle tariffe 2012); con tale delibera l'Ente d'Ambito ha approvato i nuovi PEF. Con delibera n. 99 del 6/3/14 AEEGSI ha approvato integralmente quanto determinato da ATERSIR con delibera n.37/2013 sia per quanto concerne i moltiplicatori tariffari 2012 (teta 1,009) e 2013 (teta 1,063) che i PEF a fine affidamento. Oltre a quanto già evidenziato nella Relazione sulla gestione del bilancio 2012, in merito alla

rinuncia espressa da parte della Società ad ATERSIR relativamente alla quota tariffaria da destinarsi al finanziamento anticipato di nuovi investimenti, si evidenzia che a seguito degli aggiornamenti tariffari ex delibera AEEG 459/2013, ribadendo l'indirizzo dei soci del massimo contenimento tariffario compatibilmente con la sostenibilità economico-finanziaria della Società, a novembre 2013 è stata comunicata ad ATERSIR un'ulteriore rinuncia tariffaria pari al 50% della componente tariffaria derivante dall'onere fiscale standard riconosciuto nella tariffa all'ingrosso dell'anno 2013; gli incrementi tariffari, ex delibera ATERSI 37/2013, come sopra evidenziati, tengono conto delle suddette rinunce. Complessivamente le rinunce suddette determinano un effetto di minori tariffe all'ingrosso pari a circa 2,6 mln di euro nel 2012 e 3,9 mln di euro nel 2013. In applicazione della metodologia di "non divergenza" tariffaria nei tre bacini della Romagna, come individuata in sede di Piano di Prima Attivazione 2009-2012, gli incrementi tariffari come sopra definiti sono stati applicati da ATERSIR, e quindi recepiti dalla Società, in termini di valore assoluto, e non percentuale, uniformemente nei tre bacini determinando quindi incrementi percentuali differenziati che risultano inferiori o superiori ai valori medi a seconda che la tariffa fatturata nel singolo bacino sia superiore o inferiore alla tariffa media. L'AEEGSI non ha ad oggi stabilito metodi di convergenza veri e propri, attività attesa in ossequio all'art.36 della delibera 585/2012/IDR. Si ricorda inoltre che, in applicazione del MTT, le tariffe 2012 e 2013 come sopra definite fanno riferimento a dati economici, gestionali e patrimoniali dell'esercizio 2011. In applicazione dell'art. 29, allegato A, delibera AEEGSI 643/2013, a seguito di rendicontazione presentata dalla Società all'Ente d'Ambito, definitiva per l'anno 2012 e provvisoria per l'anno 2013, nell'ambito

della determinazione dei VRG (Vincolo Riconosciuto ai Ricavi) per gli anni 2014 e 2015 sono stati recepiti i conguagli rispettivamente del 2012 e del 2013. I conguagli definiti da ATERSIR (delibera n.30 del 28/4/2014) per il 2012 sono pari a circa 2,8 mln di euro, (da ricondurre principalmente ai maggiori costi sostenuti dalla Società per fronteggiare l'emergenza idrica di tale annualità, emergenza che si ricorda è stata decretata anche dalla Regione Emilia Romagna per i $\frac{3}{4}$ del 2012), e per il 2013 sono pari a circa 1,4 mln di euro, da ricondurre principalmente ai minori volumi venduti rispetto a quelli previsti (trattasi di conguagli non definitivi in quanto alla data di comunicazione dei dati sul 2013 da parte della Società all'Ente d'Ambito il bilancio d'esercizio era in fase di redazione). Sempre nello spirito di contenimento delle dinamiche tariffarie la Società ha accolto la richiesta di ATERSIR di posticipare, per parte di questi conguagli, il riconoscimento tariffario al 2016 e al 2017 (anziché ricondurlo interamente al 2014 e al 2015); per maggiori informazioni si rinvia al commento della voce "Ratei Attivi" della Nota Integrativa.

Andamento Gestionale

Nel 2013 Romagna Acque ha fornito circa 107,8 milioni di metri cubi di acqua di cui 102,7 mln di mc al gestore del servizio idrico integrato (HERA) negli ambiti territoriali della Romagna. La fonte primaria di produzione idrica è la diga di Ridracoli; nelle annate idrologiche medie la risorsa di Ridracoli è in grado di soddisfare circa il 50% del suddetto fabbisogno idrico; tenuto conto dell'annata idrologica 2013 la diga di Ridracoli con una produzione complessiva di 58,9 mln di mc ha soddisfatto per circa il 55% tale fabbisogno. La restante domanda è stata coperta con le fonti locali: per circa il 25% con risorsa di falda (prevalentemente nel riminese) e per circa il 20% con risorse di superficie

(prevalentemente nel ravennate con la risorsa proveniente da Po). Il diverso utilizzo delle fonti di approvvigionamento idrico rispetto all'annata idrologica media, ha determinato effetti positivi sul conto economico in termini di minori costi gestionali sia rispetto al budget 2013 che rispetto all'anno precedente; principalmente si sono rilevati minori costi di energia elettrica, di approvvigionamento/servizi di vettoriamento per le acque da Po, si ricorda infatti che l'acqua di Ridracoli non solo presenta le migliori caratteristiche qualitative ma è la risorsa che comporta i minori costi vivi di produzione e distribuzione. Il 2013 è iniziato con un volume all'invaso di Ridracoli a livelli ottimali (volume invasato all'1/1/2013 di circa 30 mln/mc), la tracimazione si è verificata da fine gennaio a pressochè tutto maggio; nei mesi autunnali pur non verificandosi la tracimazione la situazione dell'invaso si è mantenuta a livelli buoni, e da novembre sono ricominciate piogge abbondanti; a fine anno il volume invasato era di circa 28,5 mln di mc. Tale situazione ha consentito di soddisfare il fabbisogno idrico utilizzando in quantità sopra la media la risorsa di Ridracoli, riducendo l'utilizzo delle fonti locali, evitando l'entrata in funzione di impianti quali i potabilizzatori mobili e il potabilizzatore di Forlimpopoli (impianti con elevati costi di gestione che vengono utilizzati solo in situazioni di emergenza idrica). L'andamento climatico del 2013, caratterizzato da forte piovosità e un avvio ritardato dell'estate, è stato positivo per gli aspetti relativi all'approvvigionamento ma è stato negativo sul fronte della domanda idrica, nel 2013 sono stati venduti circa 5 mln di mc in meno del 2012. Di seguito si fornisce un quadro riepilogativo della ripartizione dell'acqua erogata nel 2013 e nel 2012 in base alle fonti idriche di provenienza.

Fonte di produzione dell'acqua fornita nel 2013 (in mc)

	Totale	da Ridracoli	da falda	da superficie
Provincia di Forlì-Cesena	33.591.754	23.480.706	6.371.828	3.739.220
Provincia di Rimini	36.614.904	14.820.517	20.419.877	1.374.510
Provincia di Ravenna	32.518.874	19.424.340	320.572	12.773.962
Vendita Acqua usi civili AATO	102.725.532	57.725.563	27.112.277	17.887.692
Romagna				
Extra AATO	1.518.756	1.134.976	383.780	0
Vendita Acqua usi civili	104.244.288	58.860.539	27.496.057	17.887.692
Provincia di Ravenna	21.118	0	0	21.118
Provincia di Rimini	3.498.839	0	0	3.498.839
Vendita acqua usi plurimi	3.519.957	0	0	3.519.957
Totale Vendita Acqua	107.764.245	58.860.539	27.496.057	21.407.649
Composizione percentuale	100,0%	54,6%	25,5%	19,9%

Fonte di produzione dell'acqua fornita nel 2012 (in mc)

	Totale	da Ridracoli	da falda	da superficie
Provincia di Forlì-Cesena	35.262.601	17.346.199	13.245.319	4.671.083
Provincia di Rimini	38.556.234	8.573.738	28.167.996	1.814.500
Provincia di Ravenna	34.458.627	15.476.124	749.984	18.232.519
Vendita Acqua usi civili AATO	108.277.462	41.396.061	42.163.299	24.718.102
Romagna				
Extra AATO	1.378.398	877.128	501.270	0
Vendita Acqua usi civili	109.655.860	42.273.189	42.664.569	24.718.102
Provincia di Ravenna	88.765	0	0	88.765
Provincia di Rimini	3.001.416	0	0	3.001.416

Vendita acqua usi plurimi	3.090.181	0	0	3.090.181
Totale Vendita Acqua	112.746.041	42.273.189	42.664.569	27.808.283

composizione percentuale 100,0% 37,5% 37,8% 24,7%

Come sopra evidenziato, nel 2013 Romagna Acque ha fornito circa 107,8 milioni di metri cubi di acqua di cui 102,7 mln di mc al gestore del servizio idrico integrato (HERA) negli ambiti territoriali della Romagna; rispetto ai volumi previsti nel Piano Tariffario si rileva uno scostamento in termini di minori volumi venduti di circa 5 mln di mc (tale scostamento ha determinato il conguaglio tariffario di circa 1,4 mln di euro riconosciuto da ATERSIR con delibera n. 30 del 28 aprile 2014); analogo scostamento si rileva sia rispetto al budget 2013 che al consuntivo 2012.

	Consuntivo 2013	Budget 2013	Consuntivo 2012
Provincia di Forlì-Cesena	33.591.754	35.390.000	35.262.601
Provincia di Rimini	36.614.904	39.240.000	38.556.234
Provincia di Ravenna	32.518.874	34.160.000	34.458.627
Vendita Acqua usi civili AATO	102.725.532	108.790.000	108.277.462
Romagna			
Extra AATO	1.518.756	1.450.000	1.378.398
Vendita Acqua usi civili	104.244.288	110.240.000	109.655.860
Provincia di Ravenna	21.118	2.360.000	88.765
Provincia di Rimini	3.498.839	100.000	3.001.416
Vendita acqua usi plurimi	3.519.957	2.460.000	3.090.181
Totale Vendita Acqua	107.764.245	112.700.000	112.746.041

L'attuazione del progetto Società delle Fonti ha consentito di migliorare gli aspetti gestionali inerenti la flessibilità operativa in termini di integrazione e sussidiarietà fra i vari impianti gestiti sia in presenza di grave e prolungata emergenza idrica, come quella verificatasi nel 2012, sia in annate idrologiche favorevoli che consentono di massimizzare l'utilizzo della risorsa di Ridracoli, come nel caso del 2013. Dal punto di vista tecnico-operativo, l'attività si è svolta regolarmente; l'unica criticità si è verificata nel periodo estivo nell'area ravennate in quanto il potabilizzatore di Ravenna, per alcuni giorni (25-27 agosto) ha erogato acqua con caratteristiche organolettiche di minore qualità, tale fenomeno è da attribuirsi alle particolari condizioni ambientali dell'acqua grezza prelevata, ovvero l'esiguo ricambio della stessa nella particolare localizzazione del punto di prelievo. La sinergia fra Romagna Acque, fornitore all'ingrosso, ed HERA, gestore del sii, ha contribuito alla rapida attenuazione della problematica che comunque non ha mai comportato la mancata potabilità dell'acqua consegnata. La Società si è attivata prontamente per evitare che l'evento si possa ripresentare con specifici interventi tecnico-organizzativi: incarico a una società specializzata per la valutazione di "Risk Assessment Ambientale sulla continuità operativa (business continuity) del NIP di Ravenna", implementazione di procedure interne performanti e interventi tecnici di potenziamento e controllo del trattamento. Come in anni precedenti, si conferma la tendenza all'aumento dei picchi di prelievo istantaneo con concentrazione nelle ore serali e nei giorni festivi, tendenza confermata anche nel 2013 nonostante la contrazione della domanda complessiva. Questa condizione impone una gestione tecnica molto oculata in considerazione di limiti impiantistici non superabili senza adeguati investimenti sulle reti di adduzione,

tenuto conto dell'invecchiamento e delle problematiche idrauliche connesse degli impianti, le cui reti di adduzione hanno tendenzialmente una capacità di trasporto in riduzione. Particolari problematiche per la rete dell'Acquedotto della Romagna vengono rilevate lungo l'asta costiera e vengono in parte sopperite da un'efficace integrazione dell'impiantistica delle risorse locali. A prescindere dall'andamento idrologico favorevole del 2013, come emerge dal Piano degli Interventi, la Società, in un'ottica di medio periodo, si sta strutturando per garantire l'approvvigionamento in qualunque condizione climatica, operando in una posizione di relativa sicurezza; sono in corso di realizzazione, piuttosto che ancora in fase di progettazione, investimenti nella manutenzione e nel miglioramento delle infrastrutture esistenti e nel completamento della rete infrastrutturale e del sistema impiantistico; si cita il completamento della rete idrica nell'area di Ravenna e il nuovo potabilizzatore (NIP 2), in piena fase realizzativa e per il quale è prevista l'ultimazione nel 2015, con avvio in tale anno del collaudo funzionale; con questo intervento si realizza un rafforzamento e una diversificazione delle fonti di approvvigionamento con acque di superficie (in specifico le acque provenienti da Po e vettorate con le infrastrutture del CER). Per consolidare ulteriormente la sostenibilità operativa, tenendo conto dei possibili effetti climatici nel medio-lungo termine e individuando le conseguenti azioni da intraprendere, è stata sottoscritta una convenzione con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e dei Materiali (DICAM), Settore Idraulica, dell'Università di Bologna; la convenzione di durata triennale è finalizzata al conseguimento dei seguenti obiettivi: miglioramento della captazione, regolazione "intelligente" dei bacini d'invaso e valutazione degli effetti progressivi dei cambiamenti climatici sulla disponibilità della risorsa naturale.

La restituzione della componente tariffaria "remunerazione del capitale" abrogata in esito al referendum del 2011 con riferimento al periodo 21/7-31/12/11

Con delibera n. 273 del 25/6/2013 AEEGSI ha disposto in merito alla restituzione della componente tariffaria "remunerazione del capitale" abrogata in esito al referendum del 2011 con riferimento al periodo 21/7-31/12/11, tale disposizione trova applicazione anche in capo ai grossisti. ATERSIR con deliberazione n.38 del dicembre 2013 ha determinato, secondo i criteri definiti da AEEGSI, l'importo oggetto di tale restituzione da parte del fornitore all'ingrosso e pari a 774.512 euro. Tale restituzione è stata recepita in termini di competenza nel bilancio 2013 mentre finanziariamente sarà effettuata entro il primo semestre 2014.

Gli Investimenti

In data 15 dicembre 2011 l'Assemblea aveva proceduto ad aggiornare il Piano degli Investimenti previsto nel PPA 2009-2012 approvando il Piano Operativo 2011-2023; tale pianificazione, relativa alle opere strumentali alla produzione e distribuzione primaria della risorsa idrica all'ingrosso, ha tenuto conto dei più recenti indirizzi in tema di ottimizzazione sia nell'utilizzo delle risorse idriche disponibili che nella gestione integrata ed interconnessa delle infrastrutture acquedottistiche in una logica di sistema romagnolo. Il Piano prevede nel periodo 2013-2023 la realizzazione di opere acquedottistiche e della nuova sede sociale a Forlì per circa 170 mln di euro; come anticipato in precedenza il suddetto aggiornamento è stato formalmente recepito dall'Ente d'Ambito in sede di approvazione del PEF (comprensivo del Piano degli Interventi) avvenuta con delibera n.37/2013. Gli interventi sono relativi a opere

in corso di progettazione-realizzazione (si citano per la loro rilevanza il nuovo potabilizzatore di Ravenna con la relativa rete di interconnessione con l'Acquedotto della Romagna) e in parte di nuovi interventi volti sia al miglioramento dei sistemi di interconnessione che alle manutenzioni straordinarie sugli impianti-reti più obsoleti. Di seguito un estratto della tabella riepilogativa degli investimenti contenuta nel PEF 2013-2023.

PEF: interventi	COSTO	INVESTIMENTI
	COMPLESSIVO	2013 - 2023
NIP 2-3LSUB3	38.549.000	33.666.000
Bonifica sostituzione rete Gramadora-Rimini	9.240.000	9.240.000
Interconnessione RA 3LSUB24	37.450.000	6.874.000
Raddoppio rete Russi-Lugo	6.000.000	5.995.000
Rete NIP2 Forlimpopoli	27.000.000	26.998.000
Migliorie Pot. Capaccio e Bypass S. Sofia	7.880.000	7.880.000
Sedim. Fanghi NIP1	1.250.000	1.250.000
Rete S. Giov. Morc. 4LSUB23	6.600.000	5.911.000
Rete idr. Conca 4LSUB22	1.120.000	357.000
Consolidamento Strada diga	2.200.000	2.172.000
Rete Santarcangelo gestione grossista	1.600.000	1.531.000
Sede Forli	8.939.000	6.528.000
Manut. Straord. migliorie e bonifica sostituzione acq. Romagna	62.795.000	61.354.000
	210.623.000	169.756.000

Nel corso del 2013 sono stati realizzati interventi, in attuazione di quanto sopra indicato, per circa 16 mln di euro.

Valori in euro/000	Consuntivo	Budget	Scarti
Beni per fornitura d'acqua all'ingrosso	16.054.397	24.258.000	-8.203.603

I principali interventi hanno riguardato: l'ultimazione dei lavori della rete acquedottistica di interconnessione del nuovo impianto di potabilizzazione Ravenna con l'Acquedotto di Romagna (5,2 mln di euro), l'avanzamento dei lavori del nuovo impianto di potabilizzazione di Ravenna (7,6 mln di euro), manutenzioni straordinarie su reti e impianti già in esercizio (2,4 mln di euro), progettazioni di interventi previsti nel Piano Investimenti. Si rileva uno scostamento sul budget di circa 8,2 mln di euro da ricondurre allo slittamento di interventi di migioria e manutenzione straordinaria negli impianti delle fonti locali (principalmente per slittamenti nel sedimentatore fanghi, opere di efficientamento energetico al potabilizzatore di Ravenna ed adeguamenti impiantistici nell'area forlivese) e nella realizzazione del nuovo potabilizzatore di Ravenna. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo della Nota Integrativa "immobilizzazioni materiali- Beni per fornitura d'acqua all'ingrosso"

I BENI IN CONCESSIONE ONEROSA AL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Il Piano Operativo 2011-2023 approvato nel 2011 dall'assemblea dei soci ha ampliato l'entità e la rilevanza del settore aziendale relativo a quelle opere strumentali al sii (soprattutto relative ai servizi fognari e depurativi), per le quali non è prevista la gestione diretta da parte della Società, bensì la realizzazione e la gestione dal parte del gestore del servizio idrico integrato. In base agli atti convenzionali vigenti sottoscritti fra l'Ente d'Ambito, la Società e il gestore, alla Società nel suo ruolo di finanziatore e proprietario delle opere, viene riconosciuto un canone a copertura dei costi del capitale investito

(ammortamenti, oneri finanziari e oneri fiscali). Si evidenzia che in base alle disposizioni del MTI, con effetto dal 2014, per i beni non ancora in esercizio nel 2013, le suddette modalità di finanziamento delle opere possono essere riconosciute dall'Autorità solo a seguito di motivata istanza da parte dell'Ente d'Ambito. La motivata istanza di ATERSIR va individuata nell'ambito delle delibera assunte il 28/4/2014 da ATERSIR stessa per la definizione dei moltiplicatori tariffari 2014 e 2015, in quanto in tale contesto risultano approvati anche i PEF e i PdI del gestore del sii, da cui emerge che parte degli interventi sono finanziati anche da Romagna Acque con le suddette modalità e che, tenuto conto delle rinunce a certe componenti di canone richieste dall'Ente d'Ambito e accettate da parte di Romagna Acque, si genera un impatto positivo sulla tariffa praticata all'utente finale. Si riepilogano di seguito le convenzioni sottoscritte che presentano le suesposte caratteristiche evidenziando che l'impegno complessivamente assunto dalla Società per tale attività a tutto il 31/12/2013 è di circa 81 mln di euro. Il 6 aprile 2011 è stato sottoscritto dalla Società con HERA ed ATO Forlì-Cesena l'Atto integrativo alla Convenzione del 4/6/2007 con la quale le parti hanno regolato i rapporti per la realizzazione e la gestione degli impianti di depurazione e delle reti fognarie nella Valle del Savio. Con tale atto è stato rideterminato l'importo complessivo delle opere finanziate e realizzate dalla Società, e alla loro ultimazione, messe a disposizione dell'Autorità per la consegna al gestore del servizio idrico integrato, in euro 28.707.503. Il 14 aprile 2011 è stata sottoscritta dalla Società con HERA ed AMIR la "*Convenzione per la realizzazione e la gestione di opere relative al servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale di Rimini*". Con tale atto le parti hanno dato attuazione operativa alla Convenzione sottoscritta il 28/12/2010 dalla Società

con ATO Rimini e AMIR relativa alla definizione delle modalità di finanziamento degli interventi di potenziamento del depuratore di S.Giustina di Rimini e delle relative reti di collettamento delle acque reflue nonché della loro presa in carico nel servizio idrico integrato. Si ricorda che relativamente al potenziamento del depuratore di S. Giustina l'impegno è interamente in capo alla Società mentre per la rete di collettamento dei reflui l'impegno attualmente è al 50% con AMIR spa. Con i suddetti atti, ed in specifico a seguito di delibera consiliare n.2 del 24/1/2012, si è preso atto della rideterminazione dei quadri di spesa delle due opere alla luce dell'avanzamento dei relativi iter progettuali; ad oggi in capo alla Società l'impegno complessivo autorizzato nel bacino riminese è di 35.250.000 euro. Il 15 aprile 2011 è stato sottoscritto dalla Società con HERA l'Accordo operativo per dare attuazione all'Accordo sottoscritto fra le parti ed ATO Ravenna il 30/12/2010 per la realizzazione e la gestione di opere relative al servizio idrico integrato nel bacino territoriale di Ravenna; con delibera consiliare n.45 del 8/5/2012 è stato aggiornato l'importo complessivo delle opere finanziate dalla Società. Con tali atti la Società è impegnata a finanziare un importo complessivo di opere pari a 9.515.000 euro. In data 8 novembre 2011 è stata sottoscritta dalla Società, HERA spa e ATO Forlì-Cesena la Convenzione per la realizzazione e la gestione di opere relative al servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale di Forlì-Cesena, parzialmente modificata ed integrata nel 2012, che prevede il finanziamento di nuovi interventi fognario-depurativi nel bacino forlivese-cesenate per 7.519.538 euro. A seguito di delibera n. 37/2013 ATERSIR ha comunicato alla Società i canoni di spettanza per il 2012 e il 2013 per ciascun ambito territoriale romagnolo, i canoni sono stati determinati da ATERSIR tenendo conto delle rinunce accettate

dalla Società per circa 0,5 mln di euro per ciascun esercizio. Nel corso del 2013 sono stati realizzati interventi, in attuazione di quanto sopra indicato, per circa 7,2 mln di euro.

Valori in euro/000	Consuntivo	Budget	Scarti
Beni in concessione onerosa al Gestore Servizio Idrico Integrato	7.204.927	17.245.000	-10.040.073

I principali interventi hanno riguardato gli interventi fognari depurativi nel cervese-lughese, nel forlivese-cesenate, il collettamento e il depuratore di S. Giustina nel riminese; rispetto al budget gli scostamenti sono diffusi nei tre territori ma con una particolare concentrazione sull'avanzamento del depuratore di S. Giustina. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo della Nota Integrativa "immobilizzazioni materiali- Beni in concessione onerosa al gestore del sii".

LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E LE TELECOMUNICAZIONI

Per quanto concerne il settore Energia Elettrica si evidenzia che, nel corso dell'anno sono stati realizzati cinque impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di picco pari a 678,8 KW; i nuovi impianti sono entrati in servizio nel mese di agosto 2013, hanno prodotto energia per oltre 152 MWh (circa il 0,5% dell'energia utilizzata), che si aggiungono ai 7.479 MWh prodotti dalla centrale di Monte Casale, arrivando così ad autoprodurre circa un 25% dell'energia utilizzata. Tutti gli impianti sono entrati nel quinto conto energia, tuttavia per quanto concerne il riconoscimento dei connessi incentivi, alla data di redazione della presente relazione, la Società non ha ricevuto alcuna comunicazione dal GSE, probabilmente per le difficoltà in cui versa la finanza

pubblica. Il piano energetico della società, come individuato nel 2013, proseguirà nel 2014 con l'entrata in funzione di alcuni impianti idroelettrici, impianti posti in quei punti della rete acquedottistica che consentiranno una produzione di energia, energia che oggi viene dissipata. Si osserva inoltre che nell'ambito della realizzazione dell'impianto di potabilizzazione di Ravenna (NIP2) è compreso anche un impianto fotovoltaico per complessivi 700 KW. Per quanto concerne il settore telecomunicazione si evidenzia che, a fine 2013, la rete in fibra ottica ha uno sviluppo totale di circa 370 km e serve oltre che per la gestione automatizzata dell'Acquedotto della Romagna, come dorsale principale della rete regionale della PA e per lo sviluppo dei servizi di telecomunicazione nel territorio romagnolo in partnership con il gestore del sii. Nell'anno 2013 si sono perfezionati nuovi accordi con soggetti locali e nazionali che operano nel mercato delle telecomunicazioni, inoltre si evidenzia che sono stati ultimati ed entrati in funzione gli interventi relativi alla nuova dorsale in fibra ottica "Capaccio, Ridracoli, Fiumicello, Premilcuore" per circa 27 km che consentono la messa in sicurezza dei collegamenti telematici della diga, delle opere di presa, e della rete di telecomando e telecontrollo dell'Acquedotto della Romagna. In tale contesto si segnala che come previsto dalle convenzioni vigenti, nel 2013 sono state consegnate a Lepida, società partecipata dalla Regione e dagli Enti Locali, le 24 fibre per il piano telematico regionale.

RISULTANZE ECONOMICHE

Al fine di dare compiuta attuazione a quanto previsto dall'art.19 bis, comma 5 dello Statuto si illustrano di seguito sia l'andamento gestionale che le risultanze economiche dell'esercizio sia i principali scostamenti rilevati rispetto a quanto preventivato in sede di approvazione del budget 2013 da parte

dell'Assemblea dei Soci. Gli indicatori espressi nella seguente Relazione sono calcolati secondo le indicazioni contenute nel "Documento approvato dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili sulla relazione sulla gestione dei bilanci d'esercizio alla luce delle novità introdotte dal decreto legislativo 32/2007"; in merito alle voci di bilancio e alle modalità di calcolo degli indici, per quanto non già espressamente indicato nel testo, si rinvia ai prospetti in allegato alla presente Relazione (conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale e stato patrimoniale riclassificato nell'ottica di verificare la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine). L'andamento della Società sotto il profilo economico è evidenziato dal Conto Economico e da alcuni indicatori relativi alla situazione reddituale. L'esercizio 2013 si è chiuso con un Valore della Produzione di euro 54.661.077, con un incremento rispetto al 2012 di euro +8.728.810 e un incremento rispetto al budget di euro +6.599.000. I ricavi di vendita d'acqua sono stati di euro 39.533.028 a fronte di 107,8 milioni di mc; i ricavi per vendita d'acqua tengono conto sia di quanto deliberato da ATERSIR per l'annualità 2013 (in applicazione del Metodo Tariffario Transitorio ex delibera AEEG n. 512/2012 e smi) per quanto concerne l'aumento tariffario, cd "teta" 2013", sia del conguaglio sulle variabili di scala di competenza dell'esercizio determinato con delibera ATERSIR del 28/4/2014 ai sensi dell'art.29, allegato A), delibera AEEGSI 643/2013 (per una più approfondita disamina si rinvia al paragrafo "Contesto normativo di riferimento. Il Metodo Tariffario Transitorio per gli anni 2012 e 2013" della presente Relazione). I ricavi per vendita di acqua ad uso civile nel bacino romagnolo definiti in applicazione delle delibere di ATERSIR rappresentano circa il 97% del totale dei ricavi di vendita acqua. Rispetto al

budget sono stati venduti minori quantitativi d'acqua per circa 5 milioni di mc, nonostante i minori volumi venduti, i ricavi sono allineati al budget (+35.000 euro) per effetto sia delle maggiori tariffe riconosciute (a seguito di delibera ATERSIR n. 37/2013) che della valorizzazione dei conguagli di competenza dell'esercizio (come da delibera ATERSIR n. 30/2014). La vendita dell'energia elettrica prodotta presso la centrale di Monte Casale e dei relativi certificati verdi ha determinato ricavi per euro 1.125.471 con un incremento, rispetto all'anno 2012, di euro +283.067 e rispetto al budget di +191.000 euro. Nel bilancio 2013 i ricavi generati dall'affitto della fibra e di siti per telecomunicazioni sono pari a euro 892.246; l'incremento rispetto all'anno precedente è di euro +43.192 e rispetto al budget è di 7.000. La rete in fibra ottica ha uno sviluppo totale di 370 Km e costituisce un'infrastruttura fondamentale per l'automazione dell'acquedotto; per le sue caratteristiche e la relativa estensione nel territorio della Romagna questa dotazione impiantistica, per effetto dei suddetti contratti d'affitto, è utilizzata anche come dorsale principale della rete regionale delle Pubbliche Amministrazioni (denominata Lepida) e per lo sviluppo dei nuovi servizi di telecomunicazione nel territorio in partnership con Acantho (società del gruppo Hera). Le altre componenti del Valore della Produzione sono costituite principalmente da contributi governativi Statali trentennali per euro 4.124.038, capitalizzazioni di costi interni per personale per 665.153, canoni per la concessione di beni in uso oneroso al gestore del servizio idrico integrato per euro 2.664.946, sopravvenienze attive per 5.102.090 euro da ricondurre in massima parte alle aggiornate determinazioni di ATERSIR relative all'anno 2012 (di cui per la parte "fornitura idrica all'ingrosso " circa 3,8 mln di euro e per i canoni relativi ai "beni in uso oneroso ad HERA" per circa 1 mln di euro); lo

scostamento complessivo della voce "altri ricavi e proventi" rispetto al budget è di +6.364.000 euro, di cui 5,1 mln di euro per le suddette sopravvenienze attive e 1,1 per maggiori canoni 2013 per i "beni in uso oneroso ad HERA". Come ampiamente illustrato nel bilancio 2012, si evidenzia che il 2012 è stato il primo esercizio assoggettato alla regolazione dell'AEEGSI e alla data di chiusura del bilancio 2012 non erano ancora ben chiari gli effetti prodotti dalle nuove metodologie tariffarie, sulle problematiche più dubbie e complesse la Società aveva, comunque assunto un atteggiamento prudente per la redazione del bilancio. Relativamente ai maggiori ricavi rilevati a consuntivo rispetto al budget si evidenzia che nel corso del 2013 sono avvenuti due fatti rilevanti, da un lato, vedi delibera AEEGSI 643/2013, si sono chiariti i meccanismi di regolazione tariffaria (es: gestione dei conguagli) in base ai quali è possibile attribuire i ricavi di competenza di ciascun esercizio, dall'altro sono intervenute modifiche nelle regole di riconoscimento dei costi di capitale, vedi delibera AEEGSI n.271/2013, che hanno determinato un aumento dei ricavi stessi. Si ricorda che, come già evidenziato in precedenti punti della presente Relazione, la Società, al fine di perseguire il massimo contenimento delle tariffe all'utente finale, compatibilmente con la propria sostenibilità economico-finanziaria, ha effettuato rinunce sul 2013, rispetto alla pura applicazione delle regole tariffarie definitive dall'Autorità, sia per quanto riguarda l'acqua all'ingrosso che i canoni di spettanza sui beni in uso oneroso a HERA. Per una migliore informativa relativa al trend degli aggregati economici relativi a "ricavi delle vendite e delle prestazioni" e "valore della produzione", nell'arco temporale 2011-2013, di seguito si evidenziano i relativi dati.

2013	2012	2011
------	------	------

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	40.837.532	38.087.024	37.231.848
Valore della Produzione	54.661.077	45.932.267	44.712.227

L'ammontare complessivo dei costi della produzione è di euro 43.586.486, con un incremento di +1.733.433 euro rispetto all'anno precedente e un decremento rispetto al budget di -637.000 euro; si evidenziano di seguito le variazioni più significative rispetto all'esercizio precedente e al budget delle diverse componenti di costo: i costi per materie prime e di consumo (compresa la variazione delle rimanenze di magazzino) sono pari in valore assoluto a euro 1.991.266 e presentano un'incidenza sul valore della produzione del 3,6%; l'entità netta di tale voce è, rispetto al budget, inferiore di euro -640.000 e rispetto all'anno precedente di -240.899 euro; i costi per servizi, godimento beni di terzi e oneri diversi di gestione complessivamente sono pari ad euro 16.754.787 e rappresentano il 30,7% del valore della produzione; l'aggregato di tali costi è, rispetto al budget, inferiore di -2.886.000 euro (decremento costituito principalmente dai minori costi derivanti dall'annata idrologica più favorevole rispetto alle previsioni e quindi da un maggior utilizzo di acqua di Ridracoli, utilizzo che determina un minor consumo di energia elettrica, minori costi per servizi di vettoriamento e più in generale minori costi di manutenzione e gestione delle fonti locali) e, rispetto all'anno precedente, inferiore di -1.214.069 euro (la motivazione del decremento è analoga a quella suddetta a commento dello scostamento dal budget); il costo del personale complessivamente pari a euro 7.513.239 assorbe il 13,7% del valore della produzione; rispetto all'anno precedente si rileva un incremento di +41.310 euro principalmente per effetto del rinnovo del CCNL scaduto il 31/12/2012 (rinnovo sottoscritto il 14/1/2014 e valido per il periodo 2013-2015) che ha previsto per

l'anno 2013 un importo *una tantum* il cui costo azienda, iscritto nel bilancio 2013, è stato pari ad euro 52.178. Il costo del personale del bilancio 2013 è rispettoso delle normative sui tetti di spesa in vigore di cui è stata data informativa in precedenti parti della presente Relazione sulla Gestione; rispetto al budget la voce presenta un decremento di -258.000 euro (era stato previsto un maggior costo di rinnovo contrattuale); gli ammortamenti complessivamente sono pari a euro 14.086.004 e assorbono il 25,8% del valore della produzione; il valore degli ammortamenti di consuntivo è sostanzialmente allineato sia al budget (-44.000 euro) che all'anno precedente (-39.975 euro); gli accantonamenti sono pari a euro 3.241.190 e assorbono il 5,9% del valore della produzione; lo scostamento rispetto all'anno precedente è di euro +3.187.76 e rispetto al budget di euro+3.191.00 (sulle cause dello scostamento si rinvia al commento della voce "Fondi rischi" della Nota Integrativa). La differenza fra il valore e i costi della produzione è pari ad euro 11.074.591, la sua incidenza sul valore della produzione è del 20,3%, in valore assoluto presenta un incremento rispetto all'anno precedente di euro +6.995.367 e rispetto al budget di euro +7.235.000. Per una migliore informativa relativa all'area operativa si segnalano i seguenti indicatori reddituali riferiti al triennio 2011-2013, evidenziando che, nel rispetto delle indicazioni contenute nel "Documento approvato dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili sulla relazione sulla gestione dei bilanci d'esercizio alla luce delle novità introdotte dal decreto legislativo 32/2007", sia il MOL che il Risultato Operativo non tengono conto dei componenti della gestione accessoria (componenti A5 "altri ricavi e proventi" comprensivi dei contributi in conto esercizio e B14 "oneri diversi di gestione" del Conto Economico).

	2013	2012	2011
Margine Operativo lordo (MOL)	16.929.427	12.710.216	14.540.942
Risultato Operativo	-397.767	-1.469.877	-3.739.195

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari, sommato al saldo delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, è positivo per euro 3.413.278 e rappresenta il 6,2% del valore della produzione. Rispetto all'esercizio 2012 tale saldo è inferiore di euro -1.177.121 da ricondurre principalmente a minori interessi e proventi finanziari (interessi di mercato inferiori, mancate rilevazione di plusvalenze da realizzo per smobilizzo titoli, elementi in parte compensati da una maggiore liquidità media di +2,2 mln di euro). Rispetto al budget, il saldo è migliore di euro +461.000 in quanto la liquidità media annua di consuntivo, di 99,5 mln di euro è stata superiore a quella di budget di circa 7 mln di euro. Per una migliore informativa relativa agli aggregati economici rappresentativi della gestione operativa e finanziaria, si evidenzia l'EBIT normalizzato riferito al triennio 2011-2013:

	2013	2012	2011
Ebit normalizzato	14.579.176	8.953.361	5.852.499

Il saldo delle partite straordinarie è positivo di euro +433.688, lo scostamento rispetto all'esercizio precedente è di euro +118.429, il budget non conteneva previsioni relative alle **partite straordinarie**.

	2013	2012	2011
Ebit integrale	15.012.864	9.268.620	5.958.481

L'utile lordo è pari a euro 14.921.557 e rappresenta il 27,3% del valore della produzione; si rileva un incremento rispetto all'anno precedente di euro +5.936.675 e rispetto al budget di euro +8.130.000.

	2013	2012	2011
Risultato prima delle imposte	14.921.557	8.984.882	5.624.915

Le imposte sul reddito d'esercizio, pari complessivamente a euro 4.947.000, rappresentano il 9% del valore della produzione e sono superiori di euro +2.036.000 alle imposte dell'esercizio 2012. L'utile netto dopo le imposte è di euro 9.974.55, ha un'incidenza sul valore della produzione del 18,2%, l'incremento rispetto al 2012 è di euro +3.900.675.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Il patrimonio netto di euro 406.710.326 risulta incrementato rispetto al 31/12/2012 di euro +5.394.998; gli incrementi della riserva legale e delle altre riserve registrati nel corso del 2013 sono conseguenti alla destinazione di parte dell'utile dell'anno 2012. Gli indicatori di redditività evidenziano un elemento caratterizzante la Società, ovvero risultati gestionali che sia a livello di risultato lordo che netto, sono significativi in valore assoluto ma riducono parte della loro rilevanza in relazione all'entità del patrimonio netto; tuttavia i positivi risultati della gestione economica del 2013 si riflettono anche in termini di miglioramento degli indici economici.

	2013	2012	2011
ROE netto (risultato netto/ mezzi propri)	0,02	0,02	0,01
ROE lordo (risultato lordo/ mezzi propri)	0,04	0,02	0,01
ROS (risult.oper./ricavi delle vendite)	-0,01	-0,04	-0,10

I debiti per mutui a fine 2013 ammontano a euro 14.160.059, con un decremento netto di euro -1.134.059 da ricondursi al rimborso delle quote

capitale dei mutui esistenti al 31/12/2012, il 58% di tali debiti va a scadenza oltre i prossimi 5 anni. Gli indicatori che esprimono la struttura dei finanziamenti, ovvero i rapporti fra le passività e i mezzi propri, danno evidenza alla solidità patrimoniale della Società.

	2013	2012	2011
Quoziente di indebitam. complessivo (pass.consol.+pass.corr)/mezzi propri	0,15	0,15	0,16
Quoziente di indebitam. finanziario (pass. di finanziam./mezzi propri)	0,03	0,04	0,04

L'ammontare complessivo delle attività immobilizzate è di euro 344.144.780, con un incremento netto di euro +1.297.834 rispetto all'anno precedente; tale variazione è determinata dal decremento netto delle immobilizzazioni immateriali per euro -245.932, dall'incremento netto delle immobilizzazioni materiali per euro 10.405.918 (determinato principalmente, per quanto riguarda i decrementi, dagli ammortamenti per euro 13.777.767 e per quanto riguarda gli incrementi dai nuovi investimenti per euro 24.710.296), dal decremento netto delle immobilizzazioni finanziarie per euro -8.862.152 determinato principalmente da: - 888.639 euro relativi all'incasso della prima rata del prestito fruttifero verso la collegata Plurima (prestito che verrà restituito in rate costanti fino al 2037); - 7.971.325 euro dovuti al saldo fra titoli acquistati nel 2013 in qualità di investimento duraturo e destinati ad essere mantenuti nel patrimonio aziendale sino alla loro naturale scadenza e titoli analoghi giunti a naturale scadenza nel corso dell'anno (per maggiori informazioni si rinvia alla Nota Integrativa a commento della voce dell'attivo di Stato Patrimoniale "A.III.3 Altri Titoli"). Si evidenzia che il budget prevedeva

investimenti in immobilizzazioni materiali per complessivi euro 43.394.000; come sopra esposto a consuntivo si rilevano analoghi investimenti per euro 24.710.296; per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Investimenti" della presente Relazione sulla Gestione. Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni sono positivi sia in termini di margine primario e secondario di struttura che in termini dei relativi quozienti; nonostante l'elevata entità delle immobilizzazioni (elevata in relazione al valore della produzione) l'ammontare del patrimonio netto è strutturalmente superiore all'attivo fisso.

	2013	2012	2011
Margine primario di struttura (mezzi propri-attivo fisso)	51.964.375	43.861.362	45.820.137
Quoziente primario di struttura (mezzi propri/attivo fisso)	1,15	1,12	1,13
Margine secondario di struttura (mezzi propri+pass.consol.)-attivo fisso	87.600.977	78.373.296	85.789.252
Quoziente secondario di struttura (mezzi propri+pass.consol.)/attivo fisso	1,253	1,22	1,24

Al 31/12/2013 le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (escluse le partecipazioni) e le disponibilità liquide sono complessivamente pari a euro 74.949.035 con un incremento rispetto al 31/12/12 di 3.496.431 euro. L'ammontare delle attività finanziarie medie dell'anno 2013 (valore comprensivo sia delle attività classificate nell'attivo circolante che nell'attivo immobilizzato e al netto dei crediti verso collegate) si è attestato attorno ai 99,5 mln di euro con un incremento rispetto all'esercizio

precedente di +2,2 mln di euro e un incremento rispetto al budget di +7 mln di euro (da ricondurre essenzialmente a minori investimenti realizzati rispetto a quelli previsti). I rendimenti medi delle suddette risorse finanziarie sono stati del 3,2%, con un decremento rispetto all'analogo rendimento dell'anno precedente, del -0,4 punti percentuali e un incremento rispetto al budget di +0,3 punti percentuali. Di seguito si evidenziano gli indicatori di solvibilità sia in termini di margine di disponibilità e di tesoreria sia in termini dei relativi quozienti.

	2013	2012	2011
Margine di disponibilità (attivo corr.-passiv.correnti)	83.872.343	78.373.296	85.789.252
Quoziente di disponibilità (attivo corr./passiv.correnti)	4,08	4,13	4,39
Margine di tesoreria (liquid.differ.+liquid.immed.)- passiv.correnti	80.419.125	75.905.738	83.408.605
Quoziente di tesoreria (liquid.differ.+liquid.immed.)/passiv.correnti	3,95	4,03	4,30

L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE

Al 31/12/2013 l'organico risulta costituito da n. 143 dipendenti, così ripartito: n. 62 operai, n. 78 impiegati e n. 3 dirigenti. Nel corso dell'esercizio l'organico è diminuito di 2 unità per effetto di 5 uscite e 3 assunzioni; si evidenzia tuttavia che nel 2013 sono state esperite, e si sono concluse a fine anno, procedure di selezione del personale che hanno determinato l'assunzione di 2 impiegati nei primi mesi del 2014. Si conferma un sistema di formazione e

aggiornamento professionale permanente finalizzato al mantenimento e al rafforzamento di competenze sempre più qualificate. Per agevolare l'adeguamento professionale sono stati attivati corsi di formazione e addestramento interno e sono stati svolti corsi esterni presso società ed enti specializzati. Complessivamente sono stati attivati interventi formativi che hanno coinvolto 251 unità equivalenti (tenuto conto che alcuni dipendenti hanno partecipato a più iniziative formative); le iniziative di aggiornamento, formazione e addestramento effettuate sono state 57. Nel 2013 le ore di assenza medie per addetto sono 110 e sono cresciute di circa il 2% rispetto al 2012.

SISTEMI DI GESTIONE: SICUREZZA, QUALITÀ, AMBIENTE

La Società, nello svolgimento del servizio affidatole, si pone l'obiettivo della massima soddisfazione dei propri stakeholders e ha orientato i propri sforzi organizzativi e di sviluppo allo scopo di: realizzare un processo di produzione e fornitura all'ingrosso dell'acqua in grado di soddisfare le necessità presenti e future, con particolare riferimento al cliente e all'ambiente, ovvero minimizzando l'impatto ambientale connesso alle proprie attività; mantenere sotto costante controllo, in particolare attraverso un percorso di miglioramento continuo, la sicurezza e la salute del proprio personale; monitorare tutti i propri processi al fine di garantirne la gestione secondo criteri di efficienza, efficacia, qualità ed economicità. La Società, in materia di sicurezza, qualità e ambiente, opera nel rispetto di sistemi di gestione certificati secondo le norme ISO 9001 e ISO14000, per il sistema sicurezza ha ottenuto la certificazione OHSAS 18001. L'applicazione di questi sistemi da parte di tutti i componenti dell'organizzazione costituisce un insieme strutturato e organico di politiche, misure organizzative, procedure e controlli che consente da un lato di monitorare e controllare il

perseguimento degli obiettivi aziendali garantendo l'osservanza di norme-regolamenti interni ed esterni, dall'altro di gestire in modo adeguato i rischi cui la Società è esposta nello svolgimento della propria attività. Nel corso del 2013 l'Ente di Certificazione Det Norske Veritas (DNV) ha verificato e riconfermato la conformità di tutti e tre i sistemi di gestione vigenti (BS OHSAS 18001:2007, UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004). Per gli ulteriori informazioni sui sistemi di gestione certificati si rimanda al Bilancio di Sostenibilità 2013.

RICERCA E SVILUPPO

Non risulta in corso al 31/12/2013 alcuna attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI INFRAGRUPPO

Di seguito si evidenziano le informazioni in merito alla più significativa partecipazione detenuta dalla società: Plurima S.p.A., società collegata costituitasi nel 2003 con il fine della promozione, della progettazione, della gestione e la realizzazione di infrastrutture e sistemi per la derivazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi plurimi (in conformità con gli indirizzi programmatori della pubblica amministrazione e al fine di soddisfare congiuntamente, con risorse alternative e/o complementari alle acque sotterranee locali, la domanda attuale e futura dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e dell'ambiente, nonché quella dei distributori per usi civili). Anche per l'esercizio 2013 ha esplicitato i suoi effetti l'accordo sottoscritto nel 2009 fra la Società, la collegata e il CER (l'altro socio di Plurima); tale accordo operativo regola il periodo antecedente l'avvio dell'attività del ramo extra-agricolo di Plurima (e quindi in base alle informazioni disponibili fino a tutto il 31/12/2014); con tale accordo il CER potrà utilizzare a soli fini agricoli le opere ultimate e Plurima potrà chiudere i bilanci in sostanziale pareggio in virtù degli impegni

assunti dai soci stessi in merito al versamento di contributi in conto esercizio a copertura dei limitati costi di gestione della società in tale periodo. Per una più approfondita analisi delle partecipazioni e dei rapporti infragruppo economici e patrimoniali si rinvia alla Nota Integrativa. Tenuto conto del quadro regolatorio cui è soggetta la Società, si evidenzia che i rapporti intrattenuti con le società partecipate, e le rimanenti parti correlate, sono regolati a normali condizioni di mercato e nell'interesse della Società.

AZIONI PROPRIE

Nel bilancio risulta una riserva per futuro acquisto azioni proprie di euro 258.228 costituita in sede di ripartizione utili dell'esercizio 1997. L'Assemblea non ha definito le modalità con cui effettuare un'operazione ai sensi dell'art. 2357 c.c.. Ai sensi dell'art.2428 C.C., si precisa che la Società non possiede e non ha acquistato e/o alienato né nell'esercizio 2013, né in anni passati, azioni proprie.

VALUTA DI ESPOSIZIONE ED EURO

Il presente bilancio è predisposto e computato in unità di euro e non sono esposte partite in valuta; le azioni sono emesse in euro.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

- Il 2014 è iniziato con un volume invasato alla diga di Ridracoli pari a circa 28,5 mln/mc di acqua; per effetto delle abbondanti piogge del primo quadrimestre la diga è stata in pressochè costante tracimazione da fine gennaio (tracimazione che è continuata anche nel mese di maggio), tale andamento idrologico ha consentito di massimizzare la produzione da Ridracoli, limitare l'utilizzo delle fonti locali e consentire la ricarica delle falde dell'intero territorio

romagnolo. I volumi complessivamente erogati a tutto il 30 Aprile 2014 sono stati pari a 30,6 mln/mc di cui il 95% al gestore del servizio idrico integrato nelle tre province romagnole; si confermano i volumi di vendita delle previsioni di budget del periodo. Del volume complessivamente erogato nel primo quadrimestre, il 69% (circa 21,2 mln/mc) è stato prodotto da Ridracoli. Il 28 aprile 2014 con delibera n.30, ATERSIR ha deliberato quanto di competenza in merito agli aggiornamenti tariffari per gli anni 2014 e 2015 ex Metodo Tariffario Idrico (MTI) delibera AEEGSI n.643/2013 e smi; come illustrato in altre parti della presente Relazione e in Nota Integrativa, si evidenzia che i ricavi per vendita d'acqua all'ingrosso esposti nel bilancio 2013 recepiscono gli effetti di quanto disposto dall'Ente d'Ambito con la suddetta delibera in termini di determinazione dei conguagli, relativi agli anni 2012 e 2013, generati dalle differenze fra quanto contenuto nelle tariffe deliberate per tali esercizi da ATERSIR con delibera n.37/2013 e quanto consuntivato dalla Società. Per quanto riguarda le tariffe 2014, con effetto da inizio anno ed in sede di fatturazione delle vendite d'acqua relative al mese di aprile, l'aggiornamento tariffario rispetto al 2013 è del +5,95% (ex delibera ATERSIR n.30/2014, si segnala che AEEGSI ha tempo fino al 31/7/2014 per approvare gli adeguamenti tariffari predisposti dall'Ente d'Ambito, in caso di variazioni i gestori-grossisti effettueranno i conguagli). Nell'ambito della suddetta delibera n.30/2014, ATERSIR ha aggiornato anche i Piani degli Interventi dei gestori e del grossista; per quanto concerne i beni strumentali al sii, ma non alla fornitura all'ingrosso, realizzati e gestiti dal gestore del sii e finanziati in qualità di proprietario da altri soggetti, quali Romagna Acque, nel ruolo di società patrimoniale, i Piani aggiornati evidenziano gli interventi così finanziati da Romagna Acque derivanti

sia da convenzioni già sottoscritte che atti ancora da formalizzare; ATERSIR ha trasmesso motivata istanza all'Autorità (ai sensi della delibera MTI n.643/2013), contestualmente all'invio della suddetta delibera dando evidenza che in tal modo è possibile: realizzare nel territorio della Romagna una rilevante mole di interventi senza stressare la situazione finanziaria di indebitamento del gestore del sii; generare effetti positivi in termini di contenimento delle dinamiche tariffarie per gli utenti finali tenuto conto delle rinunce accettate dalla Società per la determinazione dei canoni di competenza. Tenuto conto degli indirizzi espressi dai Soci in sede di Coordinamento nella seduta del 19/3/2014 la Società non procederà comunque a sottoscrivere nuove convenzioni fino a quando l'Autorità non avrà formalmente accolto la suddetta istanza dell'Ente d'Ambito. In tema di vincoli e limitazioni delle assunzioni e contenimento della spesa del personale, come indicato nel paragrafo "contesto normativo di riferimento e impatti su Romagna Acque", la legge 147 del 27/12/13 c.d. "Legge di Stabilità 2014", per la prima volta chiarisce e definisce all'art.1, comma 557, che tutte le disposizioni che pongono a carico delle PA divieti e limitazioni alla assunzioni di personale, nonché obblighi di contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva, si applicano direttamente, oltre che alle aziende speciali e alle istituzioni, alle società controllate cd "strumentali" (ovvero che svolgono servizi di interesse generale ma di carattere non industriale né commerciale o che gestiscono attività di supporto alle funzioni amministrative dell'ente dominus). La suddetta norma dispone che i suddetti vincoli e obblighi non si estendono direttamente alle società in house che gestiscono servizi pubblici locali a rilevanza economica, fermo restando quanto previsto dall'art.76, comma 7 del DL 78/2010 in tema di computo nella spesa del personale degli

enti locali anche degli oneri di personale delle partecipate. Per tali società l'ente locale controllante, nell'esercizio delle prerogative e dei poteri di indirizzo e controllo, stabilisce modalità e applicazione dei citati vincoli assunzionali e di contenimento delle politiche retributive, tali atti di indirizzo devono poi essere adottati con specifici provvedimenti da parte delle partecipate. La Corte dei Conti, sezione della regione Lombardia, con deliberazione n.28 del 23/1/2014, è intervenuta in materia ribadendo che per tali società: ai dipendenti non si applicano direttamente i vincoli ma la spesa per il personale concorre al rispetto dei vincoli di finanza pubblica imposti all'ente locale; l'ente locale, nell'ambito dei poteri di direzione e controllo, deve assicurare il rispetto del vincolo di spesa per il personale complessivamente fissato dall'art.76, comma 7 della L.133/2008. La Legge di Stabilità 2014, inoltre all'art.1, commi da 563 a 568, ripropone il meccanismo introdotto dal DL sulle stabilizzazioni e poi eliminato in sede di conversione in L.125/2013, ovvero mira a far sì che il personale in eccedenza in una partecipata possa essere trasferito ad altre società partecipate, o dal medesimo ente proprietario o, sulla base di specifici accordi, presso società di altre amministrazioni. La norma prevede che è compito degli enti locali definire specifici piani industriali per le partecipate per riorganizzare le attività esternalizzate e per favorirne il risanamento, in tale contesto devono essere verificati sia a livello di "aggregato dell'ente" che della singola partecipata eventuali esuberi di personale e il rapporto fra costi del personale e spese correnti affinché tale indice non sia superiore al 50%. Nel caso emergano esuberi per motivate esigenze funzionali o laddove le spese di personale risultino pari o superiori al 50% delle spese correnti si attivano processi di mobilità obbligatoria, sono in ogni caso espressamente esclusi processi di mobilità dalle

società partecipate alle amministrazioni pubbliche. Le società devono stipulare un accordo per trasferire il personale previa informativa alle rappresentanze sindacali operanti presso le società e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo applicato, in tale informativa va indicato il numero, la collocazione aziendale e il profilo professionale del personale in eccedenza; tale informativa va inviata anche al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'ente locale, nell'ambito dei poteri di direzione e controllo, entro 10 gg dal ricevimento della suddetta informativa deve ricollocare il personale in eccedenza nell'ambito della stessa società anche ricorrendo a forme flessibili del tempo di lavoro o presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali. I lavoratori possono essere trasferiti senza il loro consenso. L'ente locale, nell'ambito dei poteri di direzione e controllo, rivolge alle società partecipate atti di indirizzo volti a favorire la mobilità fra le stesse prima di attivare procedure di reclutamento del personale. Tutto ciò detto, il comportamento assunto dalla Società, a partire dall'anno 2009, in tema di vincoli assunzionali e contenimento delle politiche retributive, risulta coerente con il nuovo quadro normativo sopra rappresentato. In occasione della riunione del 19/3/2014 il Coordinamento soci, ha impartito i propri indirizzi in materia come di seguito indicato:

1) vincoli assunzionali e di contenimento delle politiche retributive

Relativamente a tali aspetti il Coordinamento soci ha integralmente confermato quanto precedente espresso e riassunto nella propria riunione del 4/6/2013 nei seguenti termini:

1 a) - La Società continua a rispettare i limiti relativi al tetto di spesa del costo del personale come assunti a far data dal 2009; in tale ambito si specifica che la

Società è impegnata a ridurre ogni anno il costo del personale (al netto degli automatismi contrattuali) rispetto a quanto consuntivato nell'anno prima. Si specifica inoltre che in capo alla Società continuano ad operare le disposizioni ordinarie e generali in materia di rapporti di lavoro di diritto privato e le discipline collettive contrattuali di tipo privatistico, da sempre applicabili alle società pubbliche che, come noto non sono destinatarie della disciplina speciale del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni;

1 b) - nel rispetto del vincolo di cui al punto 1) la Società è autorizzata a procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato senza alcuna limitazione numerica in termini di parità piuttosto che di riduzioni fra unità in uscita e in ingresso; le assunzioni a tempo determinato si intendono autorizzate nel rispetto dei limiti e vincoli di legge stabiliti dalle leggi ordinarie in materia di lavoro di diritto privato con il solo ulteriore obbligo del rispetto del vincolo di cui al punto 1 a) in materia di rispetto del tetto di spesa e di espletamento delle procedure di cui al successivo punto 2).

2) attivazione procedure di reclutamento di personale

Tenuto conto che è posto in capo agli enti soci l'obbligo di trasmettere anche a Romagna Acque l'informazione prevista dalla Legge di Stabilità 2014, art.1, comma 563, concernente gli esuberi di personale rilevati nelle società dagli stessi partecipate, è necessario che la Società, prima di avviare procedure concorsuali per il reclutamento di personale verifichi la presenza di profili professionali idonei alle esigenze aziendali negli elenchi ricevuti sul personale in esubero nelle partecipate. Si evidenzia che in assenza di elenchi ricevuti, al momento di avvio delle procedure selettive (intendendosi tale momento con la

pubblicazione del bando), la Società potrà procedere come da procedure già adottate ante Legge di Stabilità 2014.

Qualora nei suddetti elenchi siano presenti più profili professionali idonei a ricoprire le esigenze di assunzione di Romagna Acque, la Società valuterà procedure selettive specifiche.

ALTRE INFORMAZIONI

Vi informiamo che:

- la Società si è avvalsa della facoltà di dilazione del termine di approvazione del bilancio 2013 nel rispetto delle disposizioni normative e statutarie; nello specifico si evidenzia che:
 - pur non essendo soggetta all'obbligo di redazione del bilancio consolidato Romagna Acque opera all'interno di un gruppo societario;
 - per le ragioni connesse alle modalità di svolgimento dell'attività aziendale (come ampiamente illustrata al precedente paragrafo "il contesto normativo di riferimento"), i meccanismi di "governance" societari (previsti dallo Statuto e dalla Convenzione tra i soci ex art 30 T.U.E.L. e finalizzati all'esercizio da parte dei soci del cosiddetto "controllo analogo") impongono articolati e codificati percorsi di approvazione del bilancio, ulteriori rispetto a quanto previsto dal codice civile;
 - solo a fine Aprile 2013 ATERSIR ha deliberato quanto di competenza in base al MTI in merito ai conguagli sulle tariffe d'acqua all'ingrosso riferiti all'anno 2012 e 2013.
- con effetto dall'esercizio 2013 il bilancio sarà soggetto all'attività di verifica, da parte del soggetto incaricato della revisione legale del bilancio, per quanto concerne gli obblighi di separazione contabile relativamente al comparto

dell'energia elettrica; il tutto avverrà con le modalità e i tempi di invio all'AEEGSI come previsto dalle normative di riferimento;

- la Società è impegnata ad aggiornare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/2001 tenuto conto delle fattispecie di reato previste dalla L.190/2012, (cd Legge Anticorruzione);

- in materia di protezione dei dati personali, si evidenzia che l'art.45 del DL n.5 del 9/2/2012 è intervenuto sul D.Lgs 196/2003 (Codice della privacy) abrogando all'art.34 il comma 1, lett.g) e il comma 1- bis, ovvero ha eliminato l'obbligo di redazione e aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza per il trattamento dei dati personali (e relativo Allegato B), al fine di semplificare gli adempimenti burocratici in capo alle imprese; tuttavia tenuto conto che sono rimasti inalterati tutti gli altri obblighi in materia con i relativi sistemi sanzionatori, il Consiglio di Amministrazione con delibera n.84 del 7/8/2012 ha deciso di continuare a redigere, su base volontaria un Disciplinare Interno della Privacy che di fatto ricalca il vecchio DPS. Nel 2013 il Consiglio ha preso atto delle informative periodiche rese ai sensi dell'art. 29, comma quinto, del Codice Privacy, dal Responsabile del trattamento dati personali e Responsabile del trattamento dei dati inerenti il provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali dal titolo "Videosorveglianza - Provvedimento generale del 29 aprile 2004, in Bollettino del n. 49/aprile 2004", in ordine agli aggiornamenti al sistema di protezione dei dati personali vigente in azienda. Con delibera n. 109 del 18/7/2013, nell'ambito dei poteri delegati, il Presidente è stato nominato quale responsabile del trattamento dati in materia di privacy.

- ai sensi dell'art.2497-bis codice civile, si informa che la Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento; tuttavia, si evidenzia che è

stato costituito un comitato di coordinamento tra i soci ai fini di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 113 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, in specifico per quanto concerne l'esercizio sulla Società di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi; a tale scopo è stata sottoscritta la convenzione in data 04/05/2006, successivamente modificata per tenere conto principalmente delle variazioni statutarie avvenute nel 2007, a seguito delle norme introdotte dalla Legge Finanziaria 2007;

- la Società opera come fornitore idrico all'ingrosso sottoposto a regolamentazione tariffaria; l'ambito di svolgimento dell'attività prevalente svolta dalla Società rende estremamente modesta l'esposizione a rischi potenziali che non siano quelli generici del settore regolamentato. La situazione attuale ha evidenziato un potenziale rischio normativo (presente nella variabilità delle norme che regolano l'attività e la tariffa e nella loro relativa interpretazione) e che può avere anche effetti pervasivi sulla Società e sulla sua organizzazione.

Per quanto concerne il cosiddetto "rischio prodotto", esso esiste in relazione all'annata idrologica non tanto quanto concerne la continuità della fornitura, che è comunque assicurata anche in situazioni di emergenza idrica prolungata, quanto in termini di impatto sulla marginalità dovuta ai maggiori costi di utilizzo delle fonti locali rispetto all'utilizzo della risorsa prelevata dall'invaso di Ridracoli. In base al nuovo sistema tariffario che si sta consolidando, da quando la materia è stata attribuita all'AEEGSI, i meccanismi di riconoscimento dei maggiori costi sostenuti in casi di emergenza idrica sono più chiari rispetto alla situazione previgente e tutelano la Società dal rischio di esporla al mancato riconoscimento degli stessi; un'evidenza oggettiva di tale nuovo contesto è fornita dal

conguaglio riconosciuto per l'emergenza idrica del 2012 nell'ambito della delibera ATERSIR n.30/2014.

- come richiesto dall'art. 2428, comma 3, punto 6-bis, lett. b) del codice civile, si segnala che, l'esposizione della Società al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari risulta fortemente limitato e non si sono pertanto rese necessarie specifiche politiche di copertura di tali rischi. Ciò in quanto l'attività economica è realizzata principalmente con il "cliente" rappresentato dal gruppo HERA, e regolata tramite specifica contrattualistica a condizioni economiche coerenti con il sistema di regolamentazione definito dalle autorità competenti. Con riferimento alle vendite di altri beni e servizi, in particolare vendita di energia elettrica e servizi di telecomunicazioni, e all'acquisizione di beni e servizi per lo svolgimento delle attività aziendali nel suo complesso, si sono messe in atto idonee politiche di gestione compatibili con le normative del D.lgs. 163/2006 ed i conseguenti Regolamenti aziendali adottati dalla Società per gli affidamenti sotto soglia commerciale. Infine, con riferimento alla posizione finanziaria della Società, in attuazione degli indirizzi impartiti dall'Assemblea e dal Coordinamento dei Soci, si segnala che:

- per quanto relativo all'impiego delle attività finanziarie esistenti, queste sono investite in strumenti finanziari denominati in euro, esposti a rischi di prezzo e di tasso valutabili come estremamente contenuti;

- per quanto relativo all'indebitamento a medio e lungo termine, i mutui e i finanziamenti sono sottoscritti con primari istituti di credito e regolati ad ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate in considerazioni delle

capacità finanziarie della Società e delle caratteristiche del settore di appartenenza.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori azionisti,

il Bilancio al 31/12/2013 che Vi invitiamo ad approvare presenta un Utile dell'esercizio pari a euro 9.974.557. Tenuto conto dei disallineamenti strutturali insiti nelle nuove metodologie tariffarie fra competenze economiche e relativa manifestazione finanziaria, in termini di incassi da tariffa posticipati per rilevanti componenti di due anni, cui si aggiunge l'accettazione da parte della Società di ulteriori posticipi finanziari al fine di contenere e rendere più lineari le dinamiche tariffarie (il tutto nei termini e nelle entità illustrati nella presente Relazione), affinché tali disallineamenti, cumulandosi negli anni non possano determinare una immediata e chiara lettura nel bilancio di tali fatti e quindi siano potenzialmente in grado di produrre scelte atte a generare tensioni sulla gestione finanziaria della Società, Vi proponiamo quanto segue: costituire, in sede di riparto dell'utile d'esercizio 2013, una riserva vincolata di euro 3.728.634 pari all'importo dei conguagli tariffari relativi agli anni 2012 e 2013 (rilevati nel bilancio 2013 per complessivi euro 4.245.279) che non trovano riconoscimento nelle tariffe 2014 (per euro 516.645) ma in anni successivi e precisamente per euro 728.634 nel 2015, euro 1.200.000 nel 2016 ed euro 1.800.000 nel 2017; liberare tale riserva, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio di ciascun esercizio 2014, 2015, 2016, per la quota di conguaglio riconosciuta nelle tariffe dell'anno successivo a quello di ciascun bilancio, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di predisporre i progetti di bilancio di ciascuno dei suddetti esercizi da sottoporre all'Assemblea recependo la presente

disposizione e quindi girare da reversa vincolata a riserva facoltativa gli importi che verranno annualmente liberati. Si evidenzia, come già rilevato in precedenti parti della Relazione e della Nota Integrativa, che i suddetti conguagli tariffari per gli anni 2012 e 2013 e le relative modalità di riallocazione nelle tariffe del periodo 2014-2017, nei termini sopra indicati sono stati riconosciuti e determinati da ATERSIR con delibera n. 30 del 28/4/2014. Tenuto conto della suddetta proposta, Vi proponiamo di destinare l'Utile dell'esercizio 2013 pari a euro 9.974.557, come segue:

- 498.728 euro, a riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
- 1.167.630 euro, a riserva facoltativa e straordinaria;
- 3.728.634 euro, a riserva vincolata;
- 4.579.565 euro, a dividendo agli azionisti (pari al 45,9% dell'utile d'esercizio), corrispondente a euro 6,30 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 31/07/2014.

p.

il Consiglio di Amministrazione

Forlì, 16 maggio 2014

Il Presidente

Tonino Bernabè

RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO (con il criterio della pertinenza gestionale)				
	2013	2012	2011	
Ricavi delle vendite	40.837.532	38.087.024	37.231.848	A1
Produzione interna	665.153	665.910	413.603	+A2+A3+A4
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	41.502.685	38.752.934	37.645.451	A-A5
Costi esterni operativi	-17.060.019	-18.570.789	-15.760.103	
	+B6+B7+B8+B11=C-esterni			
VALORE AGGIUNTO (B6+B7+B8+B11)	24.442.666	20.182.145	21.885.348	(A-A5)-
Costi del personale	-7.513.239	-7.471.929	-7.344.406	B9
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL) (B6+B7+B8+B9+B11)	16.929.427	12.710.216	14.540.942	(A-A5)-
Ammortamenti e accantonamenti	-17.327.194	-14.180.983	-18.280.137	
	+B10+B12+B13			
RISULTATO OPERATIVO (B6+B7+B8+B9+B10+B11+B12+B13)	-397.767	-1.469.877	-3.739.195	(A-A5)-
Risultato dell'area accessoria	11.472.358	5.549.101	5.945.474	A5-B14
Risultato dell'area finanziaria 17bis)+D	3.504.585	4.874.137	3.646.220	(C-C17-
EBIT NORMALIZZATO netto di C17)+/-D	14.579.176	8.953.361	5.852.499	A-B+/-C (al
Risultato dell'area straordinaria	433.688	315.529	105.982	E20-E21
EBIT INTEGRALE netto di C17)+/-D+/-E	15.012.864	9.268.620	5.958.481	A-B+/-C (al
Oneri finanziari	-91.307	-283.738	-333.566	C17+c17bis
RISULTATO LORDO D+/-E	14.921.557	8.984.882	5.624.915	A-B+/-C+/-
Imposte sul reddito	-4.947.000	-2.911.000	-1.994.000	22
RISULTATO NETTO	9.974.557	6.073.882	3.630.915	23

RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE				
	2013	2012	2011	
Immobilizzazioni immateriali risc.plur. se rilevanti	6.296.889	2.814.187	3.051.634	BI +
Immobilizzazioni materiali	303.324.110	292.918.192	286.906.152	BIII
Immobilizzazioni finanziarie di B entro 12 mesi+CII per la parte oltre 12 mesi	48.853.586	61.721.587	61.498.884	BIII al netto
ATTIVO FISSO (Af)	358.474.585	357.453.966	351.456.670	
Magazzino parte entro 12 mesi	3.453.218	2.467.558	2.380.647	CI+D per la
Liquidità' differite parte entro 12 mesi+CII al netto della parte oltre 12 mesi	65.952.093	64.597.312	92.297.067	A+BIII per la
				+CIII+D parte
Liquidità' immediate	41.741.478	36.376.325	16.396.112	CIV
ATTIVO CORRENTE (Ac)	111.146.789	103.441.195	111.073.826	
CAPITALE INVESTITO (Af+Ac) patrimoniale	469.621.374	460.895.161	462.530.496	Attivo

Capitale sociale	375.422.521	375.422.521	375.422.521	Al
Riserve Al)	31.287.805	25.892.807	21.854.286	A (al netto di
MEZZI PROPRI (MP)	406.710.326	401.315.328	397.276.807	
PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pml) le parti oltre 12 mesi	35.636.602	34.511.934	39.969.115	(B+C+D) per
PASSIVITA' CORRENTI (Pc) le parti oltre 12 mesi	27.274.446	25.067.899	25.284.574	(B+C+D) per
CAPITALE DI FINANZIAM. (MP+Pml+Pc) patrimoniale	469.621.374	460.895.161	462.530.496	passivo

"Allegato B" al Verbale dell'Assemblea dei Soci del 24 giugno 2014 – riunione n. 2

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2013

AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

Ai Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013, in accordo con il soggetto incaricato del controllo contabile, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

*** Attività di vigilanza**

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ha partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione, rilevando, in particolare, sulla base delle informazioni disponibili, che tutte le operazioni poste in essere dalla società nel corso dell'esercizio non sono state rischiose, né manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha acquisito dall'Organo Amministrativo, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha incontrato il soggetto incaricato della Revisione Legale dei Conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio ha inoltre valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e tramite l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non sono emerse osservazioni particolari da riferire.

L'Organismo di Vigilanza (D. Lgs. 231/2001) non ha comunicato criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri in ordine ad operazioni particolari.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

*** Bilancio d'esercizio**

Il Collegio Sindacale ha accertato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del Bilancio d'esercizio della società e della Relazione sulla gestione a corredo dello stesso. Il Collegio ricorda che la responsabilità della redazione del Bilancio compete all'Organo Amministrativo, mentre è di competenza del Collegio esprimere un giudizio professionale sul Bilancio stesso, in base alle attività di verifica svolte.

Il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, unitamente alla Relazione sulla gestione, è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale da parte del Consiglio di Amministrazione nel rispetto dei termini di cui all'art. 2429 del Codice Civile.

Non essendo demandata allo scrivente la revisione legale del Bilancio, si è vigilato

sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non vengono rilevate osservazioni particolari da riferire.

Il progetto di Bilancio che viene sottoposto all'esame e all'approvazione dell'Assemblea, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

Stato patrimoniale (importi in unità di Euro)

	2013	2012
<i>Attività</i>	469.621.374	460.895.161
<i>Passività e fondi</i>	62.911.048	59.579.833
<i>Patrimonio netto (al netto risult.eserc.)</i>	396.735.769	395.241.446
<i>Risultato netto di esercizio</i>	9.974.557	6.073.882

Conto Economico

<i>Valore della produzione</i>	54.661.077	45.932.267
<i>Costi della produzione</i>	- 43.586.486	- 41.853.043
<i>Differenza (Reddito Operativo)</i>	11.074.591	4.079.224
<i>Proventi ed oneri finanziari</i>	3.414.516	4.587.914
<i>Rettif. di valore di attività Finanziarie</i>	- 1.238	2.485
<i>Proventi e oneri straordinari</i>	433.688	315.259
<i>Risultato prima delle imposte</i>	14.921.557	8.984.882
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio</i>	- 4.947.000	- 2.911.000
<i>Risultato di esercizio</i>	9.974.557	6.073.882

Per quanto concerne la consistenza e la composizione delle singole voci dello Stato Patrimoniale e del Conto economico, il Consiglio di Amministrazione ha fornito, nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione, notizie sui fatti che hanno caratterizzato

l'esercizio in esame e sull'utile netto conseguito nel periodo che è di **€ 9.974.557**.

Il Collegio dà atto che:

- nella redazione del bilancio in esame sono stati seguiti i principi previsti dall'articolo 2423-bis del Codice Civile. In particolare sono stati correttamente applicati i principi della prudenza e della prospettiva della continuazione dell'attività, nonché i corretti principi contabili richiamati nella Nota integrativa ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile;
- lo schema dello Stato patrimoniale, unitamente al Conto economico, risultano conformi alle richieste del Codice Civile ai sensi degli articoli 2424 e 2425 così come sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico dettate dall'articolo 2424-bis e art 2425-bis del Codice Civile;
- dai controlli effettuati si è rilevato, altresì, che i ricavi, i proventi, gli oneri ed i costi sono stati imputati secondo il principio di competenza economico- temporale e sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni, dei premi nonché delle imposte direttamente connesse con le vendite;
- la Nota integrativa, predisposta dal Consiglio di Amministrazione, è stata redatta ai sensi degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile ed in particolare dell'articolo 2427 e contiene anche le altre indicazioni ritenute necessarie per il completamento dell'informazione, comprese quelle di carattere fiscale.

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 4°, del Codice Civile.

La società di revisione incaricata KPMG Spa ha rilasciato in data 30 maggio 2014 la propria Relazione esprimendo un giudizio senza rilievi, attestando che il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

La Società di Revisione ha inoltre attestato la coerenza della Relazione sulla Gestione col

bilancio stesso.

Evidenziamo che nella relazione della Società di Revisione non si è ritenuto formulare alcun richiamo di informativa.

Considerando e condividendo il giudizio espresso dall'organo di Revisione Legale dei Conti in merito alla chiarezza, correttezza e verità, contenuto nell'apposita relazione accompagnatoria al Bilancio, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2013 ed alla proposta relativa alla destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Forlì, 5 giugno 2014

Il Collegio Sindacale - Dott. Federico Fidelibus - Presidente - Dott.ssa Lea Mazzotti -
Membro effettivo - Dott. Alder Abbondanza - Membro effettivo

Il sottoscritto Romboli Silvia dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, che il presente documento informatico è conforme all'originale analogico registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Forlì in data 03/07/2014 al numero 2684.

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'approvazione il bilancio relativo all'esercizio 2013, illustrandoVi oltre ai risultati conseguiti, gli elementi caratterizzanti il contesto di riferimento in cui opera la Società.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DEL 2013

Premessa

Anche il 2013 è stato un anno di difficoltà per l'intero paese, caratterizzato dalla necessità di ritrovare una strada attraverso cui uscire – anche se non nel breve – dalla crisi. Le difficoltà economiche, di una parte sempre maggiore della popolazione, hanno reso la condizione sociale ormai prossima al limite di sopportazione e pertanto si rende quanto mai necessaria un'inversione di tendenza. La progressiva perdita di capacità produttiva del tessuto industriale è un ulteriore segnale della gravità dei fatti. Ben poco possono fare le misure di rifinanziamento della cassa integrazione quando i dati sulla disoccupazione sono in continuo aumento (12,6% nel 2013, con un +2% rispetto al 2012), con dati allarmanti per quel che riguarda il tasso di disoccupazione giovanile giunto al 41,6%; il governo prevede che con gli interventi attuati e quelli programmati solo nel 2016 il livello di disoccupazione possa scendere sotto il 12%. Anche il debito pubblico, nonostante le politiche di austerità adottate sin dal governo Monti, ha continuato a crescere passando dal 127% del PIL del 2012 al 132,6% del 2013; per il 2014 è previsto un ulteriore incremento al 134,9% (occorre evidenziare, per completezza d'informativa, che sull'entità del debito hanno inciso in misura rilevante gli stanziamenti al Fondo salva Stati). E' del tutto evidente che occorre intervenire modificando radicalmente le regole sin qui adottate ed in particolare quelle che intervengono sulla nostra capacità competitiva, rendendole più efficienti ed adeguate al confronto con una concorrenza internazionale sempre più agguerrita. In altre parole senza una politica che favorisca la crescita, gli investimenti produttivi ed il riassetto strutturale della capacità produttiva non è possibile pensare, anche i tempi medi, ad un'uscita dalla crisi. La sola riforma delle norme nazionali non è comunque sufficiente ad aprire una nuova e solida prospettiva, occorre creare le condizioni perché parte dell'ingente quantità di liquidità presente sui mercati internazionali possa essere attratta dal nostro Paese. E' necessario intervenire su formazione, innovazione, il già citato riassetto del settore industriale, il miglioramento della concessione del credito da parte del sistema bancario; occorrono interventi in grado di dare da un lato flessibilità al sistema e dall'altra certezza del diritto, si pensi in tale contesto all'importanza di una radicale riforma della pubblica amministrazione con una semplificazione dei sistemi autorizzativi e una focalizzazione dei centri di responsabilità. Sul cambiamento di prospettiva pesano non poco anche le politiche che saprà produrre l'Unione Europea. Non vi è dubbio che molti cambiamenti sono attesi in questo senso, l'auspicio è che l'Europa riesca ad acquisire un ruolo internazionale di spessore e che operi per un'effettiva integrazione in grado di portare vantaggi a tutti gli aderenti - nel rispetto, s'intende, di precise regole di sostenibilità economica e fiscali da parte dei singoli stati membri.

Le performances nazionali evidenziano un PIL 2013 in arretramento del -1,9%, con l'unico elemento positivo rappresentato da un'inversione di tendenza generatasi nell'ultimo trimestre che ha visto una modestissima crescita - del +0,1% - essenzialmente da attribuire all'aumento degli ordini dall'estero e ad un aumento degli investimenti. Tale inversione, pur da considerare positivamente - è il primo segno di inversione dal 2011 - rappresenta tuttavia un segno debole e non duraturo per le ragioni suddette, la domanda interna è ancora in riduzione ed l'inflazione è di fatto inesistente. Le dinamiche di contenimento, per non dire di discesa dei prezzi, non solo in Italia, ma anche in altri paesi dell'Unione, hanno attirato l'attenzione, fra gli altri, anche della BCE la quale si è dichiarata pronta ad intervenire sui mercati per controllare il fenomeno ed evitare fenomeni deflattivi.

Per il 2014 si intravede un'inversione di tendenza con una previsione aggiornata di crescita che, a seconda dei diversi soggetti, è stimata al +0,8%/+0,5% (comunque in ribasso rispetto alle precedenti previsioni di fine 2013 del +1,1%); più marcata la crescita prevista per 2015 che viene valutata nel +1,3%. Tali dati evidenziano, tuttavia, ancora un significativo differenziale di crescita del nostro paese rispetto all'area euro, ma soprattutto con paesi avanzati come Gran Bretagna (+1,8% per il 2013 e +2,9% per il 2014) e Stati Uniti (+1,9% per il 2013 e +2,8% per il 2014). I recenti cambiamenti di governo ed i relativi annunci sembra abbiano attratto, positivamente, l'attenzione degli investitori internazionali tanto che il differenziale BTP-Bund ha assunto

Formatted: Colore carattere: Automatico

stabilmente valori ben al di sotto dei 170 basis point (in alcuni giornate è sceso anche sotto 160 punti). Tale circostanza consente di contenere la spesa per interessi sul debito e deve essere adeguatamente sfruttata: è il momento, non più rinviabile di avviare quelle riforme cui si è fatto in precedenza cenno, recuperare risorse con incisivi e coraggiosi interventi di spending review, incentivare quegli investimenti in grado di riavviare la macchina produttiva, recuperare quella competitività che ci consentirà di innescare una concreta crescita economica e che appare essere l'unica via per uscire dalla crisi ed offrire una prospettiva ai giovani diversamente costretti a cercare un futuro fuori dal nostro paese.

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E IMPATTI SU ROMAGNA ACQUE

La prima parte del 2013 è stata caratterizzata dalla concreta attuazione di alcuni dei provvedimenti assunti nel 2012 dal governo Monti; alcuni provvedimenti sono stati di particolare rilevanza nel contesto normativo di riferimento della Società, si pensi ai decreti attuativi della cosiddetta Legge Anticorruzione, quali ad esempio, il D.Lgs. n.33/2013 relativo al "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" e il D.Lgs. n.39/2013 relativo alla inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso la PA e gli enti privati a controllo pubblico. Trattasi di provvedimenti normativi che assumono particolare significatività non solo per la PA in senso stretto ma anche per le società partecipate, soprattutto per quelle a totale partecipazione pubblica; l'incisività dei suddetti provvedimenti è tale da condizionare fortemente sia gli assetti strutturali-organizzativi (si pensi all'aggiornamento dei modelli organizzativi adottati ex D.lgs 231/2001 per renderli coerenti ed efficaci rispetto a quanto previsto dal Piano Triennale Anticorruzione) sia la gestione corrente (si pensi agli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza) delle società a totale partecipazione pubblica che gestiscono i servizi di interesse generale, quali Romagna Acque.

Le risultanze economiche e reddituali dell'esercizio 2013 sono state significativamente e direttamente influenzate dalla dinamicità con cui l'Autorità dell'Energia Elettrica, Gas, Servizio Idrico (AEEGSI) ha ripetutamente modificato e aggiornato il quadro normativo di riferimento relativo al sistema di tariffazione del servizio idrico integrato (comprensivo della fornitura d'acqua all'ingrosso), modifiche avvenute anche nell'ultima parte dell'esercizio (vedi delibera n°459 di fine ottobre 2013 e delibera n°643 del 27 dicembre 2013) e che per la loro rilevanza hanno portato gli enti d'ambito a rivedere le delibere precedentemente assunte (vedi delibera ATERSIR n° 37 e n° 38 del 30 dicembre 2013).

Altri rilevanti impatti sono stati prodotti dalla Legge di Stabilità 2014; ormai da anni era atteso il regolamento attuativo previsto dall'art.18 del DL 112/2008 che avrebbe dovuto estendere alle partecipate degli Enti Locali, che svolgono la propria attività nell'ambito delle regole comunitarie *dell'in house providing*, l'applicazione delle limitazioni e dei vincoli derivanti dall'applicazione dei Patti di stabilità. Mentre erano attese norme atte a tradurre le regole del Patto, specifiche degli enti pubblici, in un formato idoneo al modulo societario delle partecipate, la Legge di Stabilità 2014 ha focalizzato il tema della responsabilità degli enti locali sui risultati delle partecipate. La norma costringe gli enti ad accantonare a bilancio una somma proporzionale alle perdite delle partecipate, operazione che ha rilevanza anche per quanto concerne il Patto, l'applicazione delle nuove regole è graduale dal 2015 (esercizio contabile 2014); è previsto inoltre che a partire dal 2014 si individuino, per tutti i servizi pubblici locali, degli standard di efficienza e produttività da costruirsi nell'ambito della "banca dati delle amministrazioni pubbliche". La Legge di Stabilità 2014 prevede inoltre che gli enti locali redigano specifici piani industriali per ciascuna partecipata al fine di riorganizzare, in una logica di efficacia ed efficienza, le attività esternalizzate; si osserva che è dai tempi dei decreti di Tremonti e del governo Berlusconi che sono previste tali attività di programmazione; i piani, nella quasi totalità dei casi non sono stati redatti, il numero delle partecipate (comprese le strumentali che dovevano essere chiuse) non si è ridotto e in molti casi producono perdite elevate. Con la legge di stabilità 2014 ritorna la mobilità dei dipendenti delle società partecipate introdotta dal DL 101/2013 poi eliminata in sede di conversione del DL nella L.125/2013. Nel seguito della presente Relazione si riprenderà il tema degli effetti della Legge di Stabilità sulla specificità di Romagna Acque, in particolare per quanto concerne la materia di gestione del personale; per gli altri aspetti si evidenzia infatti che la Società non ha mai chiuso un esercizio in perdita, redige regolarmente dei piani industriali approvati in sede assembleare, opera in un mercato regolamentato quale quello dei servizi idrici, assoggettato alle regole e ai controlli dell'Autorità nazionale (AEEGSI) e dell'Ente d'Ambito locale (ATERSIR), soggetti che già ora definiscono standard di efficienza e produttività.

La regolazione della tariffa d'acqua all'ingrosso: il Metodo Tariffario Transitorio per il biennio 2012 e 2013, il Metodo Tariffario Idrico a regime e la regolazione tariffaria per il biennio 2014-2015

Come noto, il cosiddetto "Decreto Salva Italia" (DL 201/2011) ha soppresso l'"Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua" (l'Agenzia prevista dal governo Berlusconi con il DL n.70 del 13/05/2011 ma di fatto mai istituita) e, anche in materia di servizio idrico integrato, ha attribuito all'"Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas" (prima AEEG, oggi AEEGSI) gli stessi poteri che l'Autorità già esercita, da oltre un decennio, nei settori del gas e dell'energia.

Fra i primi e più importanti provvedimenti, l'AEEGSI ha adottato il "Metodo Tariffario Transitorio" (MTT) per la definizione delle tariffe del sii anni 2012 e 2013 (deliberazione n.585 del dicembre 2012 e smi). Successivamente con delibera n.643/2013 l'Autorità ha approvato il "Metodo Tariffario Idrico" (MTI) nel quale ha regolato gli schemi regolatori definitivi (ovvero "... *l'insieme degli atti necessari alla predisposizione tariffaria che l'Ente d'ambito o altro soggetto competente propone all'Autorità ai fini della relativa approvazione*") nonché le procedure di determinazione e approvazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015. Con i suddetti atti l'Autorità svolge le funzioni e i compiti che la L. 214/2011 le ha attribuito in materia di regolazione e controllo del servizio idrico integrato. Con l'adozione dei suddetti metodi tariffari l'Autorità intende: "... *introdurre nel settore dei servizi idrici un assetto che assicuri la stabilità del contesto regolatorio e promuova gli investimenti, attraverso la definizione di tariffe eque, certe e trasparenti, l'individuazione di adeguati parametri di qualità del servizio, la tutela degli utenti e dell'ambiente, la copertura dei costi e la certezza dei ricavi*" (memoria AEEG 448/2012/1/IDR). In merito al campo soggettivo di applicazione, il MTI (art.1 delibera 643/2013) conferma quanto già previsto dal MTT:

- il comma 1, dell'art.1 alla lettera d) prevede la vendita d'acqua all'ingrosso come servizio di pubblico utilità assoggettato alle disposizioni in oggetto;
- il comma 2, dell'art.1 dispone che "*il presente provvedimento si applica ai soggetti che, a qualunque titolo, svolgono nel territorio nazionale, uno o più servizi tra quelli di cui al comma 1.1, anche per una pluralità di ATO*"

A completamento del quadro regolatorio-istituzionale si ricorda che con la L. ~~4223/2011~~ la Regione Emilia Romagna ha soppresso le AATO con effetto al 1 gennaio 2012, a favore di unico soggetto regionale, l'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e i rifiuti (ATERSIR). ATERSIR è un ente regionale che riassume le competenze e le funzioni svolte in precedenza dalle AATO e in specifico svolge le funzioni di Ente d'ambito, nei confronti dei gestori e dell'AEEGSI, come definite nel novellato contesto normativo di riferimento.

Pur scontando le difficoltà di regolamentare su standard nazionali un settore così frammentato e diversificato quali il servizio idrico integrato (si va dalle micro-gestioni ancora svolte direttamente dagli enti in ambiti locali comunali alle multiutilities quotate in borsa), va riconosciuta all'AEEGSI la validità delle scelte compiute in questi anni, ovvero definire un impianto regolatorio più stabile, coerente e completo rispetto al passato in grado di creare le condizioni per una ripresa degli investimenti che nel periodo 2011-2013 hanno subito un evidente rallentamento causa l'incertezza e l'indeterminatezza normativa. Le resistenze ad accettare il cambiamento introdotto dall'AEEGSI con l'adozione del MTT e del MTI sono state notevoli, ne sono un'evidenza i ricorsi presentati ai TAR a sostegno dell'illegittimità delle disposizioni tariffarie adottate dall'AEEGSI. Le recenti sentenze n.779 e 780/2014 del TAR Lombardia hanno confermato la legittimità del MTT e quindi delle tariffe 2012 e 2013 approvate dagli Enti d'Ambito e validate dall'AEEGSI in base ad esso; le sentenze hanno riconosciuto la legittimità della copertura tariffaria di tutti i costi di gestione e del capitale come disposta dall'AEEGSI respingendo la tesi che la tariffa così definita celasse una forma di remunerazione del capitale e quindi si ponesse in contrasto con gli esiti referendari del 2011. Alla luce di tali sentenze, secondo l'ANEA (Associazione Nazionale Enti d'Ambito) sarà possibile **accelerare** la definizione delle tariffe 2014 e 2015 previste nel MTI (del tutto simili al MTT sulle materie oggetto di sentenza) e l'AEEGSI potrà procedere più speditamente nel programma dei lavori già tracciato e su diversi aspetti già avviato con specifici procedimenti già aperti fra cui si cita: la definizione di regole di unbundling e dei costi standard, l'introduzione di meccanismi di incentivo/penalità in merito a qualità e investimenti, introduzione di linee guida per la pianificazione degli investimenti e per l'adozione di un approccio di asset management, predisposizione di convenzioni-tipo. E' attesa a breve dal

governo e dal Parlamento un'attività di "manutenzione" del quadro normativo, in particolare del Codice dell'ambiente, al fine di aggiornarlo al nuovo assetto di competenze e di governance del settore e della regolazione. L'auspicio degli operatori e dei regolatori nazionali e locali è che il novellato contesto di riferimento spinga le banche e gli operatori finanziari ad avvicinarsi al settore idrico con maggiore fiducia e quindi riprendano a finanziare i programmi d'investimento dei gestori.

Tali aspetti sono ancora più importanti se si considerano i dati che caratterizzano il servizio idrico integrato nel nostro Paese.

Gli investimenti nel settore idrico nei prossimi trenta anni sono stimati in 65 miliardi di euro – poco più di 2 miliardi all'anno – con una partecipazione della Finanza Pubblica che si stima nel 9%. Non vi è dubbio quindi che in un tale contesto possano e debbano inserirsi nuove proposte normative che consentano l'utilizzo di risorse finanziarie private a costi coerenti con il nuovo metodo tariffario e in grado di garantirne la recuperabilità. Gli investimenti richiesti nel settore idrico rappresentano non solo un'esigenza del nostro paese ma, in questo momento, possono rappresentare una concreta ed efficace opportunità di crescita economica. Dal recente rapporto Blue Book di Fondazione Utilitatis, emerge un'Italia che deve colmare alcuni gap legati all'omogeneizzazione territoriale del servizio idrico oltre che ad un ritardo nei piani di depurazione delle acque che ci hanno visto protagonisti di procedure di infrazione aperte da parte della UE per il mancato rispetto della direttiva europea 1991/271/CE. Con sentenza del 10 aprile 2014, infatti, la Corte di Giustizia Europea ha condannato la Repubblica Italiana per non avere adempiuto a quanto prescritto dalla direttiva citata relativamente ad alcuni agglomerati urbani di 10.000 e 15.000 abitanti. La nostra Regione presenta in tale contesto punte di eccellenza. Lo stesso rapporto precisa, per l'Emilia Romagna, un completamento degli investimenti programmati al 100% per l'acquedottistica ed al 97% per la parte depurativa, con una tariffa media di vendita del servizio idrico integrato di 2 euro/mc, valori ancora bassi se confrontati con il valore di euro/mc di 3,46 nel Lussemburgo, 3,44 nel Belgio, 3,07 in Germania e 2,82 in Francia. Per contro i consumi medi pro-capite vedono l'Italia tra i maggiori consumatori con oltre 200 litri per abitante per giorno, superando abbondantemente la Spagna che ne consuma 127 e la Germania che ne consuma 70.

In attuazione del MTT, gli Enti d'Ambito hanno definito la variazione percentuale da applicare per il 2012 e il 2013 alle tariffe fatturate nel 2012 (e definite con i precedenti metodi tariffari), al fine di garantire gradualmente (ovvero nell'arco di 4 anni) la completa copertura tariffaria dei costi d'esercizio e di capitale sostenuti dai gestori del SII e dai grossisti come Romagna Acque. ATERSIR, con delibera n.9 del 24/4/2013 aveva stabilito la proposta di adeguamento tariffario per il 2012 e il 2013, tuttavia l'Autorità aveva eccepito una serie di rilievi a tale delibera fra cui il mancato aggiornamento dei PEF. Tenuto conto di tali osservazioni e della delibera AEEGSI n.271/2013, che ha consentito per i soggetti gestori il riconoscimento tariffario dei valori dei beni periziati, ATERSIR con delibera n.37 del 30/12/2013 ha rideterminato i suddetti adeguamenti tariffari per il 2012 e il 2013 (cd "teta" 12 e 13) e ha allegato per ciascun gestore, compreso il fornitore all'ingrosso, il Piano Economico Finanziario (PEF) redatto a fine affidamento (per Romagna Acque il 2023). La delibera ATERSIR n.37/2013 è stata poi autorizzata dall'Autorità con delibera n.99 del 6/3/2014.

Conformemente alla *mission* assegnata, e ripetutamente confermata anche in sede di approvazione assembleare (si cita per ultima la delibera assembleare n.7 del 17 dicembre 2013), la Società è impegnata a perseguire il massimo contenimento delle dinamiche tariffarie compatibilmente con la sua sostenibilità economico-finanziaria; in attuazione degli indirizzi ricevuti Romagna Acque ha comunicato ad ATERSIR le proprie rinunce non solo per i bienni 2012-2013 e 2014-2015 ma anche per il restante periodo del PEF. Il Piano Economico Finanziario (PEF) approvato da ATERSIR per il grossista ha recepito integralmente la pianificazione degli investimenti strumentali alla fornitura d'acqua all'ingrosso contenuta nel Piano Operativo approvato dall'Assemblea della Società nel dicembre 2011. I Piani degli interventi (PdI) per gli ambiti territoriali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini prevedono importanti investimenti per il sii e distinguono fra opere finanziate direttamente dal gestore e opere finanziate da altri soggetti, fra cui principalmente Romagna Acque (trattasi di beni finanziati dalla Società, che ne diviene proprietaria, ma che sono realizzati e gestiti dal gestore del sii); tenuto conto delle rinunce della Società per quanto concerne gli elementi di determinazione del canone di competenza, si generano effetti positivi in termini di minori tariffe per l'utente finale per tutto il periodo contemplato dalla pianificazione.

Da un punto di vista di impostazione metodologica il MTT, e in modo più chiaro e preciso il MTI, si differenziano dai precedenti metodi tariffari in quanto sui costi di esercizio e sulle variabili di scala danno certezze ai meccanismi di conguaglio sui costi di capitale, basandosi solo su dati di consuntivo evitano di "gonfiare" le tariffe con dati di previsione sugli investimenti pianificati (sono una costante del paese e del settore i ritardi nei tempi di realizzazione delle opere):

- per quanto concerne i costi del capitale il loro riconoscimento non avviene in tariffa su dati previsionali ma solo *ex post*, in specifico 2 anni dopo la loro rilevazione contabile (per questo sfasamento temporale gli oneri finanziari sono maggiorati di un onere ulteriore, il cd "*time lag*", pari all'1%);
- per i costi di gestione e le variabili di scala, i conguagli fra quanto contenuto in tariffa e i dati di consuntivo rendicontati dai gestori agli enti d'ambito, vengono presi in carico dalle tariffe con uno sfasamento temporale di 2 anni.

Da tali impostazioni tariffari discendono rilevanti effetti contabili, ad esempio, in sede di chiusura di bilancio 2013 il gestore è in grado di quantificare il conguaglio fra costi e variabili di scala di consuntivo e quanto previsto in sede di definizione delle tariffe 2013 ("teta 2013"), e quindi è corretto attribuire a tale bilancio la competenza economica del relativo conguaglio (con i relativi effetti fiscali), tuttavia da un punto di vista finanziario, sarà la tariffa 2015 (definizione "teta 2015" da parte dell'Ente d'ambito) a tenerne conto in termini di fatturazione e incasso.

Preme evidenziare che le modifiche introdotte dal MTT/MTI non rappresentano un punto d'arrivo bensì solo l'inizio di un processo che anticipa un'azione sempre più incisiva e imperativa da parte dell'Autorità non solo nelle regole e nei meccanismi tariffari ma anche nell'operatività dei gestori-grossisti, si pensi ad esempio agli obblighi di separazione amministrativa e contabile dei servizi idrici, alle procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del sii e della relativa regolazione della qualità (delibera AEEGSI n.5/2014), all'aggiornamento delle convenzioni di affidamento del sii sulla base di uno schema-tipo, ecc... Per poter ottemperare ai nuovi obblighi è necessario individuare un presidio aziendale strutturato che *in primis* monitori gli stessi e quindi coordini le diverse aree aziendali al fine di poter dare adeguate risposte (AEEGSI ha già avviato nel 2013 le prime ispezioni nel settore idrico, in tali attività l'Autorità è affiancata dalla Guardia di Finanza).

I vincoli e le limitazioni in materia di assunzioni e di contenimento della spesa del personale

La Società è stata sottoposta a vincoli e limitazioni in materia di assunzioni e spesa del personale a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni del DL 112/2008, poi convertito in legge 133/2008; le successive modifiche normative sono andate tutte nel senso di applicare in misura sempre più rigida, anche alle società *in house* affidatarie di servizi di interesse generale, gli stessi divieti e vincoli introdotti in materia per la PA in senso stretto (limitazioni continuamente riviste in senso sempre più restrittivo e con decretazioni d'urgenza). Tale modo di agire da parte del legislatore è stato guidato dalle esigenze della finanza pubblica ma non ha tenuto conto delle profonde differenze esistenti fra le società che gestiscono servizi pubblici e gli enti locali che le controllano.

Nel rispetto degli indirizzi impartiti dai soci in materia (si cita l'Assemblea del 26/6/2012, i cui contenuti deliberativi sono stati ripetutamente ripresi e riconfermati in pressoché tutte le successive sedi assembleari), la Società è impegnata a svolgere le procedure di selezione ed assunzione del personale con procedure analoghe a quelle degli Enti soci e per quanto concerne i vincoli e limitazioni in materia di assunzioni e spesa del personale a rispettare il tetto di spesa definito dal costo dell'anno precedente decurtato di almeno 1 euro (il tutto al netto degli aumenti dovuti all'applicazione degli automatismi dei CCNL di riferimento quali scatti di anzianità, rinnovi contrattuali, ecc...).

I costi del personale esposti nel bilancio 2013 e gli aggiornamenti organizzativi attuati nel corso dell'esercizio rispettano le suddette limitazioni. Per gli aspetti introdotti dalla legge di Stabilità 2014 si rimanda al paragrafo "fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione".

Il Codice Appalti, gli obblighi di pubblicità e trasparenza, la tracciabilità dei pagamenti, l'aggiornamento del modello organizzativo ex D.lgs.231

Le società quali Romagna Acque sono soggette, ormai da molti anni, al Codice Appalti (D.Lgs. 163/2006) sia per la parte riguardante i "settori speciali" che per la parte dei "settori ordinari", nelle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture. A decorrere dall'entrata in vigore dell'art.18 del DL 95/2012 (successivamente abrogato, con effetto 20/4/2013, dal D.Lgs. 33/2013) e poi con l'introduzione della L.190/2012 (cd. Legge Anticorruzione) e dei suoi decreti attuativi (D.Lgs. n. 33/2013 e D.Lgs. n. 39/2013), sono stati estesi anche alle società a totale partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici con affidamento diretto, gli adempimenti previsti per la PA, in senso stretto, con riguardo sia alla adozione di misure anticorruzione e sia agli adempimenti conseguenti agli obblighi di trasparenza normati dal D.Lgs 33/2013. In questo contesto normativo, si inserisce anche il modello di prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. n. 231/2001 che la Società ha regolarmente adottato da tempo, ma che, alla luce delle citate novità legislative, si è ritenuto di dover adeguare, anzi innovare; la Legge 190/2012 ha inserito nuove fattispecie di reato, apportando alcune modifiche al codice penale (introduzione dell'induzione indebita a dare o promettere utilità -art. 319 quater), al codice civile (sostituzione dell'articolo 2635 c.c. con la previsione della corruzione tra privati, nonché aggiornando l'elenco dei reati - presupposto di cui agli articoli 25 e 25ter del D.Lgs. 231/2001.

Occorre, inoltre, precisare che l'attività svolta è stata, ed è, oltremodo impegnativa dal momento che le suddette disposizioni legislative non sono di chiara interpretazione e sono in costante evoluzione - tanto che si è resa necessaria la pubblicazione, da parte del Governo, di circolari esplicative, che si sono susseguite nel tempo, ultima delle quali, la circolare PDCM - Dipartimento Funzione Pubblica n. 1/2004 (in G.U. 31/03/2014) che ha ulteriormente ampliato gli adempimenti cui sono tenute le società totalmente partecipate estendendo, in sostanza, ad esse ulteriori obblighi di pubblicità e trasparenza, inizialmente non previsti.

La società, in ogni caso, si è immediatamente attivata per attuare procedure interne volte ad assicurare il rispetto delle nuove norme in tema di anticorruzione e trasparenza, cogliendo l'occasione anche per rendere coerenti e coordinate ulteriori funzioni aziendali, istituendo nuovi uffici nell'organigramma quali, ad esempio, l'ufficio approvvigionamenti, inserito a fine del 2012 e pienamente operativo già dall'inizio dell'anno 2013. Si è intervenuto, inoltre, su altre aree aziendali collegate a tali tematiche, come ad esempio la definizione più puntuale dei profili di responsabilità nel campo della sicurezza sul lavoro, delle attività ambientali e del controllo qualità.

Nel corso del 2013, nell'ambito delle suddette tematiche è stato affrontato il tema dell'aggiornamento del sistema di governance in coerenza con l'attuazione del cd "Piano di Trasparenza". Il modello è in corso di definitiva approvazione tenuto conto della necessità di un suo ulteriore approfondimento a seguito della suddetta Circolare PDCM - Dipartimento Funzione Pubblica n. 1/2014 che ha, come detto, oltremodo ampliato il campo di applicazione soggettivo ed oggettivo, offrendo una nozione molto più ampia di "controllo" in base alla quale, in presenza di un ente di diritto privato in controllo pubblico, le norme sulla trasparenza vanno applicate alla intera organizzazione ed attività dell'ente considerato.

Il nuovo modello organizzativo, in fase di definitiva adozione, è costituito da un Regolamento Anticorruzione e Trasparenza (comprensivo fra l'altro di moduli per l'acquisizione-aggiornamento dei dati da pubblicare sul sito web aziendale dedicato, per la comunicazione da rendere agli enti soci, ecc...); è posto in capo all'Organismo di Vigilanza il compito di vigilare e controllare l'adempimento degli obblighi di trasparenza.

**LA FORNITURA D'ACQUA ALL'INGROSSO
Assetto Tariffario**

La fornitura all'ingrosso dell'acqua ad usi civili ad Hera avviene sulla base di un contratto che, recependo l'impostazione del PPA 2009-2012, determina un'unica tariffa di riferimento per ciascun Ambito Territoriale a prescindere dalla provenienza della risorsa (Ridracoli, falda, superficie) e senza previsione di differenziazioni per fasce di produzione. Il contratto base è stato ripetutamente modificato/prorogato per recepire gli effetti derivanti dal MTT e dal MTI.

Alla data di redazione del budget 2013 era ancora in via di definizione il Metodo Tariffario Transitorio per il biennio 2012-2013, non era pertanto possibile determinarne, sulla basi di elementi certi, gli effetti sulle tariffe d'acqua all'ingrosso del 2013. Coerentemente con gli indirizzi tariffari espressi nel Piano degli investimenti 2011-2023, approvato dall'Assemblea dei soci nel

dicembre 2011, il budget 2013 era stato sviluppato prevedendo un aumento tariffario del 5%. L'emanazione del Metodo Tariffario Transitorio (MTT) è avvenuta con delibera AEEG n.585 a fine dicembre 2012, tale versione, per diversi aspetti, ha modificato profondamente quanto espresso nei documenti di consultazione emanati da maggio 2012, AEEGSI è quindi nuovamente intervenuta sul sistema-metodo tariffario prima a febbraio (delibera 88/2013) quindi a ottobre 2013 (delibera 459/2013). In particolare con la deliberazione n.459/2013 AEEGSI ha previsto la possibilità, negata prima, che gli Enti d'Ambito possano riconoscere nella tariffa del sii (e quindi anche dell'acqua all'ingrosso) i costi di capitale relativi ai beni conferiti.

In tale contesto si evidenzia che i conferimenti in natura per circa 36 mln di euro, effettuati negli anni 2004-2005 nell'ambito delle operazioni di aumento di capitale sociale previste dal "progetto Società delle fonti", hanno trovato riconoscimento nelle determinazioni tariffarie che ATERSIR ha formalmente assunto con delibera n.37 del 30 dicembre 2013. Si evidenzia che ATERSIR con delibera n.9 del 24/4/2013 aveva determinato l'aumento medio delle tariffe d'acqua all'ingrosso del 2012 e del 2013 (non tenendo ovviamente conto dei costi di capitale dei beni periziati), tuttavia AEEG nell'ambito della propria attività di verifica aveva espresso rilievi di diversa natura sull'efficacia di tale delibera, osservando fra l'altro la necessità che la determinazione dei moltiplicatori tariffari 2012 e 2013 dovesse essere contestuale all'approvazione del PEF (Piano Economico Finanziario). A seguito della delibera AEEGSI 459/2013, come recepita da ATERSIR con delibera n.37/2013, i moltiplicatori tariffari sulla tariffa dell'acqua all'ingrosso determinano un aumento tariffario del +0,93% per il 2012 (rispetto alle tariffe fatturate nel 2011) e del +5,37% per il 2013 (rispetto alle tariffe 2012); con tale delibera l'Ente d'Ambito ha approvato i nuovi PEF. Con delibera n. 99 del 6/3/14 AEEGSI ha approvato integralmente quanto determinato da ATERSIR con delibera n.37/2013 sia per quanto concerne i moltiplicatori tariffari 2012 (teta 1,009) e 2013 (teta 1,063) che i PEF a fine affidamento.

Oltre a quanto già evidenziato nella Relazione sulla gestione del bilancio 2012, in merito alla rinuncia espressa da parte della Società ad ATERSIR relativamente alla quota tariffaria da destinarsi al finanziamento anticipato di nuovi investimenti, si evidenzia che a seguito degli aggiornamenti tariffari ex delibera AEEG 459/2013, ribadendo l'indirizzo dei soci del massimo contenimento tariffario compatibilmente con la sostenibilità economico-finanziaria della Società, a novembre 2013 è stata comunicata ad ATERSIR un'ulteriore rinuncia tariffaria pari al 50% della componente tariffaria derivante dall'onere fiscale standard riconosciuto nella tariffa all'ingrosso dell'anno 2013; gli incrementi tariffari, ex delibera ATERSIR 37/2013, come sopra evidenziati, tengono conto delle suddette rinunce.

Complessivamente le rinunce suddette determinano un effetto di minori tariffe all'ingrosso pari a circa 2,6 mln di euro nel 2012 e 3,9 mln di euro nel 2013.

In applicazione della metodologia di "non divergenza" tariffaria nei tre bacini della Romagna, come individuata in sede di Piano di Prima Attivazione 2009-2012, gli incrementi tariffari come sopra definiti sono stati applicati da ATERSIR, e quindi recepiti dalla Società, in termini di valore assoluto, e non percentuale, uniformemente nei tre bacini determinando quindi incrementi percentuali differenziati che risultano inferiori o superiori ai valori medi a seconda che la tariffa fatturata nel singolo bacino sia superiore o inferiore alla tariffa media. L'AEEGSI non ha ad oggi stabilito metodi di convergenza veri e propri, attività attesa in ossequio all'art.36 della delibera 585/2012/IDR.

Si ricorda inoltre che, in applicazione del MTT, le tariffe 2012 e 2013 come sopra definite fanno riferimento a dati economici, gestionali e patrimoniali dell'esercizio 2011.

In applicazione dell'art.29, allegato A, delibera AEEGSI 643/2013, a seguito di rendicontazione presentata dalla Società all'Ente d'Ambito, definitiva per l'anno 2012 e provvisoria per l'anno 2013, nell'ambito della determinazione dei VRG (Vincolo Riconosciuto ai Ricavi) per gli anni 2014 e 2015 sono stati recepiti i conguagli rispettivamente del 2012 e del 2013. I conguagli definiti da ATERSIR (delibera n.30 del 28/4/2014) per il 2012 sono pari a circa 2,8 mln di euro, (da ricondurre principalmente ai maggiori costi sostenuti dalla Società per fronteggiare l'emergenza idrica di tale annualità, emergenza che si ricorda è stata decretata anche dalla Regione Emilia Romagna per i ¾ del 2012), e per il 2013 sono pari a circa 1,4 mln di euro, da ricondurre principalmente ai minori volumi venduti rispetto a quelli previsti (trattasi di conguagli non definitivi in quanto alla data di comunicazione dei dati sul 2013 da parte della Società all'Ente d'Ambito il bilancio d'esercizio era in fase di redazione). Sempre nello spirito di contenimento delle dinamiche tariffarie la Società ha accolto la richiesta di ATERSIR di posticipare, per parte di questi conguagli, il riconoscimento tariffario al 2016 e al 2017 (anziché

ricondurlo interamente al 2014 e al 2015); per maggiori informazioni si rinvia al commento della voce "Ratei Attivi" della Nota Integrativa.

Andamento Gestionale

Nel 2013 Romagna Acque ha fornito circa 107,8 milioni di metri cubi di acqua di cui 102,7 mln di mc al gestore del servizio idrico integrato (HERA) negli ambiti territoriali della Romagna. La fonte primaria di produzione idrica è la diga di Ridracoli; nelle annate idrologiche medie la risorsa di Ridracoli è in grado di soddisfare circa il 50% del suddetto fabbisogno idrico; tenuto conto dell'annata idrologica 2013 la diga di Ridracoli con una produzione complessiva di 58,9 mln di mc ha soddisfatto per circa il 55% tale fabbisogno. La restante domanda è stata coperta con le fonti locali: per circa il 25% con risorsa di falda (prevalentemente nel riminese) e per circa il 20% con risorse di superficie (prevalentemente nel ravennate con la risorsa proveniente da PO).

Il diverso utilizzo delle fonti di approvvigionamento idrico rispetto all'annata idrologica media, ha determinato effetti positivi sul conto economico in termini di minori costi gestionali sia rispetto al budget 2013 che rispetto all'anno precedente; principalmente si sono rilevati minori costi di energia elettrica, di approvvigionamento/servizi di vettoriamento per le acque da Po, si ricorda infatti che l'acqua di Ridracoli non solo presenta le migliori caratteristiche qualitative ma è la risorsa che comporta i minori costi vivi di produzione e distribuzione.

Il 2013 è iniziato con un volume all'invaso di Ridracoli a livelli ottimali (volume invasato all'1/1/2013 di circa 30 mln/mc), la tracimazione si è verificata da fine gennaio a pressochè tutto maggio; nei mesi autunnali pur non verificandosi la tracimazione la situazione dell'invaso si è mantenuta a livelli buoni, e da novembre sono ricominciate piogge abbondanti; a fine anno il volume invasato era di circa 28,5 mln di mc.

Tale situazione ha consentito di soddisfare il fabbisogno idrico utilizzando in quantità sopra la media la risorsa di Ridracoli, riducendo l'utilizzo delle fonti locali, evitando l'entrata in funzione di impianti quali i potabilizzatori mobili e il potabilizzatore di Forlimpopoli (impianti con elevati costi di gestione che vengono utilizzati solo in situazioni di emergenza idrica).

L'andamento climatico del 2013, caratterizzato da forte piovosità e un avvio ritardato dell'estate, è stato positivo per gli aspetti relativi all'approvvigionamento ma è stato negativo sul fronte della domanda idrica, nel 2013 sono stati venduti circa 5 mln di mc in meno del 2012.

Di seguito si fornisce un quadro riepilogativo della ripartizione dell'acqua erogata nel 2013 e nel 2012 in base alle fonti idriche di provenienza.

	Fonte di produzione dell'acqua fornita nel 2013 (in mc)			
	Totale	da Ridracoli	da falda	da superficie
Provincia di Forlì-Cesena	33.591.754	23.480.706	6.371.828	3.739.220
Provincia di Rimini	36.614.904	14.820.517	20.419.877	1.374.510
Provincia di Ravenna	32.518.874	19.424.340	320.572	12.773.962
Vendita Acqua usi civili	102.725.532	57.725.563	27.112.277	17.887.692
AATO Romagna				
Extra AATO	1.518.756	1.134.976	383.780	0
Vendita Acqua usi civili	104.244.288	58.860.539	27.496.057	17.887.692
Provincia di Ravenna	21.118	0	0	21.118
Provincia di Rimini	3.498.839	0	0	3.498.839
Vendita acqua usi plurimi	3.519.957	0	0	3.519.957
Totale Vendita Acqua	107.764.245	58.860.539	27.496.057	21.407.649
Composizione percentuale	100,0%	54,6%	25,5%	19,9%

Fonte di produzione dell'acqua fornita nel 2012 (in mc)				
	Totale	da Ridracoli	da falda	da superfice
Provincia di Forlì-Cesena	35.262.601	17.346.199	13.245.319	4.671.083
Provincia di Rimini	38.556.234	8.573.738	28.167.996	1.814.500
Provincia di Ravenna	34.458.627	15.476.124	749.984	18.232.519
Vendita Acqua usi civili	108.277.462	41.396.061	42.163.299	24.718.102
AATO Romagna				
Extra AATO	1.378.398	877.128	501.270	0
Vendita Acqua usi civili	109.655.860	42.273.189	42.664.569	24.718.102
Provincia di Ravenna	88.765	0	0	88.765
Provincia di Rimini	3.001.416	0	0	3.001.416
Vendita acqua usi plurimi	3.090.181	0	0	3.090.181
Totale Vendita Acqua	112.746.041	42.273.189	42.664.569	27.808.283
Composizione percentuale	100,0%	37,5%	37,8%	24,7%

Come sopra evidenziato, nel 2013 Romagna Acque ha fornito circa 107,8 milioni di metri cubi di acqua di cui 102,7 mln di mc al gestore del servizio idrico integrato (HERA) negli ambiti territoriali della Romagna; rispetto ai volumi previsti nel Piano Tariffario si rileva uno scostamento in termini di minori volumi venduti di circa 5 mln di mc (tale scostamento ha determinato il conguaglio tariffario di circa 1,4 mln di euro riconosciuto da ATERSIR con delibera n. 30 del 28 aprile 2014); analogo scostamento si rileva sia rispetto al budget 2013 che al consuntivo 2012.

Valori in euro/000	Consuntivo 2013	Budget 2013	consuntivo 2012
Provincia di Forlì-Cesena	33.591.754	35.390.000	35.262.601
Provincia di Rimini	36.614.904	39.240.000	38.556.234
Provincia di Ravenna	32.518.874	34.160.000	34.458.627
Vendita Acqua usi civili	102.725.532	108.790.000	108.277.462
AATO Romagna			
Extra AATO	1.518.756	1.450.000	1.378.398
Vendita Acqua usi civili	104.244.288	110.240.000	109.655.860
Provincia di Ravenna	21.118	2.360.000	88.765
Provincia di Rimini	3.498.839	100.000	3.001.416
Vendita acqua usi plurimi	3.519.957	2.460.000	3.090.181
Totale Vendita Acqua	107.764.245	112.700.000	112.746.041

L'attuazione del progetto Società delle Fonti ha consentito di migliorare gli aspetti gestionali inerenti la flessibilità operativa in termini di integrazione e sussidiarietà fra i vari impianti gestiti sia in presenza di grave e prolungata emergenza idrica, come quella verificatasi nel 2012, sia in annate idrologiche favorevoli che consentono di massimizzare l'utilizzo della risorsa di Ridracoli, come nel caso del 2013. Dal punto di vista tecnico-operativo, l'attività si è svolta regolarmente; l'unica criticità si è verificata nel periodo estivo nell'area ravennate in quanto il potabilizzatore di Ravenna, per alcuni giorni (25-27 agosto) ha erogato acqua con caratteristiche organolettiche di **minore** qualità, tale fenomeno è da attribuirsi alle particolari condizioni ambientali dell'acqua grezza prelevata, ovvero l'esiguo ricambio della stessa nella particolare localizzazione del punto di prelievo. La sinergia fra Romagna Acque, fornitore all'ingrosso, ed HERA, gestore del sii, ha contribuito alla rapida attenuazione della problematica che comunque non ha mai comportato la mancata potabilità dell'acqua consegnata. La Società si è attivata prontamente per evitare che l'evento si possa ripresentare con specifici interventi tecnico-organizzativi: incarico a una società specializzata per la valutazione di "Risk Assessment Ambientale sulla continuità operativa (**business continuity**) del NIP di Ravenna", implementazione di procedure interne performanti e interventi tecnici di potenziamento e controllo del trattamento.

Come in anni precedenti, si conferma la tendenza all'aumento dei picchi di prelievo istantaneo con concentrazione nelle ore serali e nei giorni festivi, tendenza confermata anche nel

2013 nonostante la contrazione della domanda complessiva. Questa condizione impone una gestione tecnica molto oculata in considerazione di limiti impiantistici non superabili senza adeguati investimenti sulle reti di adduzione, tenuto conto dell'invecchiamento e delle problematiche idrauliche connesse degli impianti, le cui reti di adduzione hanno tendenzialmente una capacità di trasporto in riduzione. Particolari problematiche per la rete dell'Acquedotto della Romagna vengono rilevate lungo l'asta costiera e vengono in parte sopperite da un'efficace integrazione dell'impiantistica delle risorse locali.

A prescindere dall'andamento idrologico favorevole del 2013, come emerge dal Piano degli Interventi, la Società, in un'ottica di medio periodo, si sta strutturando per garantire l'approvvigionamento in qualunque condizione climatica, operando in una posizione di relativa sicurezza; sono in corso di realizzazione, piuttosto che ancora in fase di progettazione, investimenti nella manutenzione e nel miglioramento delle infrastrutture esistenti e nel completamento della rete infrastrutturale e del sistema impiantistico; si cita il completamento della rete idrica nell'area di Ravenna e il nuovo potabilizzatore (NIP 2), in piena fase realizzativa e per il quale è prevista l'ultimazione nel 2015, con avvio in tale anno del collaudo funzionale; con questo intervento si realizza un rafforzamento e una diversificazione delle fonti di approvvigionamento con acque di superficie (in specifico le acque provenienti da Po e vettorate con le infrastrutture del CER). Per consolidare ulteriormente la sostenibilità operativa, tenendo conto dei possibili effetti climatici nel medio-lungo termine e individuando le conseguenti azioni da intraprendere, è stata sottoscritta una convenzione con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e dei Materiali (DICAM), Settore Idraulica, dell'Università di Bologna; la convenzione di durata triennale è finalizzata al conseguimento dei seguenti obiettivi: miglioramento della captazione, regolazione "intelligente" dei bacini d'invaso e valutazione degli effetti progressivi dei cambiamenti climatici sulla disponibilità della risorsa naturale.

La restituzione della componente tariffaria "remunerazione del capitale" abrogata in esito al referendum del 2011 con riferimento al periodo 21/7-31/12/11

Con delibera n. 273 del 25/6/2013 AEEGSI ha disposto in merito alla restituzione della componente tariffaria "remunerazione del capitale" abrogata in esito al referendum del 2011 con riferimento al periodo 21/7-31/12/11, tale disposizione trova applicazione anche in capo ai grossisti. ATERSIR con deliberazione n.38 del dicembre 2013 ha determinato, secondo i criteri definiti da AEEGSI, l'importo oggetto di tale restituzione da parte del fornitore all'ingrosso e pari a 774.512 euro. Tale restituzione è stata recepita in termini di competenza nel bilancio 2013 mentre finanziariamente sarà effettuata entro il primo semestre 2014.

Gli Investimenti

In data 15 dicembre 2011 l'Assemblea aveva proceduto ad aggiornare il Piano degli Investimenti previsto nel PPA 2009-2012 approvando il Piano Operativo 2011-2023; tale pianificazione, relativa alle opere strumentali alla produzione e distribuzione primaria della risorsa idrica all'ingrosso, ha tenuto conto dei più recenti indirizzi in tema di ottimizzazione sia nell'utilizzo delle risorse idriche disponibili che nella gestione integrata ed interconnessa delle infrastrutture acquedottistiche in una logica di sistema romagnolo. Il Piano prevede nel periodo 2013-2023 la realizzazione di opere acquedottistiche e della nuova sede sociale a Forlì per circa 170 mln di euro; come anticipato in precedenza il suddetto aggiornamento è stato formalmente recepito dall'Ente d'Ambito in sede di approvazione del PEF (comprensivo del Piano degli Interventi) avvenuta con delibera n.37/2013. Gli interventi sono relativi a opere in corso di progettazione-realizzazione (si citano per la loro rilevanza il nuovo potabilizzatore di Ravenna con la relativa rete di interconnessione con l'Acquedotto della Romagna) e in parte di nuovi interventi volti sia al miglioramento dei sistemi di interconnessione che alle manutenzioni straordinarie sugli impianti-reti più obsoleti. Di seguito un estratto della tabella riepilogativa degli investimenti contenuta nel PEF 2013-2023.

PEF: interventi	COSTO	
	COMPLESSIVO	INVESTIM. 2013
NIP 2-3LSUB3	38.549.000	33.666.000
Bonifica sostituzione rete Gramadora-Rimini	9.240.000	9.240.000
Interconnessione RA 3LSUB24	37.450.000	6.874.000
Raddoppio rete Russi-Lugo	6.000.000	5.995.000
Rete NIP2 Forlimpopoli	27.000.000	26.998.000
Migliorie Pot. Capaccio e Bypass S.Sofia	7.880.000	7.880.000
Sedim. Fanghi NIP1	1.250.000	1.250.000
Rete S.Giov.Morc. 4LSUB23	6.600.000	5.911.000
Rete idr. Conca 4LSUB22	1.120.000	357.000
Consolidam. Strada diga	2.200.000	2.172.000
Rete Santarcangelo gestione grossista	1.600.000	1.531.000
Sede Forlì	8.939.000	6.528.000
Manut. Straord.migliorie e bonifica sostituzione acq.Romagna	62.795.000	61.354.000
	210.623.000	169.756.000

Tabella formattata

Nel corso del 2013 sono stati realizzati interventi, in attuazione di quanto sopra indicato, per circa 16 mln di euro.

Valori in euro/000	consuntivo	Budget	Scarti
Beni per fornitura d'acqua all'ingrosso	16.054.397	24.258.000	-8.203.603

Tabella formattata

I principali interventi hanno riguardato: l'ultimazione dei lavori della rete acquedottistica di interconnessione del nuovo impianto di potabilizzazione Ravenna con l'Acquedotto di Romagna (5,2 mln di euro), l'avanzamento dei lavori del nuovo impianto di potabilizzazione di Ravenna (7,6 mln di euro), manutenzioni straordinarie su reti e impianti già in esercizio (2,4 mln di euro), progettazioni di interventi previsti nel Piano Investimenti. Si rileva uno scostamento sul budget di circa 8,2 mln di euro da ricondurre allo slittamento di interventi di miglioria e manutenzione straordinaria negli impianti delle fonti locali (principalmente per slittamenti nel sedimentatore fanghi, opere di efficientamento energetico al potabilizzatore di Ravenna ed adeguamenti impiantistici nell'area forlivese) e nella realizzazione del nuovo potabilizzatore di Ravenna. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo della Nota Integrativa "immobilizzazioni materiali-Beni per fornitura d'acqua all'ingrosso"

I BENI IN CONCESSIONE ONEROSA AL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Il Piano Operativo 2011-2023 approvato nel 2011 dall'assemblea dei soci ha ampliato l'entità e la rilevanza del settore aziendale relativo a quelle opere strumentali al sii (soprattutto relative ai servizi fognari e depurativi), per le quali non è prevista la gestione diretta da parte della Società, bensì la realizzazione e la gestione dal parte del gestore del servizio idrico integrato. In base agli atti convenzionali vigenti sottoscritti fra l'Ente d'Ambito, la Società e il gestore, alla Società nel suo ruolo di finanziatore e proprietario delle opere, viene riconosciuto un canone a copertura dei costi del capitale investito (ammortamenti, oneri finanziari e oneri fiscali). Si evidenzia che in base alle disposizioni del MTI, con effetto dal 2014, per i beni non ancora in esercizio nel 2013, le suddette modalità di finanziamento delle opere possono essere riconosciute dall'Autorità solo a seguito di motivata istanza da parte dell'Ente d'Ambito. La motivata istanza di ATERSIR va individuata nell'ambito delle delibera assunte il 28/4/2014 da ATERSIR stessa per la definizione dei moltiplicatori tariffari 2014 e 2015, in quanto in tale contesto risultano approvati anche i PEF e i PdI del gestore del sii, da cui emerge che parte degli interventi sono finanziati anche da Romagna Acque con le suddette modalità e che, tenuto conto delle rinunce a certe componenti di canone richieste dall'Ente d'Ambito e accettate da parte di Romagna Acque, si genera un impatto positivo sulla tariffa praticata all'utente finale.

Si riepilogano di seguito le convenzioni sottoscritte che presentano le suesposte caratteristiche evidenziando che l'impegno complessivamente assunto dalla Società per tale attività a tutto il 31/12/2013 è di circa 81 mln di euro.

- Il 6 aprile 2011 è stato sottoscritto dalla Società con HERA ed ATO Forli-Cesena l'Atto integrativo alla Convenzione del 4/6/2007 con la quale le parti hanno regolato i rapporti per la realizzazione e la gestione degli impianti di depurazione e delle reti fognarie nella Valle del Savio. Con tale atto è stato rideterminato l'importo complessivo delle opere finanziate e realizzate dalla Società, e alla loro ultimazione, messe a disposizione dell'Autorità per la consegna al gestore del servizio idrico integrato, in euro 28.707.503;
- Il 14 aprile 2011 è stata sottoscritta dalla Società con HERA ed AMIR la "Convenzione per la realizzazione e la gestione di opere relative al servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale di Rimini". Con tale atto le parti hanno dato attuazione operativa alla Convenzione sottoscritta il 28/12/2010 dalla Società con ATO Rimini e AMIR relativa alla definizione delle modalità di finanziamento degli interventi di potenziamento del depuratore di S.Giustina di Rimini e delle relative reti di collettamento delle acque reflue nonché della loro presa in carico nel servizio idrico integrato. Si ricorda che relativamente al potenziamento del depuratore di S.Giustina l'impegno è interamente in capo alla Società mentre per la rete di collettamento dei reflui l'impegno attualmente è al 50% con AMIR spa.
Con i suddetti atti, ed in specifico a seguito di delibera consiliare n.2 del 24/1/2012, si è preso atto della rideterminazione dei quadri di spesa delle due opere alla luce dell'avanzamento dei relativi iter progettuali; ad oggi in capo alla Società l'impegno complessivo autorizzato nel bacino riminese è di 35.250.000 euro;
- Il 15 aprile 2011 è stato sottoscritto dalla Società con HERA l'Accordo operativo per dare attuazione all'Accordo sottoscritto fra le parti ed ATO Ravenna il 30/12/2010 per la realizzazione e la gestione di opere relative al servizio idrico integrato nel bacino territoriale di Ravenna; con delibera consiliare n.45 del 8/5/2012 è stato aggiornato l'importo complessivo delle opere finanziate dalla Società. Con tali atti la Società è impegnata a finanziare un importo complessivo di opere pari a 9.515.000 euro;
- In data 8 novembre 2011 è stata sottoscritta dalla Società, HERA spa e ATO Forli-Cesena la Convenzione per la realizzazione e la gestione di opere relative al servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale di Forli-Cesena, parzialmente modificata ed integrata nel 2012, che prevede il finanziamento di nuovi interventi fognario-depurativi nel bacino forlivese-cesenate per 7.519.538 euro.

A seguito di delibera n.37/2013 ATERSIR ha comunicato alla Società i canoni di spettanza per il 2012 e il 2013 per ciascun ambito territoriale romagnolo, i canoni sono stati determinati da ATERSIR tenendo conto delle rinunce accettate dalla Società per circa 0,5 mln di euro per ciascun esercizio

Nel corso del 2013 sono stati realizzati interventi, in attuazione di quanto sopra indicato, per circa 7,2 mln di euro.

Valori in euro/000	consuntivo	Budget	Scarti
Beni in concess. onerosa al gestore sii	7.204.927	17.245.000	-10.040.073

Tabella formattata

I principali interventi hanno riguardato gli interventi fognari depurativi nel cervese-lughese, nel forlivese-cesenate, il collettamento e il depuratore di S.Giustina nel riminese; rispetto al budget gli scostamenti sono diffusi nei tre territori ma con una particolare concentrazione sull'avanzamento del depuratore di S.Giustina.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo della Nota Integrativa "immobilizzazioni materiali- Beni in concessione onerosa al gestore del sii".

LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E LE TELECOMUNICAZIONI

Per quanto concerne il settore Energia Elettrica si evidenzia che, nel corso dell'anno sono stati realizzati cinque impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di picco pari a 678,8 KW; i nuovi impianti sono entrati in servizio nel mese di agosto 2013, hanno prodotto energia per oltre 152 MWh (circa il 0,5% dell'energia utilizzata), che si aggiungono ai 7.4795468 MWh prodotti dalla centrale di Montecasale, arrivando così ad autoprodurre circa un 2518% dell'energia utilizzata. Tutti gli impianti sono entrati nel quinto conto energia, tuttavia per quanto concerne il

riconoscimento dei connessi incentivi, alla data di redazione della presente relazione, la Società non ha ricevuto alcuna comunicazione dal GSE, probabilmente per le difficoltà in cui versa la finanza pubblica. Il piano energetico della società, come individuato nel 2013, proseguirà nel 2014 con l'entrata in funzione di alcuni impianti idroelettrici, impianti posti in quei punti della rete acquedottistica che consentiranno una produzione di energia, energia che oggi viene dissipata. Si osserva inoltre che nell'ambito della realizzazione dell'impianto di potabilizzazione di Ravenna (NIP2) è compreso anche un impianto fotovoltaico per complessivi 700 KW.

Per quanto concerne il settore telecomunicazione si evidenzia che, a fine 2013, la rete in fibra ottica ha uno sviluppo totale di circa 370 km e serve oltre che per la gestione automatizzata dell'Acquedotto della Romagna, come dorsale principale della rete regionale della PA e per lo sviluppo dei servizi di telecomunicazione nel territorio romagnolo in partnership con il gestore del sii. Nell'anno 2013 si sono perfezionati nuovi accordi con soggetti locali e nazionali che operano nel mercato delle telecomunicazioni, inoltre si evidenzia che sono stati ultimati ed entrati in funzione gli interventi relativi alla nuova dorsale in fibra ottica "Capaccio, Ridracoli, Fiumicello, Premilcuore" per circa 27 km che consentono la messa in sicurezza dei collegamenti telematici della diga, delle opere di presa, e della rete di telecomando e telecontrollo dell'Acquedotto della Romagna. In tale contesto si segnala che come previsto dalle convenzioni vigenti, nel 2013 sono state consegnate a Lepida, società partecipata dalla Regione e dagli Enti Locali, le 24 fibre per il piano telematico regionale.

RISULTANZE ECONOMICHE

Al fine di dare compiuta attuazione a quanto previsto dall'art.19 bis, comma 5 dello Statuto si illustrano di seguito sia l'andamento gestionale che le risultanze economiche dell'esercizio sia i principali scostamenti rilevati rispetto a quanto preventivato in sede di approvazione del budget 2013 da parte dell'Assemblea dei Soci.

Gli indicatori espressi nella seguente Relazione sono calcolati secondo le indicazioni contenute nel "Documento approvato dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili sulla relazione sulla gestione dei bilanci d'esercizio alla luce delle novità introdotte dal decreto legislativo 32/2007"; in merito alle voci di bilancio e alle modalità di calcolo degli indici, per quanto non già espressamente indicato nel testo, si rinvia ai prospetti in allegato alla presente Relazione (conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale e stato patrimoniale riclassificato nell'ottica di verificare la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine).

L'andamento della Società sotto il profilo economico è evidenziato dal Conto Economico e da alcuni indicatori relativi alla situazione reddituale.

L'esercizio 2013 si è chiuso con un Valore della Produzione di euro 54.661.077, con un incremento rispetto al 2012 di euro +8.728.810 e un incremento rispetto al budget di euro +6.599.000

I ricavi di vendita d'acqua sono stati di euro 39.533.028 a fronte di 107,8 milioni di mc; i ricavi per vendita d'acqua tengono conto sia di quanto deliberato da ATERSIR per l'annualità 2013 (in applicazione del Metodo Tariffario Transitorio ex delibera AEEG n. 512/2012 e smi) per quanto concerne l'aumento tariffario, cd "teta" 2013", sia del conguaglio sulle variabili di scala di competenza dell'esercizio determinato con delibera ATERSIR del 28/4/2014 ai sensi dell'art.29, allegato A), delibera AEEGSI 643/2013 (per una più approfondita disamina si rinvia al paragrafo "Contesto normativo di riferimento. Il Metodo Tariffario Transitorio per gli anni 2012 e 2013" della presente Relazione). I ricavi per vendita di acqua ad uso civile nel bacino romagnolo definiti in applicazione delle delibere di ATERSIR rappresentano circa il 97% del totale dei ricavi di vendita acqua.

Rispetto al budget sono stati venduti minori quantitativi d'acqua per circa 5 milioni di mc, nonostante i minori volumi venduti, i ricavi sono allineati al budget (+35.000 euro) per effetto sia delle maggiori tariffe riconosciute (a seguito di delibera ATERSIR n. 37/2013) che della valorizzazione dei conguagli di competenza dell'esercizio (come da delibera ATERSIR n. 30/2014).

La vendita dell'energia elettrica prodotta presso la centrale di Monte Casale e dei relativi certificati verdi ha determinato ricavi per euro 1.125.471 con un incremento, rispetto all'anno 2012, di euro +283.067 e rispetto al budget di +191.000 euro.

Nel bilancio 2013 i ricavi generati dall'affitto della fibra e di siti per telecomunicazioni sono pari a euro 892.246; l'incremento rispetto all'anno precedente è di euro +43.192 e rispetto al budget è di 7.000. La rete in fibra ottica ha uno sviluppo totale di 370 Km e costituisce

un'infrastruttura fondamentale per l'automazione dell'acquedotto; per le sue caratteristiche e la relativa estensione nel territorio della Romagna questa dotazione impiantistica, per effetto dei suddetti contratti d'affitto, è utilizzata anche come dorsale principale della rete regionale delle Pubbliche Amministrazioni (denominata Lepida) e per lo sviluppo dei nuovi servizi di telecomunicazione nel territorio in partnership con Acantho (società del gruppo Hera).

Le altre componenti del Valore della Produzione sono costituite principalmente da contributi governativi Statali trentennali per euro 4.124.038, capitalizzazioni di costi interni per personale per 665.153, canoni per la concessione di beni in uso oneroso al gestore del servizio idrico integrato per euro 2.664.946, sopravvenienze attive per 5.102.090 euro da ricondurre in massima parte alle aggiornate determinazioni di ATERSIR relative all'anno 2012 (di cui per la parte "fornitura idrica all'ingrosso " circa 3,8 mln di euro e per i canoni relativi ai "beni in uso oneroso ad HERA" per circa 1 mln di euro); lo scostamento complessivo della voce "altri ricavi e proventi" rispetto al budget è di +6.364.000 euro, di cui 5,1 mln di euro per le suddette sopravvenienze attive e 1,1 per maggiori canoni 2013 per i "beni in uso oneroso ad HERA". Come ampiamente illustrato nel bilancio 2012, si evidenzia che il 2012 è stato il primo esercizio assoggettato alla regolazione dell'AEEGSI e alla data di chiusura del bilancio 2012 non erano ancora ben chiari gli effetti prodotti dalle nuove metodologie tariffarie, sulle problematiche più dubbie e complesse la Società aveva, comunque assunto un atteggiamento prudente per la redazione del bilancio.

Relativamente ai maggiori ricavi rilevati a consuntivo rispetto al budget si evidenzia che nel corso del 2013 sono avvenuti due fatti rilevanti, da un lato, vedi delibera AEEGSI 643/2013, si sono chiariti i meccanismi di regolazione tariffaria (es: gestione dei conguagli) in base ai quali è possibile attribuire i ricavi di competenza di ciascun esercizio, dall'altro sono intervenute modifiche nelle regole di riconoscimento dei costi di capitale, vedi delibera AEEGSI n.271/2013, che hanno determinato un aumento dei ricavi stessi. Si ricorda che, come già evidenziato in precedenti punti della presente Relazione, la Società, al fine di perseguire il massimo contenimento delle tariffe all'utente finale, compatibilmente con la propria sostenibilità economico-finanziaria, ha effettuato rinunce sul 2013, rispetto alla pura applicazione delle regole tariffarie definitive dall'Autorità, sia per quanto riguarda l'acqua all'ingrosso che i canoni di spettanza sui beni in uso oneroso a HERA.

Per una migliore informativa relativa ai trend degli aggregati economici relativi a "ricavi delle vendite e delle prestazioni" e "valore della produzione", nell'arco temporale 2011-2013, di seguito si evidenziano i relativi dati.

	2013	2012	2011
Ricavi delle vendite e delle prestaz.	40.837.532	38.087.024	37.231.848
Valore della Produzione	54.661.077	45.932.267	44.712.227

Tabella formattata

L'ammontare complessivo dei costi della produzione è di euro 43.586.486, con un incremento di +1.733.433 euro rispetto all'anno precedente e un decremento rispetto al budget di -637.000 euro; si evidenziano di seguito le variazioni più significative rispetto all'esercizio precedente e al budget delle diverse componenti di costo:

- i costi per materie prime e di consumo (compresa la variazione delle rimanenze di magazzino) sono pari in valore assoluto a euro 1.991.266 e presentano un'incidenza sul valore della produzione del 3,6%; l'entità netta di tale voce è, rispetto al budget, inferiore di euro -640.000 e rispetto all'anno precedente di -240.899 euro;
- i costi per servizi, godimento beni di terzi e oneri diversi di gestione complessivamente sono pari ad euro 16.754.787 e rappresentano il 30,7% del valore della produzione; l'aggregato di tali costi è, rispetto al budget, inferiore di -2.886.000 euro (decremento costituito principalmente dai minori costi derivanti dall'annata idrologica più favorevole rispetto alle previsioni e quindi da un maggior utilizzo di acqua di Ridracoli, utilizzo che determina un minor consumo di energia elettrica, minori costi per servizi di vettoriamento e più in generale minori costi di manutenzione e gestione delle fonti locali) e, rispetto all'anno precedente, inferiore di -1.214.069 euro (la motivazione del decremento è analoga a quella suddetta a commento dello scostamento dal budget);
- il costo del personale complessivamente pari a euro 7.513.239 assorbe il 13,7% del valore della produzione; rispetto all'anno precedente si rileva un incremento di +41.310 euro principalmente per effetto del rinnovo del CCNL scaduto il 31/12/2012 (rinnovo sottoscritto il

14/1/2014 e valido per il periodo 2013-2015) che ha previsto per l'anno 2013 un importo *una tantum* il cui costo azienda, iscritto nel bilancio 2013, è stato pari ad euro 52.178. Il costo del personale del bilancio 2013 è rispettoso delle normative sui tetti di spesa in vigore di cui è stata data informativa in precedenti parti della presente Relazione sulla Gestione; rispetto al budget la voce presenta un decremento di -258.000 euro (era stato previsto un maggior costo di rinnovo contrattuale);

- gli ammortamenti complessivamente sono pari a euro 14.086.004 e assorbono il 25,8% del valore della produzione; il valore degli ammortamenti di consuntivo è sostanzialmente allineato sia al budget (-44.000 euro) che all'anno precedente (-39.975 euro);
- gli accantonamenti sono pari a euro 3.241.190 e assorbono il 5,9% del valore della produzione; lo scostamento rispetto all'anno precedente è di euro +3.187.76 e rispetto al budget di euro+3.191.00 (sulle cause dello scostamento si rinvia al commento della voce "Fondi rischi" della Nota Integrativa).

La differenza fra il valore e i costi della produzione è pari ad euro 11.074.591, la sua incidenza sul valore della produzione è del 20,3%, in valore assoluto presenta un incremento rispetto all'anno precedente di euro +6.995.367 e rispetto al budget di euro +7.235.000. Per una migliore informativa relativa all'area operativa si segnalano i seguenti indicatori reddituali riferiti al triennio 2011-2013, evidenziando che, nel rispetto delle indicazioni contenute nel "Documento approvato dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili sulla relazione sulla gestione dei bilanci d'esercizio alla luce delle novità introdotte dal decreto legislativo 32/2007", sia il MOL che il Risultato Operativo non tengono conto dei componenti della gestione accessoria (componenti A5 "altri ricavi e proventi" comprensivi dei contributi in conto esercizio e B14 "oneri diversi di gestione" del Conto Economico).

	2013	2012	2011
Margine Operativo lordo (MOL)	16.929.427	12.710.216	14.540.942
Risultato Operativo	-397.767	-1.469.877	-3.739.195

Tabella formattata

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari, sommato al saldo delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, è positivo per euro 3.413.278 e rappresenta il 6,2% del valore della produzione. Rispetto all'esercizio 2012 tale saldo è inferiore di euro -1.177.121 da ricondurre principalmente a minori interessi e proventi finanziari (interessi di mercato inferiori, mancate rilevazioni di plusvalenze da realizzo per smobilizzo titoli, elementi in parte compensati da una maggiore liquidità media di +2,2 mln di euro). Rispetto al budget, il saldo è migliore di euro +461.000 in quanto la liquidità media annua di consuntivo, di 99,5 mln di euro è stata superiore a quella di budget di circa 7 mln di euro. Per una migliore informativa relativa agli aggregati economici rappresentativi della gestione operativa e finanziaria, si evidenzia l'EBIT normalizzato riferito al triennio 2011-2013:

	2013	2012	2011
Ebit normalizzato	14.579.176	8.953.361	5.852.499

Tabella formattata

Il saldo delle partite straordinarie è positivo di euro +433.688, lo scostamento rispetto all'esercizio precedente è di euro +118.429, il budget non conteneva previsioni relative alle partite straordinarie.

	2013	2012	2011
Ebit integrale	15.012.864	9.268.620	5.958.481

Tabella formattata

L'utile lordo è pari a euro 14.921.557 e rappresenta il 27,3% del valore della produzione; si rileva un incremento rispetto all'anno precedente di euro +5.936.675 e rispetto al budget di euro +8.130.000.

	2013	2012	2011
Risultato prima delle imposte	14.921.557	8.984.882	5.624.915

Tabella formattata

Le imposte sul reddito d'esercizio, pari complessivamente a euro 4.947.000, rappresentano il 9% del valore della produzione e sono superiori di euro +2.036.000 alle imposte dell'esercizio 2012.

L'utile netto dopo le imposte è di euro 9.974.55, ha un'incidenza sul valore della produzione del 18,2%, l'incremento rispetto al 2012 è di euro +3.900.675.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Il patrimonio netto di euro 406.710.326 risulta incrementato rispetto al 31/12/2012 di euro +5.394.998; gli incrementi della riserva legale e delle altre riserve registrati nel corso del 2013 sono conseguenti alla destinazione di parte dell'utile dell'anno 2012.

Gli indicatori di redditività evidenziano un elemento caratterizzante la Società, ovvero risultati gestionali che sia a livello di risultato lordo che netto, sono significativi in valore assoluto ma riducono parte della loro rilevanza in relazione all'entità del patrimonio netto; tuttavia i positivi risultati della gestione economica del 2013 si riflettono anche in termini di miglioramento degli indici economici.

	2013	2012	2011
ROE netto (risultato netto/ mezzi propri)	0,02	0,02	0,01
ROE lordo (risultato lordo/ mezzi propri)	0,04	0,02	0,01
ROS (risult.oper./ricavi delle vendite)	-0,01	-0,04	-0,10

Tabella formattata

I debiti per mutui a fine 2013 ammontano a euro 14.160.059, con un decremento netto di euro -1.134.059 da ricondursi al rimborso delle quote capitale dei mutui esistenti al 31/12/2012, il 58% di tali debiti va a scadenza oltre i prossimi 5 anni. Gli indicatori che esprimono la struttura dei finanziamenti, ovvero i rapporti fra le passività e i mezzi propri, danno evidenza alla solidità patrimoniale della Società.

	2013	2012	2011
Quoziente di indebitam. complessivo (pass.consol.+pass.corr)/mezzi propri	0,15	0,15	0,16
Quoziente di indebitam. finanziario (pass. di finanzia./mezzi propri)	0,03	0,04	0,04

Tabella formattata

L'ammontare complessivo delle attività immobilizzate è di euro 344.144.780, con un incremento netto di euro +1.297.834 rispetto all'anno precedente; tale variazione è determinata dal decremento netto delle immobilizzazioni immateriali per euro -245.932, dall'incremento netto delle immobilizzazioni materiali per euro 10.405.918 (determinato principalmente, per quanto riguarda i decrementi, dagli ammortamenti per euro 13.777.767 e per quanto riguarda gli incrementi dai nuovi investimenti per euro 24.710.296), dal decremento netto delle immobilizzazioni finanziarie per euro -8.862.152 determinato principalmente da:

- 888.639 euro relativi all'incasso della prima rata del prestito fruttifero verso la collegata Plurima (prestito che verrà restituito in rate costanti fino al 2037);
- 7.971.325 euro dovuti al saldo fra titoli acquistati nel 2013 in qualità di investimento duraturo e destinati ad essere mantenuti nel patrimonio aziendale sino alla loro naturale scadenza e titoli analoghi giunti a naturale scadenza nel corso dell'anno (per maggiori informazioni si rinvia alla Nota Integrativa a commento della voce dell'attivo di Stato Patrimoniale "A.III.3 Altri Titoli").

Si evidenzia che il budget prevedeva investimenti in immobilizzazioni materiali per complessivi euro 43.394.000; come sopra esposto a consuntivo si rilevano analoghi investimenti per euro 24.710.296; per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Investimenti" della presente Relazione sulla Gestione.

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni sono positivi sia in termini di margine primario e secondario di struttura che in termini dei relativi quozienti; nonostante l'elevata entità delle immobilizzazioni (elevata in relazione al valore della produzione) l'ammontare del patrimonio netto è strutturalmente superiore all'attivo fisso.

	2013	2012	2011
Margine primario di struttura (mezzi propri-attivo fisso)	51.964.375	43.861.362	45.820.137
Quoziente primario di struttura (mezzi propri/attivo fisso)	1,15	1,12	1,13
Margine secondario di struttura (mezzi propri+pass.consol.)-attivo fisso	87.600.977	78.373.296	85.789.252
Quoziente secondario di struttura (mezzi propri+pass.consol.)/attivo fisso	1,253	1,22	1,24

Tabella formattata

Al 31/12/2013 le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (escluse le partecipazioni) e le disponibilità liquide sono complessivamente pari a euro 74.949.035 con un incremento rispetto al 31/12/12 di 3.496.431 euro. L'ammontare delle attività finanziarie medie dell'anno 2013 (valore comprensivo sia delle attività classificate nell'attivo circolante che nell'attivo immobilizzato e al netto dei crediti verso collegate) si è attestato attorno ai 99,5 mln di euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente di +2,2 mln di euro e un incremento rispetto al budget di +7 mln di euro (da ricondurre essenzialmente a minori investimenti realizzati rispetto a quelli previsti). I rendimenti medi delle suddette risorse finanziarie sono stati del 3,2%, con un decremento rispetto all'analogo rendimento dell'anno precedente, del -0,4 punti percentuali e un incremento rispetto al budget di +0,3 punti percentuali. Di seguito si evidenziano gli indicatori di solvibilità sia in termini di margine di disponibilità e di tesoreria sia in termini dei relativi quozienti.

	2013	2012	2011
Margine di disponibilità (attivo corr.-passiv.correnti)	83.872.343	78.373.296	85.789.252
Quoziente di disponibilità (attivo corr./passiv.correnti)	4,08	4,13	4,39
Margine di tesoreria (liquid.differ.+liquid.immed.)-passiv.correnti	80.419.125	75.905.738	83.408.605
Quoziente di tesoreria (liquid.differ.+liquid.immed.) / passiv.correnti	3,95	4,03	4,30

Tabella formattata

L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE

Al 31/12/2013 l'organico risulta costituito da n. 143 dipendenti, così ripartito: n.62 operai, n.78 impiegati e n. 3 dirigenti. Nel corso dell'esercizio l'organico è diminuito di 2 unità per effetto di 5 uscite e 3 assunzioni; si evidenzia tuttavia che nel 2013 sono state esperite, e si sono concluse a fine anno, procedure di selezione del personale che hanno determinato l'assunzione di 2 impiegati nei primi mesi del 2014.

Si conferma un sistema di formazione e aggiornamento professionale permanente finalizzato al mantenimento e al rafforzamento di competenze sempre più qualificate.

Per agevolare l'adeguamento professionale sono stati attivati corsi di formazione e addestramento interno e sono stati svolti corsi esterni presso società ed enti specializzati. Complessivamente sono stati attivati interventi formativi che hanno coinvolto 251 unità

equivalenti (tenuto conto che alcuni dipendenti hanno partecipato a più iniziative formative); le iniziative di aggiornamento, formazione e addestramento effettuate sono state 57

Nel 2013 le ore di assenza medie per addetto sono 110 e sono cresciute di circa il 2% rispetto al 2012.

SISTEMI DI GESTIONE: SICUREZZA, QUALITÀ, AMBIENTE

La Società, nello svolgimento del servizio affidatole, si pone l'obiettivo della massima soddisfazione dei propri stakeholders e ha orientato i propri sforzi organizzativi e di sviluppo allo scopo di:

- realizzare un processo di produzione e fornitura all'ingrosso dell'acqua in grado di soddisfare le necessità presenti e future, con particolare riferimento al cliente e all'ambiente, ovvero minimizzando l'impatto ambientale connesso alle proprie attività;
- mantenere sotto costante controllo, in particolare attraverso un percorso di miglioramento continuo, la sicurezza e la salute del proprio personale;
- monitorare tutti i propri processi al fine di garantirne la gestione secondo criteri di efficienza, efficacia, qualità ed economicità.

La Società, in materia di sicurezza, qualità e ambiente, opera nel rispetto di sistemi di gestione certificati secondo le norme ISO 9001 e ISO14000, per il sistema sicurezza ha ottenuto la certificazione OHSAS 18001. L'applicazione di questi sistemi da parte di tutti i componenti dell'organizzazione costituisce un insieme strutturato e organico di politiche, misure organizzative, procedure e controlli che consente da un lato di monitorare e controllare il perseguimento degli obiettivi aziendali garantendo l'osservanza di norme-regolamenti interni ed esterni, dall'altro di gestire in modo adeguato i rischi cui la Società è esposta nello svolgimento della propria attività.

Nel corso del 2013 l'Ente di Certificazione Det Norske Veritas (DNV) ha verificato e riconfermato la conformità di tutti e tre i sistemi di gestione vigenti (BS OHSAS 18001:2007, UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004).

Per gli ulteriori informazioni sui sistemi di gestione certificati si rimanda al Bilancio di Sostenibilità 2013.

RICERCA E SVILUPPO

Non risulta in corso al 31/12/2013 alcuna attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI INFRAGRUPPO

Di seguito si evidenziano le informazioni in merito alla più significativa partecipazione detenuta dalla società:

- Plurima S.p.A., società collegata costituitasi nel 2003 con il fine della promozione, della progettazione, della gestione e la realizzazione di infrastrutture e sistemi per la derivazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi plurimi (in conformità con gli indirizzi programmatori della pubblica amministrazione e al fine di soddisfare congiuntamente, con risorse alternative e/o complementari alle acque sotterranee locali, la domanda attuale e futura dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e dell'ambiente, nonché quella dei distributori per usi civili). Anche per l'esercizio 2013 ha esplicitato i suoi effetti l'accordo sottoscritto nel 2009 fra la Società, la collegata e il CER (l'altro socio di PLURIMA); tale accordo operativo regola il periodo antecedente l'avvio dell'attività del ramo extra-agricolo di Plurima (e quindi in base alle informazioni disponibili fino a tutto il 31/12/2014); con tale accordo il CER potrà utilizzare a soli fini agricoli le opere ultimate e Plurima potrà chiudere i bilanci in sostanziale pareggio in virtù degli impegni assunti dai soci stessi in merito al versamento di contributi in conto esercizio a copertura dei limitati costi di gestione della società in tale periodo.

Per una più approfondita analisi delle partecipazioni e dei rapporti infragruppo economici e patrimoniali si rinvia alla Nota Integrativa. Tenuto conto del quadro regolatorio cui è soggetta la Società, si evidenzia che i rapporti intrattenuti con le società partecipate, e le rimanenti parti correlate, sono regolati a normali condizioni di mercato e nell'interesse della Società.

AZIONI PROPRIE

Nel bilancio risulta una riserva per futuro acquisto azioni proprie di euro 258.228 costituita in sede di ripartizione utili dell'esercizio 1997. L'Assemblea non ha definito le modalità con cui effettuare un'operazione ai sensi dell'art. 2357 c.c..

Ai sensi dell'art.2428 C.C., si precisa che la Società non possiede e non ha acquistato e/o alienato né nell'esercizio 2013, né in anni passati, azioni proprie.

VALUTA DI ESPOSIZIONE ED EURO

Il presente bilancio è predisposto e computato in unità di euro e non sono esposte partite in valuta; le azioni sono emesse in euro.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

- Il 2014 è iniziato con un volume invasato alla diga di Ridracoli pari a circa 28,5 mln/mc di acqua; per effetto delle abbondanti piogge del primo quadrimestre la diga è stata in pressochè costante tracimazione da fine gennaio (tracimazione che è continuata anche nel mese di maggio), tale andamento idrologico ha consentito di massimizzare la produzione da Ridracoli, limitare l'utilizzo delle fonti locali e consentire la ricarica delle falde dell'intero territorio romagnolo.
I volumi complessivamente erogati a tutto il 30 Aprile 2014 sono stati pari a 30,6 mln/mc di cui il 95% al gestore del servizio idrico integrato nelle tre province romagnole; si confermano i volumi di vendita delle previsioni di budget del periodo. Del volume complessivamente erogato nel primo quadrimestre, il 69% (circa 21,2 mln/mc) è stato prodotto da Ridracoli.
- Il 28 Aprile 2014 con delibera n.30, ATERSIR ha deliberato quanto di competenza in merito agli aggiornamenti tariffari per gli anni 2014 e 2015 ex Metodo Tariffario Idrico (MTI) delibera AEEGSI n.643/2013 e smi; come illustrato in altre parti della presente Relazione e in Nota Integrativa, si evidenzia che i ricavi per vendita d'acqua all'ingrosso esposti nel bilancio 2013 recepiscono gli effetti di quanto disposto dall'Ente d'Ambito con la suddetta delibera in termini di determinazione dei conguagli, relativi agli anni 2012 e 2013, generati dalle differenze fra quanto contenuto nelle tariffe deliberate per tali esercizi da ATERSIR con delibera n.37/2013 e quanto consuntivato dalla Società. Per quanto riguarda le tariffe 2014, con effetto da inizio anno ed in sede di fatturazione delle vendite d'acqua relative al mese di aprile, l'aggiornamento tariffario rispetto al 2013 è del +5,95% (ex delibera ATERSIR n.30/2014, si segnala che AEEGSI ha tempo fino al 31/7/2014 per approvare gli adeguamenti tariffari predisposti dall'Ente d'Ambito, in caso di variazioni i gestori-grossisti effettueranno i conguagli).
- Nell'ambito della suddetta delibera n.30/2014, ATERSIR ha aggiornato anche i Piani degli Interventi dei gestori e del grossista; per quanto concerne i beni strumentali al sii, ma non alla fornitura all'ingrosso, realizzati e gestiti dal gestore del sii e finanziati in qualità di proprietario da altri soggetti, quali Romagna Acque, nel ruolo di società patrimoniale, i Piani aggiornati evidenziano gli interventi così finanziati da Romagna Acque derivanti sia da convenzioni già sottoscritte che atti ancora da formalizzare; ATERSIR ha trasmesso motivata istanza all'Autorità (ai sensi della delibera MTI n.643/2013), contestualmente all'invio della suddetta delibera dando evidenza che in tal modo è possibile:
 - realizzare nel territorio della Romagna una rilevante mole di interventi senza stressare la situazione finanziaria di indebitamento del gestore del sii;
 - generare effetti positivi in termini di contenimento delle dinamiche tariffarie per gli utenti finali tenuto conto delle rinunce accettate dalla Società per la determinazione dei canoni di competenza.Tenuto conto degli indirizzi espressi dai Soci in sede di Coordinamento nella seduta del 19/3/2014 la Società non procederà comunque a sottoscrivere nuove convenzioni fino a quando l'Autorità non avrà formalmente accolto la suddetta istanza dell'Ente d'Ambito.

- In tema di vincoli e limitazioni delle assunzioni e contenimento della spesa del personale, come indicato nel paragrafo "contesto normativo di riferimento e impatti su Romagna Acque", la legge 147 del 27/12/13 c.d. "Legge di Stabilità 2014", per la prima volta chiarisce e definisce all'art.1, comma 557, che tutte le disposizioni che pongono a carico delle PA divieti e limitazioni alla assunzioni di personale, nonché obblighi di contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva, si applicano direttamente, oltre che alle aziende speciali e alle istituzioni, alle società controllate cd "strumentali" (ovvero che svolgono servizi di interesse generale ma di carattere non industriale né commerciale o che gestiscono attività di supporto alle funzioni amministrative dell'ente dominus). La suddetta norma dispone che i suddetti vincoli e obblighi non si estendono direttamente alle società in house che gestiscono servizi pubblici locali a rilevanza economica, fermo restando quanto previsto dall'art.76, comma 7 del DL 78/2010 in tema di computo nella spesa del personale degli enti locali anche degli oneri di personale delle partecipate. Per tali società l'ente locale controllante, nell'esercizio delle prerogative e dei poteri di indirizzo e controllo, stabilisce modalità e applicazione dei citati vincoli assunzionali e di contenimento delle politiche retributive, tali atti di indirizzo devono poi essere adottati con specifici provvedimenti da parte delle partecipate. La Corte dei Conti, sezione della regione Lombardia, con deliberazione n.28 del 23/1/2014, è intervenuta in materia ribadendo che per tali società:
 - ai dipendenti non si applicano direttamente i vincoli ma la spesa per il personale concorre al rispetto dei vincoli di finanza pubblica imposti all'ente locale;
 - l'ente locale, nell'ambito dei poteri di direzione e controllo, deve assicurare il rispetto del vincolo di spesa per il personale complessivamente fissato dall'art.76, comma 7 della L.133/2008 .

La Legge di Stabilità 2014, inoltre all'art.1, commi da 563 a 568, ripropone il meccanismo introdotto dal DL sulle stabilizzazioni e poi eliminato in sede di conversione in L.125/2013, ovvero mira a far sì che il personale in eccedenza in una partecipata possa essere trasferito ad altre società partecipate, o dal medesimo ente proprietario o, sulla base di specifici accordi, presso società di altre amministrazioni. La norma prevede che è compito degli enti locali definire specifici piani industriali per le partecipate per riorganizzare le attività esternalizzate e per favorirne il risanamento, in tale contesto devono essere verificati sia a livello di "aggregato dell'ente" che della singola partecipata eventuali esuberi di personale e il rapporto fra costi del personale e spese correnti affinché tale indice non sia superiore al 50%. Nel caso emergano esuberi per motivate esigenze funzionali o laddove le spese di personale risultino pari o superiori al 50% delle spese correnti si attivano processi di mobilità obbligatoria, sono in ogni caso espressamente esclusi processi di mobilità dalle società partecipate alle amministrazioni pubbliche. Le società devono stipulare un accordo per trasferire il personale previa informativa alle rappresentanze sindacali operanti presso le società e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo applicato, in tale informativa va indicato il numero, la collocazione aziendale e il profilo professionale del personale in eccedenza; tale informativa va inviata anche al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'ente locale, nell'ambito dei poteri di direzione e controllo, entro 10 gg dal ricevimento della suddetta informativa deve ricollocare il personale in eccedenza nell'ambito della stessa società anche ricorrendo a forme flessibili del tempo di lavoro o presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali. I lavoratori possono essere trasferiti senza il loro consenso.

L'ente locale, nell'ambito dei poteri di direzione e controllo, rivolge alle società partecipate atti di indirizzo volti a favorire la mobilità fra le stesse prima di attivare procedure di reclutamento del personale.

Tutto ciò detto, il comportamento assunto dalla Società, a partire dall'anno 2009, in tema di vincoli assunzionali e contenimento delle politiche retributive, risulta coerente con il nuovo quadro normativo sopra rappresentato.

In occasione della riunione del 19/3/2014 il Coordinamento soci, ha impartito i propri indirizzi in materia come di seguito indicato:

1) vincoli assunzionali e di contenimento delle politiche retributive

Relativamente a tali aspetti il Coordinamento soci ha integralmente confermato quanto precedente espresso e riassunto nella propria riunione del 4/6/2013 nei seguenti termini:

1 a) - La Società continua a rispettare i limiti relativi al tetto di spesa del costo del personale come assunti a far data dal 2009; in tale ambito si specifica che la Società è impegnata a ridurre ogni anno il costo del personale (al netto degli automatismi contrattuali) rispetto a quanto consuntivato nell'anno prima. Si specifica inoltre che in capo alla Società continuano ad operare le disposizioni ordinarie e generali in materia di rapporti di lavoro di diritto privato e le discipline collettive contrattuali di tipo privatistico, da sempre applicabili alle società pubbliche che, come noto non sono destinatarie della disciplina speciale del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni;

1 b) - nel rispetto del vincolo di cui al punto 1) la Società è autorizzata a procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato senza alcuna limitazione numerica in termini di parità piuttosto che di riduzioni fra unità in uscita e in ingresso; le assunzioni a tempo determinato si intendono autorizzate nel rispetto dei limiti e vincoli di legge stabiliti dalle leggi ordinarie in materia di lavoro di diritto privato con il solo ulteriore obbligo del rispetto del vincolo di cui al punto 1 a) in materia di rispetto del tetto di spesa e di espletamento delle procedure di cui al successivo punto 2).

2) attivazione procedure di reclutamento di personale

Tenuto conto che è posto in capo agli enti soci l'obbligo di trasmettere anche a Romagna Acque l'informazione prevista dalla Legge di Stabilità 2014, art.1, comma 563, concernente gli esuberanti di personale rilevati nelle società dagli stessi partecipate, è necessario che la Società, prima di avviare procedure concorsuali per il reclutamento di personale verifichi la presenza di profili professionali idonei alle esigenze aziendali negli elenchi ricevuti sul personale in esubero nelle partecipate. Si evidenzia che in assenza di elenchi ricevuti, al momento di avvio delle procedure selettive (intendendosi tale momento con la pubblicazione del bando), la Società potrà procedere come da procedure già adottate ante Legge di Stabilità 2014.

Qualora nei suddetti elenchi siano presenti più profili professionali idonei a ricoprire le esigenze di assunzione di Romagna Acque, la Società valuterà procedure selettive specifiche.

ALTRE INFORMAZIONI

Vi informiamo che:

- La Società si è avvalsa della facoltà di dilazione del termine di approvazione del bilancio 2013 nel rispetto delle disposizioni normative e statutarie; nello specifico si evidenzia che:
 - pur non essendo soggetta all'obbligo di redazione del bilancio consolidato Romagna Acque opera all'interno di un gruppo societario;
 - per le ragioni connesse alle modalità di svolgimento dell'attività aziendale (come ampiamente illustrata al precedente paragrafo "il contesto normativo di riferimento"), i meccanismi di "governance" societari (previsti dallo Statuto e dalla Convenzione tra i soci ex art 30 T.U.E.L. e finalizzati all'esercizio da parte dei soci del cosiddetto "controllo analogo") impongono articolati e codificati percorsi di approvazione del bilancio, ulteriori rispetto a quanto previsto dal codice civile;
 - solo a fine Aprile 2013 ATERSIR ha deliberato quanto di competenza in base al MTI in merito ai conguagli sulle tariffe d'acqua all'ingrosso riferiti all'anno 2012 e 2013.
- con effetto dall'esercizio 2013 il bilancio sarà soggetto all'attività di verifica, da parte del soggetto incaricato della revisione legale del bilancio, per quanto concerne gli obblighi di separazione contabile relativamente al comparto dell'energia elettrica; il tutto avverrà con le modalità e i tempi di invio all'AEEGSI come previsto dalle normative di riferimento;
- la Società è impegnata ad aggiornare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/2001 tenuto conto delle fattispecie di reato previste dalla L.190/2012, (cd Legge Anticorruzione);
- in materia di protezione dei dati personali, si evidenzia che l'art.45 del DL n.5 del 9/2/2012 è intervenuto sul D.Lgs 196/2003 (Codice della privacy) abrogando all'art.34 il comma 1, lett.g) e il comma 1- bis, ovvero ha eliminato l'obbligo di redazione e aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza per il trattamento dei dati personali (e relativo Allegato B), al fine di semplificare gli adempimenti burocratici in capo alle imprese; tuttavia tenuto conto che sono rimasti inalterati tutti gli altri obblighi in materia con i relativi sistemi sanzionatori, il Consiglio di Amministrazione con delibera

Formattato: Puntato + Livello:1 + Allinea a: 0,63 cm +
Tabulazione dopo: 1,27 cm + Imposta un rientro di: 1,27 cm

Formattati: Elenchi puntati e numerati

n.84 del 7/8/2012 ha deciso di continuare a redigere, su base volontaria un Disciplinary Interno della Privacy che di fatto ricalca il vecchio DPS. Nel 2013 il Consiglio ha preso atto delle informative periodiche rese ai sensi dell'art. 29, comma quinto, del Codice Privacy, dal Responsabile del trattamento dati personali e Responsabile del trattamento dei dati inerenti il provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali dal titolo "Videosorveglianza - Provvedimento generale del 29 aprile 2004, in Bollettino del n. 49/aprile 2004", in ordine agli aggiornamenti al sistema di protezione dei dati personali vigente in azienda. Con delibera n. 109 del 18/7/2013, nell'ambito dei poteri delegati, il Presidente è stato nominato quale responsabile del trattamento dati in materia di privacy.

- ai sensi dell'art.2497-bis codice civile, si informa che la Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento; tuttavia, si evidenzia che è stato costituito un comitato di coordinamento tra i soci ai fini di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 113 del D.Lgs. n.18/08/2000 n. 267, in specifico per quanto concerne l'esercizio sulla Società di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi; a tale scopo è stata sottoscritta la convenzione in data 04/05/2006, successivamente modificata per tenere conto principalmente delle variazioni statutarie avvenute nel 2007, a seguito delle norme introdotte dalla Legge Finanziaria 2007;
- la Società opera come fornitore idrico all'ingrosso sottoposto a regolamentazione tariffaria; l'ambito di svolgimento dell'attività prevalente svolta dalla Società rende estremamente modesta l'esposizione a rischi potenziali che non siano quelli generici del settore regolamentato. La situazione attuale ha evidenziato un potenziale rischio normativo (presente nella variabilità delle norme che regolano l'attività e la tariffa e nella loro relativa interpretazione) e che può avere anche effetti pervasivi sulla Società e sulla sua organizzazione.

Per quanto concerne il cosiddetto "rischio prodotto", esso esiste in relazione all'annata idrologica non tanto quanto concerne la continuità della fornitura, che è comunque assicurata anche in situazioni di emergenza idrica prolungata, quanto in termini di impatto sulla marginalità dovuta ai maggiori costi di utilizzo delle fonti locali rispetto all'utilizzo della risorsa prelevata dall'invaso di Ridracoli. In base al nuovo sistema tariffario che si sta consolidando, da quando la materia è stata attribuita all'AEEGSI, i meccanismi di riconoscimento dei maggiori costi sostenuti in casi di emergenza idrica sono più chiari rispetto alla situazione previgente e tutelano la Società dal rischio di esporla al mancato riconoscimento degli stessi; un'evidenza oggettiva di tale nuovo contesto è fornita dal conguaglio riconosciuto per l'emergenza idrica del 2012 nell'ambito della delibera ATER SIR n.30/2014.
- come richiesto dall'art. 2428, comma 3, punto 6-bis, lett. b) del codice civile, si segnala che, l'esposizione della Società al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari risulta fortemente limitato e non si sono pertanto rese necessarie specifiche politiche di copertura di tali rischi. Ciò in quanto l'attività economica è realizzata principalmente con il "cliente" rappresentato dal gruppo HERA, e regolata tramite specifica contrattualistica a condizioni economiche coerenti con il sistema di regolamentazione definito dalle autorità competenti. Con riferimento alle vendite di altri beni e servizi, in particolare vendita di energia elettrica e servizi di telecomunicazioni, e all'acquisizione di beni e servizi per lo svolgimento delle attività aziendali nel suo complesso, si sono messe in atto idonee politiche di gestione compatibili con le normative del D.Lgs. 163/2006 ed i conseguenti Regolamenti aziendali adottati dalla Società per gli affidamenti sotto soglia commerciale. Infine, con riferimento alla posizione finanziaria della Società, in attuazione degli indirizzi impartiti dall'Assemblea e dal Coordinamento dei Soci, si segnala che:

 - per quanto relativo all'impiego delle attività finanziarie esistenti, queste sono investite in strumenti finanziari denominati in euro, esposti a rischi di prezzo e di tasso valutabili come estremamente contenuti;
 - per quanto relativo all'indebitamento a medio e lungo termine, i mutui e i finanziamenti sono sottoscritti con primari istituti di credito e regolati ad ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate in considerazioni delle capacità finanziarie della Società e delle caratteristiche del settore di appartenenza.

Formattato: Rientro: Sinistro: 1,27 cm, Nessun elenco puntato o numerato

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattato: Rientro: Sinistro: 1,27 cm, Nessun elenco puntato o numerato

Formattati: Elenchi puntati e numerati

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori azionisti,

il Bilancio al 31/12/2013 che Vi invitiamo ad approvare presenta un Utile dell'esercizio pari a euro 9.974.557. Tenuto conto dei disallineamenti strutturali insiti nelle nuove metodologie tariffarie fra competenze economiche e relativa manifestazione finanziaria, in termini di incassi da tariffa posticipati per rilevanti componenti di due anni, cui si aggiunge l'accettazione da parte della Società di ulteriori posticipi finanziari al fine di contenere e rendere più lineari le dinamiche tariffarie (il tutto nei termini e nelle entità illustrati nella presente Relazione), affinché tali disallineamenti, cumulandosi negli anni non possano determinare una immediata e chiara lettura nel bilancio di tali fatti e quindi siano potenzialmente in grado di produrre scelte atte a generare tensioni sulla gestione finanziaria della Società, Vi proponiamo quanto segue:

- costituire, in sede di riparto dell'utile d'esercizio 2013, una riserva vincolata di euro 3.728.634 pari all'importo dei conguagli tariffari relativi agli anni 2012 e 2013 (rilevati nel bilancio 2013 per complessivi euro 4.245.279) che non trovano riconoscimento nelle tariffe 2014 (per euro 516.645) ma in anni successivi e precisamente per euro 728.634 nel 2015, euro 1.200.000 nel 2016 ed euro 1.800.000 nel 2017; liberare tale riserva, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio di ciascun esercizio 2014, 2015, 2016, per la quota di conguaglio riconosciuta nelle tariffe dell'anno successivo a quello di ciascun bilancio, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di predisporre i progetti di bilancio di ciascuno dei suddetti esercizi da sottoporre all'Assemblea recependo la presente disposizione e quindi girare da reversa vincolata a riserva facoltativa gli importi che verranno annualmente liberati. Si evidenzia, come già rilevato in precedenti parti della Relazione e della Nota Integrativa, che i suddetti conguagli tariffari per gli anni 2012 e 2013 e le relative modalità di riallocazione nelle tariffe del periodo 2014-2017, nei termini sopra indicati sono stati riconosciuti e determinati da ATERSIR con delibera n. 30 del 28/4/2014.

Tenuto conto della suddetta proposta, Vi proponiamo di destinare l'Utile dell'esercizio 2013 pari a euro 9.974.557, come segue:

- 498.728 euro, a riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
- 1.167.630 euro, a riserva facoltativa e straordinaria;
- 3.728.634 euro, a riserva vincolata;
- 4.579.565 euro, a dividendo agli azionisti (pari al 45,9% dell'utile d'esercizio), corrispondente a euro 6,30 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 31/07/2014.

Forlì, 16 maggio 2014

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Tonino Bernabè

Formattato: Tipo di carattere: Times New Roman

Formattato: Normale

RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO (con il criterio della pertinenza gestionale)				
	2013	2012	2011	
Ricavi delle vendite	40.837.532	38.087.024	37.231.848	A1
Produzione interna	665.153	665.910	413.603	+A2+A3+A4
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	41.502.685	38.752.934	37.645.451	A-A5
Costi esterni operativi	-17.060.019	-18.570.789	-15.760.103	+B6+B7+B8+B11=C-esterni
VALORE AGGIUNTO	24.442.666	20.182.145	21.885.348	(A-A5)-(B6+B7+B8+B11)
Costi del personale	-7.513.239	-7.471.929	-7.344.406	B9
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	16.929.427	12.710.216	14.540.942	(A-A5)-(B6+B7+B8+B9+B11)
Ammortamenti e accantonamenti	-17.327.194	-14.180.983	-18.280.137	+B10+B12+B13
RISULTATO OPERATIVO	-397.767	-1.469.877	-3.739.195	(A-A5)-(B6+B7+B8+B9+B10+B11+B12+B13)
Risultato dell'area accessoria	11.472.358	5.549.101	5.945.474	A5-B14
Risultato dell'area finanziaria	3.504.585	4.874.137	3.646.220	(C-C17-17bis)+D
EBIT NORMALIZZATO	14.579.176	8.953.361	5.852.499	A-B+/-C (al netto di C17)+/-D
Risultato dell'area straordinaria	433.688	315.529	105.982	E20-E21
EBIT INTEGRALE	15.012.864	9.268.820	5.958.481	A-B+/-C (al netto di C17)+/-D+/-E
Oneri finanziari	-91.307	-283.738	-333.566	C17+c17bis
RISULTATO LORDO	14.921.557	8.984.882	5.624.915	A-B+/-C+/-D+/-E
Imposte sul reddito	-4.947.000	-2.911.000	-1.994.000	22
RISULTATO NETTO	9.974.557	6.073.882	3.630.915	23

RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE				
	2013	2012	2011	
Immobilizzazioni immateriali	6.296.889	2.814.187	3.051.634	BI + risc.plur. se rilevanti
Immobilizzazioni materiali	303.324.110	292.918.192	286.906.152	BIII
Immobilizzazioni finanziarie	48.853.586	61.721.587	61.498.884	BIII al netto di B entro 12 mesi+CII per la parte oltre 12 mesi
ATTIVO FISSO (Af)	358.474.585	357.453.966	351.456.670	
Magazzino	3.453.218	2.467.558	2.380.647	CI+D per la parte entro 12 mesi
Liquidità differite	65.952.093	64.597.312	92.297.067	A+BIII per la parte entro 12 mesi+CII al netto della parte oltre 12 mesi +CII+D parte entro 12 mesi
Liquidità immediate	41.741.478	36.376.325	16.396.112	CIV
ATTIVO CORRENTE (Ac)	111.146.789	103.441.195	111.073.826	
CAPITALE INVESTITO (Af+Ac)	469.621.374	460.895.161	462.530.496	Attivo patrimoniale
Capitale sociale	375.422.521	375.422.521	375.422.521	AI
Riserve	31.287.805	25.892.807	21.854.286	A (al netto di AI)
MEZZI PROPRI (MP)	406.710.326	401.315.328	397.276.807	
PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pmi)	35.636.602	34.511.934	39.969.115	(B+C+D) per le parti oltre 12 mesi
PASSIVITA' CORRENTI (Pc)	27.274.446	25.067.899	25.284.574	(B+C+D) per le parti oltre 12 mesi
CAPITALE DI FINANZIAM. (MP+Pmi+Pc)	469.621.374	460.895.161	462.530.496	passivo patrimoniale

La sottoscritta Dott.ssa Romboli Silvia, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di FORLÌ - Autorizzazione n. 2005/20969 del 22/4/2005 prot n.18488 del 11/4/07.

KPMG S.p.A.

Telefono +39 051 4392511

Revisione e organizzazione contabile

Telefax +39 051 4392599

Via Andrea Costa, 160

e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

40134 BOLOGNA BO

PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27

Gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della

Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 giugno 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Bologna, 30 maggio 2014

KPMG S.p.A.

Massimo Tamburini

Socio

La sottoscritta Dott.ssa Romboli Silvia, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di FORLI' - Autorizzazione n. 2005/20969 del 22/4/2005 prot n.18488 del 11/4/07.

Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A.

Verbale del Collegio Sindacale

in data 5 giugno 2014

Seduta ordinaria

* * * * *

Si è riunito in data odierna, giorno 5 (cinque), del mese di giugno dell'anno 2014 (duemilaquattordici), alle ore 15.00, in seduta ordinaria, presso la sede sociale della società il Collegio Sindacale di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A., per redigere la relazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile, al Bilancio di esercizio di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. chiuso al 31/12/2013.

Sono presenti i componenti il Collegio Sindacale:

- Dott. Federico Fidelibus - Presidente
- Dott. Alder Abbondanza – Membro effettivo.

Assente giustificata la Dott.ssa Lea Mazzotti.

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione al Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2013 ai sensi dell'art. 2429, comma 2°, del Codice Civile.

2) Varie ed Eventuali.

Punto 1). Il Collegio, dopo aver esaminato la bozza di bilancio d'esercizio al 31/12/2013 redatta ai sensi degli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile, la Nota Integrativa redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, la Relazione sulla Gestione degli Amministratori redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, nonché la relazione predisposta dall'Organismo incaricato della revisione contabile redatta ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010, ed approfondite le problematiche inerenti al suddetto bilancio, redige la seguente Relazione che viene consegnata in data odierna alla Società per le formalità di rito.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013**

AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

Ai Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013, in accordo con il soggetto incaricato del controllo contabile, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

*** Attività di vigilanza**

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ha partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione, rilevando, in particolare, sulla base delle informazioni disponibili, che tutte le operazioni poste in essere dalla società nel corso dell'esercizio non sono state rischiose, né manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha acquisito dall'Organo Amministrativo, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha incontrato il soggetto incaricato della Revisione Legale dei Conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio ha inoltre valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di

controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e tramite l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non sono emerse osservazioni particolari da riferire.

L'Organismo di Vigilanza (D. Lgs. 231/2001) non ha comunicato criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri in ordine ad operazioni particolari.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

*** Bilancio d'esercizio**

Il Collegio Sindacale ha accertato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del Bilancio d'esercizio della società e della Relazione sulla gestione a corredo dello stesso. Il Collegio ricorda che la responsabilità della redazione del Bilancio compete all'Organo Amministrativo, mentre è di competenza del Collegio esprimere un giudizio professionale sul Bilancio stesso, in base alle attività di verifica svolte.

Il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, unitamente alla Relazione sulla gestione, è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale da parte del Consiglio di Amministrazione nel rispetto dei termini di cui all'art. 2429 del Codice Civile.

Non essendo demandata allo scrivente la revisione legale del Bilancio, si è

vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non vengono rilevate osservazioni particolari da riferire.

Il progetto di Bilancio che viene sottoposto all'esame e all'approvazione dell'Assemblea, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

Stato patrimoniale (importi in unità di Euro)

	2013	2012
<i>Attività</i>	469.621.374	460.895.161
<i>Passività e fondi</i>	62.911.048	59.579.833
<i>Patrimonio netto (al netto risult.eserc.)</i>	396.735.769	395.241.446
<i>Risultato netto di esercizio</i>	9.974.557	6.073.882

Conto Economico

<i>Valore della produzione</i>	54.661.077	45.932.267
<i>Costi della produzione</i>	-43.586.486	-41.853.043
<i>Differenza (Reddito Operativo)</i>	11.074.591	4.079.224
<i>Proventi ed oneri finanziari</i>	3.414.516	4.587.914
<i>Rettif. di valore di attività Finanziarie</i>	-1.238	2.485
<i>Proventi e oneri straordinari</i>	433.688	315.259
<i>Risultato prima delle imposte</i>	14.921.557	8.984.882
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio</i>	-4.947.000	-2.911.000
<i>Risultato di esercizio</i>	9.974.557	6.073.882

Per quanto concerne la consistenza e la composizione delle singole voci dello Stato Patrimoniale e del Conto economico, il Consiglio di Amministrazione ha fornito, nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione, notizie sui fatti che hanno caratterizzato l'esercizio in esame e sull'utile netto conseguito nel periodo che è di **€ 9.974.557**.

Il Collegio dà atto che:

- nella redazione del bilancio in esame sono stati seguiti i principi previsti dall'articolo 2423-bis del Codice Civile. In particolare sono stati correttamente applicati i principi della prudenza e della prospettiva della continuazione dell'attività, nonché i corretti principi contabili richiamati nella Nota integrativa ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile;
- lo schema dello Stato patrimoniale, unitamente al Conto economico, risultano conformi alle richieste del Codice Civile ai sensi degli articoli 2424 e 2425 così come sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico dettate dall'articolo 2424-bis e art 2425-bis del Codice Civile;
- dai controlli effettuati si è rilevato, altresì, che i ricavi, i proventi, gli oneri ed i costi sono stati imputati secondo il principio di competenza economico-temporale e sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni, dei premi nonché delle imposte direttamente connesse con le vendite;
- la Nota integrativa, predisposta dal Consiglio di Amministrazione, è stata redatta ai sensi degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile ed in particolare dell'articolo 2427 e contiene anche le altre indicazioni ritenute necessarie per il completamento dell'informazione, comprese quelle di carattere fiscale.

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 4°, del Codice Civile.

La società di revisione incaricata KPMG Spa ha rilasciato in data 30 maggio 2014 la propria Relazione esprimendo un giudizio senza rilievi, attestando che il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

La Società di Revisione ha inoltre attestato la coerenza della Relazione sulla

Gestione col bilancio stesso.

Evidenziamo che nella relazione della Società di Revisione non si è ritenuto formulare alcun richiamo di informativa.

Considerando e condividendo il giudizio espresso dall'organo di Revisione Legale dei Conti in merito alla chiarezza, correttezza e verità, contenuto nell'apposita relazione accompagnatoria al Bilancio, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2013 ed alla proposta relativa alla destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Forlì, 5 giugno 2014

Il Collegio Sindacale

- Dott. Federico Fidelibus - Presidente
- Dott.ssa Lea Mazzotti - Membro effettivo
- Dott. Alder Abbondanza - Membro effettivo

A tal punto, non essendoci null'altro da deliberare e nessuno richiedendo la parola in merito alle Varie ed Eventuali, alle ore 16,30 il Presidente dichiara chiusa la seduta, previa stesura, lettura ed approvazione del presente verbale.

Indi viene sciolto il Collegio Sindacale.

Forlì, 5 giugno 2014

- Dott. Federico Fidelibus - Presidente
- Dott. Alder Abbondanza - Membro effettivo

La sottoscritta Dott.ssa Romboli Silvia, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di

FORLI' - Autorizzazione n. 2005/20969 del 22/4/2005 prot n.18488 del
11/4/07.